

RASSEGNA STAMPA
del
16/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-07-2012 al 16-07-2012

16-07-2012 L'Adige Un fulmine sul set, nove i feriti	1
16-07-2012 Adnkronos Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena	2
15-07-2012 Adnkronos Terremoto: grandi chef del Lazio uniti per l'Emilia Romagna	3
16-07-2012 Affari Italiani (Online) Maxi-retata della Gdf a Milano Evade pure il Finger's di Seedorf	4
16-07-2012 AgenParl TERREMOTO: I NUMERI DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	5
16-07-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena	6
16-07-2012 Bergamo Sera.com Motociclista si perde nei boschi: salvato dal soccorso alpino	7
16-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	8
15-07-2012 Bresciaoggi.it Â«In Loggia tanti quesiti ancora senza rispostaÂ»	9
16-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Il tour della biblioteca a quattro ruote	11
16-07-2012 Corriere delle Alpi il cadore e l'agordino flagellati da forti temporali e grandinate	12
16-07-2012 Corriere delle Alpi scontro apecar-auto, un ferito	13
16-07-2012 L'Eco di Bergamo Schianto ai mondiali offshore, pilota muore Grave il vice: soccorso dai sub bergamaschi	14
16-07-2012 L'Eco di Bergamo La denuncia Siamo in carcere ma in condizioni di invivibilità Egregio direttore, sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo	15
15-07-2012 L'Eco di Bergamo.it Bariano, rogo in una palazzina Due famiglie evacuate, seri danni	19
16-07-2012 Estense.com Friuli più vicino con la protezione civile	20
15-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Il gasdotto "Rete Adriatica", bocciato dall'Abruzzo. Sarebbe passato per zone sismiche	21
15-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Guerra ai furbetti dello scontrino. GdF: "Il 30% dei negozi non lo rilascia"	23
16-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Patti Smith, dal palco l'urlo rock: "Genova 2001, ingiustizia è fatta" (gallery e video)	24
16-07-2012 GVonline - Gente Veneta Il volontario mestrino in Emilia: Case belle, ma fragili	26
16-07-2012 La Gazzetta di Mantova il mantovano alza la voce formigoni guida la rivolta	27
16-07-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	28
16-07-2012 La Gazzetta di Mantova nella notte una scossa di magnitudo 3,niente danni	30
16-07-2012 La Gazzetta di Mantova	

biblioteca ambulante un tour in bus tra i paesi più feriti	31
16-07-2012 Il Gazzettino	
MILANO - C'è pure un 'famoso' ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, tornate...	32
16-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Problemi e forti temporali durante la notte in quasi tutta la valle del Biois. Disagi da maltempo an...	33
16-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Strada della Val di Toro bloccata per diverse ore	34
16-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Non ci sono stati danni, neppure alle auto in sosta nei pressi del cantiere, ma ieri mattina verso l...	35
16-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - La frana che nei giorni scorsi ha provocato il deragliamento di un treno sulla Sacile-Ge...	36
16-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Luca Crepaldi	37
16-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il grazie del sindaco Modonesi ai volontari	38
16-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ospitaletto, festa solidale	39
16-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Danni in Alto Friuli per le grandinate e il vento	40
16-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
In trappola nel fiume in piena: due turisti svegliati dal cane	41
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Raffaella Ianuale	42
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Spiagge sorvegliate Nessun problema con i fuochi	43
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il kayak si rovescia per il vento Canoista soccorso a San Giuliano	44
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Domani i risultati dell'Arpav	45
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Scoppio e fiamme alla centrale Enel	46
16-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
JESOLO - Continua l'aiuto di Jesolo alle popolazioni colpite dal terremoto. Dopo l'acquist...	47
16-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
FARA VICENTINO / INCENDIO NELLA NOTTE A fuoco il fienile: danni per 200mila euro	48
15-07-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Due giovani alpinisti, uno spagnolo e una polacca, morti per il freddo sul Monte Bianco. Facevano parte di un gruppo di quattro.	49
15-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ragazzi, escursionisti, cavalli e imprudenti: un altro week end di lavoro per il CNSAS	50
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Altre scossa di M 3.0 fra Modena e Mantova	51
16-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile, un test fra il Grappa e l'Asolone	52
16-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Una festa per aiutare la scuola terremotata	53

16-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Blitz della Finanza a Milano, rischia il ristorante di Seedorf	54
16-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Rossella Minotti MILANO PRESIDENTE, sono finiti i soldi per l'emergenza terremoto della ...	55
16-07-2012 Il Giorno (Milano)	
E nelle tendopoli cresce la rabbia «La burocrazia è peggio dell'afa»	56
16-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Terremoto, i soldi sono già finiti	57
16-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Arriva l'anticiclone buono'	58
15-07-2012 Julie news	
Scossa di terremoto tra province di Modena e Mantova	59
15-07-2012 Julie news	
Nuova tragedia sul Monte Bianco, morti due alpinisti	60
16-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto: scossa di 3 gradi Richter in Emilia	61
16-07-2012 Libertà	
Meteo, Minosse ha lasciato l'Italia Temperature in calo, piogge in vista	62
16-07-2012 Il Mattino (City)	
Con il tradizionale incendio del Campanile , la torre campanaria di Fra Nuvolo, la Festa ...	63
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
grandine in valcellina gravi danni alle auto	64
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
milano, uno su tre non rilascia scontrini	65
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
elette cinque commissioni polemica della martinuzzi	66
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
col camper nel fiume, salvati dal cane	67
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
val aupa, strada chiusa per ore	69
16-07-2012 Il Messaggero Veneto	
profughi "fantasma" in città prigionieri della burocrazia	70
16-07-2012 Il Messaggero	
Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo	71
16-07-2012 La Nuova Venezia	
allagamenti, ecco gli interventi	73
16-07-2012 La Nuova Venezia	
allarme anche alla centrale dell'Enel	74
15-07-2012 Panorama.it	
Maltempo: vento forte e mareggiate	75
16-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
alpinista scompare sul monte sant'elia sopra sabbioncello	76
16-07-2012 PrimaDaNoi.it	
Montagna : salvati 9 scout bloccati sul Monte Amaro	77
16-07-2012 La Provincia Pavese	
parmigiano terremotato in mensa	78
16-07-2012 La Provincia Pavese	

precipita al suolo con il parapendio si frattura un polso	79
16-07-2012 La Provincia di Varese online	
Stessa paura tre anni dopo Acqua e disagi per Alexandra	80
15-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, nuove scosse in Emilia. E i sindaci dei comuni colpiti dal sisma protestano: I soldi stanziati dal governo sono già finiti	81
15-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Banca della Marca e Banca Centro Emilia sostengono le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma alla FestaLoonga 2012	83
15-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, fondo per la ricostruzione di Unindustria Bologna: al via una gara di solidarietà	84
15-07-2012 Quotidiano.net	
Terremoto Emilia, scossa di 3.0 nelle province di Modena e Mantova	85
15-07-2012 Rai News 24	
Milano, blitz della finanza nelle vie dello shopping	86
15-07-2012 Rai News 24	
Due alpinisti morti assiderati sul Monte Bianco	87
16-07-2012 La Repubblica	
sisma, solo chi può fugge dalle tendopoli - luigi spezia	88
16-07-2012 La Repubblica	
terremoto, la solidarietà passa anche per il cibo - carlo petrini	89
15-07-2012 Repubblica.it	
Monte Bianco, tragico racconto dei superstiti "Lui è crollato, lei vaneggiava e cantava"	91
15-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Vento forte, incidenti in mare e soccorsi	93
15-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Incendio a Sestri Ponente	94
15-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Monte Bianco, due morti	95
16-07-2012 La Sentinella	
rinasce il gruppo di protezione civile	96
16-07-2012 La Sentinella	
volontari di favria una vera eccellenza	97
16-07-2012 La Sentinella	
comunità montana, nessuna pace tra carlevato e tarena	98
16-07-2012 La Sentinella	
vola nella scarpata, è ricoverato al cto	99
16-07-2012 Il Sole 24 Ore	
La Regione Emilia stima danni totali per 5 miliardi	100
16-07-2012 La Stampa (Alessandria)	
Venti roghi a Matera arrestato alessandrino::Lo accusano di almeno...	101
16-07-2012 La Stampa (Canavese)	
Al museo-deposito delle Fs va a fuoco un treno storico::Misterioso incendio,	102
16-07-2012 La Stampa (Canavese)	
Per i terremotati la Torino underground::Tre concerti a sosteg...	103
16-07-2012 La Stampa (Imperia)	
Incendio al camping Arcobaleno::Una padella d'olio	104

16-07-2012 La Stampa (Imperia)	
"Serve un piano anti-terremoto per i centri storici della città":Si parla tanto dei ri...	105
16-07-2012 La Stampa (Novara)	
Courmayeur, sfiorati dalla "morte bianca":Una brutta avventura ...	106
16-07-2012 La Stampa (Novara)	
Nubifragio provoca serie di allagamenti::IAllagamenti di scant...	107
16-07-2012 La Stampa (Sanremo)	
"In troppi sul Bianco" Polemica dopo le stragi::Le vie d'accesso Le...	108
16-07-2012 La Stampa (Sanremo)	
Allarme incendio a cava San Giorgio::Allarme l'altra not...	110
16-07-2012 La Stampa (Savona)	
"Salvata grazie ai professionisti di Albenga":Nuovo attacco da part...	111
16-07-2012 La Stampa (Savona)	
«Cuore di teatro» per i terremotati::La delegazione di Imp...	112
16-07-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Il furgone guasto scatena l'incendio nella falegnameria::Un incendio si è spr...	113
16-07-2012 La Stampa (Vercelli)	
La lunga agonia di Joanna e José abbracciati in attesa della morte::Joanna e José Miguel...	114
15-07-2012 La Stampaweb	
Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati	115
15-07-2012 Tiscali news	
Fisco, A Milano 150 violazioni su 500 controlli Gdf su scontrini	117
16-07-2012 Trentino	
milano, un esercizio su tre non rilascia gli scontrini	118
16-07-2012 Trentino	
acquazzone, strade in tilt frana in val dei mocheni	119
16-07-2012 Trentino	
valdastico: il no di mattarello per noi rischi idrogeologici	120
16-07-2012 La Tribuna di Treviso	
volontari e pompieri uniti contro la spending review	121
16-07-2012 La Tribuna di Treviso	
cortina, fulmine sul set nove feriti, una è grave	122
16-07-2012 La Tribuna di Treviso	
treviso "adotta" il comune di mirabello	124
16-07-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Torna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese	125
16-07-2012 La Voce d'Italia	
Terremoto in Emilia: nuova scossa e fondi per l'emergenza finiti	126
15-07-2012 La Voce d'Italia	
Monte Bianco, altri due alpinisti salvati in extremis	127
15-07-2012 La Voce d'Italia	
Monte Bianco: ancora due vittime	128
16-07-2012 la Voce del NordEst	
Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio	129
16-07-2012 la Voce del NordEst	
Minosse addio, arriva l'aria fresca	131

15-07-2012 La Voce di Rovigo	
Terremoto, 54 famiglie chiedono i danni	132
16-07-2012 Wise Society	
L'arte del Parmigiano fra tradizione e innovazione	133
16-07-2012 marketpress.info	
TERREMOTO, ULTERIORI 50 MILIONI DALL'UE PER LA RICOSTRUZIONE: LE RISORSE ARRIVANO DAI PROGRAMMI OPERATIVI FESR. L'ANNUNCIO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL MINISTERO PER LO	135

*Un fulmine sul set, nove i feriti***Adige, L'**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 16/07/2012 - pag: 9,11,12,13,14

maltempo Colpito il cast de «La montagna silenziosa». Ferito il protagonista

Un fulmine sul set, nove i feriti

S'è abbattuto un fulmine sul cast del film, cofinanziato anche dalla Trentino Film Commission, «La montagna silenziosa».

E no, non è una metafora. Non sono contributi che saltano o imprevisti tecnici. La saetta è arrivata, sul serio, sabato verso le 22, a riprese non ancora concluse. E ha colpito il gruppo dei tecnici, che in quel momento stavano reggendo degli elementi di metallo: nove i feriti, tra cui anche uno degli attori principali del film. Ma le condizioni più serie sono quelle di Daniela Knap, direttrice della fotografia, costretta a trascorrere la notte in rianimazione al San Maurizio di Bolzano. Ieri mattina la donna stava decisamente meglio: le ferite, pur serie, non sono comunque tali da metterla in pericolo di vita.

L'incidente, decisamente insolito, ha colpito come detto la troupe del film «Die stille Berg - la montagna silenziosa», pellicola diretta dal regista austriaco Ernst Grosser e girata tra la provincia di Bolzano e Trento. I protagonisti - alcuni dei quali estremamente noti al grande pubblico, a partire dall'attrice italiana Claudia Cardinale - sono chiamati a girare tra passo Mendola e, in territorio trentino, a passo Sella e in piazza Duomo. Sabato però, attori, regista e tecnici, hanno fatto un'incursione in terra bellunese. Erano a passo Valparola, al museo della guerra. Alle 22 l'allarme, mentre la troupe era ancora al lavoro a cineprese accese: a seguito del maltempo che si è scatenato su mezzo nord est, un fulmine si è scaricato proprio sulla squadra tecnica in quel momento al lavoro, ferendo nove persone di cui una, come detto, in modo serio.

Concitati i tempi dei soccorsi. Perché la troupe, una volta resasi conto dell'accaduto, ha allertato il 118, che si è tuttavia trovato in difficoltà: l'area in cui si stava girando non era ben coperta, dal punto di vista del segnale telefonico. I contatti erano difficoltosi, e sulle prime sembravano davvero critiche le condizioni della direttrice della fotografia. Sul posto sono accorsi Croce Bianca, pompieri e soccorso alpino che, stabilizzate le condizioni dei feriti, hanno accompagnato al pronto soccorso la più grave. Tra coloro che si sono procurati leggere bruciate, anche una star del film: William Moseley (già al cinema con «Le cronache di Narnia»). Né ferite né paura, invece, per Claudia Cardinale: non impegnata nelle riprese di sabato, non era presente sul set.

Il film proseguirà le riprese a passo Valparola fino al 17 luglio, prima di tornare in Trentino e in Alto Adige.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena

ultimo aggiornamento: 16 luglio, ore 10:29

Roma - (Adnkronos) - Registrata alle 9.15 con epicentro tra i comuni di Moglia, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 16 lug. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova e Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono Moglia, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.15 con magnitudo 3.0. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Terremoto: grandi chef del Lazio uniti per l'Emilia Romagna

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: grandi chef del Lazio uniti per l'Emilia Romagna"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: grandi chef del Lazio uniti per l'Emilia Romagna
ultimo aggiornamento: 15 luglio, ore 12:36

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 15 lug. - (Adnkronos) - I migliori Chef di Roma e dintorni si riuniscono il 17 luglio per cucinare fianco a fianco in nome della solidarieta' per i terremotati dell'Emilia. Sara' una serata eccezionale in una location straordinaria: Officine Farneto, una creative factory dove convivono in modo complementare spazio eventi, sale meeting, atelier e scuola di cucina. L'appuntamento e' martedi' 17 luglio dalle 20 inia dei Monti della Farnesina, 77. Tutti gli chef prepareranno finger food che gli ospiti presenti potranno degustare in abbinamento alle esclusive etichette delle aziende vinicole selezionate per la serata.

Maxi-retata della Gdf a Milano Evade pure il Finger's di Seedorf

Fisco/ Maxi-retata della Gdf a Milano. Il Finger's di Seedorf evade 2500€ in una sola sera. Proposta la chiusura - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Fisco/ Maxi-retata della Gdf a Milano. Il *Finger's* di Seedorf evade 2500€ in una sola sera. Proposta la chiusura Domenica, 15 luglio 2012 - 19:52:00

C'è anche il Finger's dell'ex calciatore del Milan Clarence Seedorf (è uno dei soci), uno dei più noti ristoranti di Milano, nella lista della maxi-retata che la Guardia di Finanza ha portato a termine nel week-end. "Piano coordinato di controllo economico del territorio" (così è stata chiamata l'operazione delle Fiamme Gialle, al bis dunque, dopo il primo controllo partito quest'inverno nei ristoranti di Corso Como) in cui le pattuglie in "abiti civili" della Gdf hanno effettuato ispezioni su scontrini e ricevute fiscali.

Complessivamente, nel corso del controllo di oltre 500 esercenti, sono state contestate oltre 150 violazioni da parte di operatori economici delle più disparate categorie. Al Finger's è stata contestata la violazione con un unico verbale di dieci mancate emissioni di documento fiscale la cui media si aggira intorno ai 250 euro. Per questo motivo verrà proposta la chiusura dell'esercizio commerciale.

Queste irregolarità vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla Gdf sul territorio dell'intera provincia nei primi 180 giorni dell'anno (da gennaio ad oggi). Militari che, sempre in "divisa", hanno invece eseguito sistematiche perlustrazioni contro l'abusivismo commerciale con sequestri soprattutto in aree particolarmente esposte, quali quelle di via Paolo Sarpi, la cosiddetta 'Chinatown' e nelle periferie della città a San Donato Milanese.

Sono stati sequestrati oltre 5.500 prodotti elettronici contraffatti di vario genere (ausili per telefoni cellulari - computer - navigatori) ed è stato denunciato un soggetto all'autorità giudiziaria. Sequestrati anche 300 casse di prodotti ortofrutticoli in quanto il venditore operava in assenza delle autorizzazioni previste dalla legge, la merce è stata donata alla protezione civile e ad altri enti caritatevoli tra i quali: Exodus, Arca e Opera Pia San Francesco.

TERREMOTO: I NUMERI DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: I NUMERI DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 16 Luglio 2012 12:22

TERREMOTO: I NUMERI DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE Scritto da com/mcr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 lug - Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono scese a 9.956 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel. In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è sceso a 9.704, di cui 7.143 sono ospitati nei campi tenda, 396 nelle strutture al coperto e 2.165 in strutture alberghiere. Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 235 persone, ospitate all'interno del campo attivo nella provincia di Mantova. Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 17 persone. Lo comunica la protezione Civile.

Data:

16-07-2012

Asca

Terremoto: scossa magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Terremoto: scossa magnitudo 3.0 tra le province di Mantova e Modena

16 Luglio 2012 - 10:06

(ASCA) - Roma, 16 lug - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione questa mattina tra le province di Mantova e Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono Moglia, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena. Lo comunica, in una nota, il Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.15 on magnitudo 3.0. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

com/mpd

foto

video

Motociclista si perde nei boschi: salvato dal soccorso alpino

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Motociclista si perde nei boschi: salvato dal soccorso alpino"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Motociclista si perde nei boschi: salvato dal soccorso alpino **Redazione** 16 luglio 2012 Valseriana

Elicottero del soccorso alpino

LIZZOLA Si è conclusa nel migliore dei modi la brutta avventura di un uomo di 59 anni di Grassobbio che si era perso nei boschi. Gli uomini della VI delegazione del soccorso alpino orobico lo hanno individuato e tratto in salvo sabato mattina, dopo una notte passata all'addiaccio.

Il 59enne faceva parte di un gruppo di appassionati di motociclismo. Erano d'accordo di ritrovarsi a Lizzola: il motociclista aveva scelto un percorso più breve perché aveva poco carburante ed era quindi partito per il Passo Manina, che scollina in Val Seriana, in direzione delle piste da sci, ma invece di andare verso Lizzola è finito lungo la pista Del Sole, che scende verso Gandellino. Era buio e pioveva e quindi si è riparato nei pressi della seggiovia.

Gli altri motociclisti nel frattempo avevano fatto il giro del Gleno e non avendo notizie del loro compagno hanno chiesto soccorso. Gli uomini delle stazioni di Val Bondione e Schilpario hanno battuto i sentieri principali fino alle 3.00 di stanotte, sabato 14 luglio, poi, anche a causa della nebbia, hanno atteso l'alba per ripartire verso le 5.30.

Sono poi arrivate anche le squadre delle stazioni di Oltre il Colle, Clusone e Media Valle, insieme a un'unità cinofila, in tutto 18 i tecnici in campo. Hanno individuato l'uomo, in buone condizioni di salute, verso le 8.00, prima da terra e poi dall'alto, con l'elicottero del 118.

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - INTERNET - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

lunedì 16 luglio 2012 - INTERNET -

INTERNET ARRIVA AI TERREMOTATI

Accesso a Internet libero nei campi di accoglienza di Mirandola. In cinque tendopoli, circa 1.500 sfollati potranno navigare gratis, senza limiti di tempo e con 2 Mb di banda garantita. L'iniziativa è di Acantho, società di tlc del Gruppo Hera, che vara così una nuova azione di solidarietà in favore delle popolazioni terremotate.

«SI TRATTA di un servizio importante per contribuire al miglioramento della qualità della vita in un contesto comunque di grande disagio», sottolinea in una nota Hera.

Â«In Loggia tanti quesiti ancora senza rispostaÂ»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Home Cronaca

A Cancano l'eterno omaggio agli operai morti per la diga
 Tarantini guarda al futuro e rimette Selene «al centro»
 «Brescia e Milano? Non c'è più conflitto»
 Monsignor Mazzolari, dopo un anno il sogno non muore
 «Tagli, potremmo rinunciare alle cariche»
 «Via Rose, il Comune rifiuta di costituirsi parte offesa»
 «Comunque la si giri dovrà pagare la Loggia»
 Un patto per viale Piave sicuro Coinvolti anche i condomini
 «Il Montenegro? A2A ha visto bene»
 Edifici vuoti e cantieri fermi: i volti della crisi
 Campana: «Valorizzare il patrimonio esistente»
 «Compravendite poche Tengono le locazioni»
 Parco Castelli, festa fa rima con solidarietà
 Musei «dimezzati»: la rabbia e l'orgoglio
 Appello dei sindacati: «Onorate l'impegno di Paroli»
 «Questione di priorità: la Giunta cambi le sue»
 Santa Giulia vede nuova luce
 Cinque crocifissi bresciani per il «Pirellone»
 Poliambulanza, criticità in ortopedia e urologia

«In Loggia tanti quesiti ancora senza risposta»

15/07/2012 e-mail print

Il presidente della Consulta Frassi nell'intervento a San Polo FOTOLIVE Sei commissioni in meno di un mese per fare sintesi sui problemi ambientali di Brescia. La consulta per l'ambiente del Comune, presieduta da Maurizio Frassi, in questi ultimi trenta giorni ha partecipato a sei commissioni ambientali per affrontare e approfondire ogni volta una criticità diversa: il fiume Mella e il rischio idrogeologico («persino gli ambientalisti bresciani sottovalutano il problema»), ha commentato Marino Ruzzenenti, relatore per la consulta di questo tema), l'inquinamento del sito Caffaro, lo stato di salute dell'acqua potabile, cave, discariche e inceneritore. NE SONO SCATURITI confronti e scontri - non ultimo quello che ha portato alla sospensione della seduta del 5 luglio per mancanza del numero legale -, ma in attesa del consiglio comunale di settembre che avrà come unica tematica proprio l'ambiente, la Consulta ha voluto accendere i fari sulle tante domande rimaste senza risposta, in un incontro che si è svolto ieri alla Casa delle associazioni di via Cimabue, a San Polo «Rilanceremo le richieste di risposta e di impegno al consiglio comunale, che diventeranno poi richieste formali della consulta attraverso l'invio ufficiale agli organi preposti», ha spiegato Frassi. Alla Loggia la consulta ha chiesto quali soluzioni adotterà per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare la raccolta differenziata, quali penali dovrebbe pagare in caso riuscisse a conferire meno immondizia nel termovalorizzatore e quando scadrà il contratto che lega il conferimento di rifiuti bresciani ad A2A. «Un impianto che inquina entro i termini di legge, non significa che non nuocia a nessuno,

Â«In Loggia tanti quesiti ancora senza rispostaÂ»

quindi la vera soluzione è un minor incenerimento», ha puntualizzato Giulia Loglio, relatrice per questo ambito della consulta. ALL'ARPA, l'Agenzia regionale per l'ambiente, la consulta ha chiesto l'elenco dei maggiori camini per grandi emissioni esistenti nel Comune di Brescia e all'interno dell'area critica e anche l'aggiornamento delle autorizzazioni integrate ambientali ai nuovi limiti di emissione dei camini delle acciaierie. Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria, la consulta ha chiesto di eseguire controlli specifici sull'insorgenza di patologie nelle zone adiacenti al termovalorizzatore. **MOLTISSIMI ANCHE** i quesiti posti ad A2A in sede di commissione e, a parere della consulta, rimasti senza risposta: «Quali notizie dettagliate si possono avere sul rinnovo degli impianti del polo energetico di Lamarmora? È vero che personale interno ha dichiarato che la politica dell'azienda non fosse orientata alla riduzione dei rifiuti per non perdere reddito? Se le emissioni di ossido di azoto dell'impianto di Brescia sono doppie rispetto all'impianto Silla 2 di Milano, perché qui non viene adottato lo stesso metodo? E ancora: quanti sono i camion che ogni anno entrano ed escono dall'impianto?». Prima della pausa estiva dovrà essere messa in calendario la settima e ultima commissione che concluderà, con la relazione finale, i lavori di questa prima tornata di consultazioni. S.SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il tour della biblioteca a quattro ruote***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 16/07/2012 - pag: 7

Il tour della biblioteca a quattro ruote

Da Moglia a Quistello, un bus attrezzato sostituisce i punti di lettura inagibili

MILANO Le biblioteche saranno anche chiuse per il terremoto. Ma a Moglia, a Pegognaga o a Gonzaga i libri non staranno certo a far la polvere sugli scaffali. Anzi, grazie al bibliobus azzurro della cooperativa Charta, gireranno, offerti direttamente ai lettori interessati, tra piazze, parchi e persino tendopoli dei paesi del Mantovano colpiti dal sisma dello scorso maggio. L'iniziativa, voluta dalla Provincia di Mantova insieme a quelle di Modena e Reggio Emilia per favorire una ripresa più rapida possibile anche dei servizi culturali della zona interrotti dal terremoto, prende il via questa mattina, anche se un po' in sordina perché non tutti gli abitanti della zona ne sono a conoscenza. Partenza alle 9 da Felonica, e poi via per Quistello alle 11.45, destinazione Moglia al campo della Protezione civile alle 15. Per tutta l'estate, fino all' 1 settembre, il pullmino, con i volontari del centro di servizio per il volontariato mantovano ed alcuni operatori culturali, farà servizio nei paesi con le biblioteche chiuse perché danneggiate dal sisma. In Lombardia a Felonica, Gonzaga, Moglia, Pegognaga, Revere, San Benedetto Po e San Giacomo delle Segnate. In Emilia a Rovereto, a Novi e a Reggiolo. «Il bibliobus», racconta Moira Sbravati, responsabile servizio cultura della Provincia di Mantova, «viaggerà con un allestimento di base di tavolini e sgabelli per bambini da poter mettere all'esterno». Si può così chiedere libri in prestito tra quelli che ogni giorno il bibliobus trasporta, prenotarne altri tra quelli presenti nel catalogo del sistema bibliotecario di Mantova, ma anche di Modena e Reggio, oppure andare su Internet. Sì, perché in alcune tappe del suo percorso, il bibliobus metterà a disposizione anche un accesso alla Rete: «Verrà fornito un collegamento wireless alla Rete comunale», spiega Michela Bricoli, coordinatrice del sistema bibliotecario Legenda che serve i comuni dell'area sud-est della provincia di Mantova. «Sul bibliobus si potranno utilizzare quattro computer portatili per navigare». E in più saranno organizzate attività di animazione per i bambini e appuntamenti di lettura per gli adulti. «Lo scopo di questa iniziativa non è solo continuare a fornire un servizio, come quello bibliotecario, che si era interrotto subito dopo il sisma», spiega Francesca Zaltieri, assessore alla Cultura della Provincia di Mantova, «ma vogliamo anche far rinascere i luoghi terremotati attraverso momenti di socialità, cercando di mantenere vivo il senso di appartenenza comunitaria». Per gli stessi motivi la provincia di Mantova sta mettendo in cantiere altri progetti culturali. Tra questi, tre serate di anteprima del Festival della letteratura da organizzare nei paesi colpiti dal sisma. Isabella Fantigrossi RIPRODUZIONE RISERVATA

il cadore e l'agordino flagellati da forti temporali e grandinate

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- Cronaca

Il Cadore e l'Agordino flagellati da forti temporali e grandinate

Allagati molti scantinati, una frana interrompe la strada a Cogul a Vallada Agordina, tetti scoperchiati a Lozzo. Oltre venti gli interventi di vigili del fuoco tra sabato e ieri. In tilt anche le telecomunicazioni

IL MALTEMPO»IN PROVINCIA

BELLUNO Violenti nubifragi con grandinate hanno flagellato nella notte di sabato e la prima parte della mattinata di ieri gran parte della provincia bellunese. I danni maggiori si sono registrati nel Cadore e in Agordino dove la pioggia e il forte vento hanno scoperchiato delle case, molti scantinati si sono allagati, alberi sono caduti e qualche frana ha interrotto la circolazione. Ieri mattina gran parte dei sindaci delle zone colpite hanno fatto la conta dei danni, per fortuna non gravi. Super lavoro anche per i vigili del fuoco effettivi e volontari. Inoltre, per il maltempo dalla sera di sabato fino al pomeriggio di ieri i cellulari nell'area del centro Cadore erano senza campo e i collegamenti web erano fuori uso. Lozzo. Scoperchiata parte del tetto di una abitazione nel centro di Lozzo. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno sistemato la lamiera sul tetto. «È stato un evento meteorologico eccezionale», precisa il sindaco Mario Manfreda. «Non è stato il solito temporale. Ci sono stati dei fenomeni intermittenti, ognuno molto forte e violento per tutta la notte, con grandinate. I tombini per la grande quantità di acqua caduta sono saltati allagando la strada». Domegge. «Sono quindici le piante di alto fusto che nella tarda serata di sabato sono state abbattute dal forte vento lungo la strada che porta ai rifugi Cerenà e Padova», precisa il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, facendo un sommario bilancio dei danni causati dal forte temporale che si è abbattuto sulla riva destra del lago di Centro Cadore. «Le piante sradicate dal vento», aggiunge, «sono cadute in gran parte sulla strada che collega il paese ai due rifugi, interrompendone il transito. Il forte temporale ha investito tutta la zona degli Spalti di Tuoro, dove in certe zone ha portato anche della grandine. Devo ringraziare sia il gruppo di volontari che subito è intervenuto sia i vigili del fuoco, perché in poco tempo gli alberi sono stati rimossi, consentendo la ripresa del traffico veicolare verso le due strutture, che in quel momento ospitavano numerose persone». Cadore. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno la fascia di montagna che da Venas porta fino all'ospedale di Pieve, e che tradizionalmente è sottoposto a forti venti. Il temporale, accompagnato da forte pioggia e grandine, è stato violento, provocando anche l'interruzione temporanea della corrente elettrica. Mentre nelle zone di fondovalle alla fine si sono registrati danni in orti e campi devastati dalla grandine, non così è stato per i ripetitori dei cellulari della Valle del Boite, di Tai e di Nebbiù, che ancora nel pomeriggio di ieri non erano stati ripristinati, tanto che anche i servizi di Lottomatica ad essi collegati non avevano ancora ripreso a funzionare. Pieve di Cadore: Vigili del fuoco all'opera anche a Pieve di Cadore per il taglio di piante cadute sulla sede stradale. Lamiere pericolanti a Sottocastello con qualche tetto scoperchiato. Calalzo. Due grandinate importanti a Calalzo: una sabato sera alle 20.30 e l'altra ieri intorno alle 6 che hanno riempito le strade tanto che sembrava nevicasse. Qualche tombino rialzato per la gran massa d'acqua e ghiaia scesa sulle strade dal centro del paese fino alla capanna degli alpini. Qualche problema di viabilità sulla strada per la Val d'Oten. Falcade. Forte temporale e nubifragio anche a Falcade come ci racconta il sindaco Michele Costa che ha causato l'allagamento della centrale termica di un albergo di Caviola. Vallada Agordina. Notte intensa anche a Vallada per il sindaco Fabio Ferdinando Luchetta e la sua giunta impegnati su una frana caduta sulla strada che conduce alla frazione di Cogul. «Si è trattato di 300 metri cubi di terra e melma. Abbiamo allertato i vigili del fuoco e la protezione civile. Abbiamo lavorato dalle 23 fino alle 5 di ieri mattina per mettere in sicurezza l'area. Le strade è stata quindi riaperta. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4bg

scontro apecar-auto, un ferito

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Scontro Apecar-auto, un ferito

Paura in Agordino per una donna rimasta con la vettura sospesa sul burrone

BELLUNO Incidente ieri pomeriggio intorno alle 12 a Presenaio frazione di San Pietro di Cadore. Un'apecar si è scontrata con un'auto per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine arrivate sul posto. Ferito un ragazzo di 24 anni del posto A.C.C. alla guida dell'Ape. Il giovane è stato curato al pronto soccorso di Pieve di Cadore. Canale d'Agordo. Se l'è vista brutta a Canale d'Agordo una signora che, a bordo della sua Fiat 600 stava risalendo la strada che porta alla malga Framont. Forse per una disattenzione l'auto è finita fuori strada, o meglio con due ruote sospese sulla scarpata sottostante. La donna, colta dalla paura, non potendo muoversi ha chiamato i vigili del fuoco che, con due campagnole e attrezzature specifiche sono riusciti a portare sulla strada la vettura. Forni di Sopra. Per la caduta di una frana, Veneto Strade ha chiuso anche la strada statale 33 che da Forni di Sopra porta in Friuli. Si tratta di 7 chilometri che sono stati vietati alla circolazione.

Schianto ai mondiali offshore, pilota muore Grave il vice: soccorso dai sub bergamaschi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Schianto ai mondiali offshore, pilota muore

Grave il vice: soccorso dai sub bergamaschi

Lunedì 16 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il motoscafo distrutto dopo l'incidente di venerdì nel Gabon, in Africa È bergamasco il team di sommozzatori intervenuto per i soccorsi ai due piloti di motoscafo – uno dei quali purtroppo è morto – che si sono ribaltati durante una gara del Campionato mondiale offshore Classe 1 nel Gabon, in Africa centrale. Si tratta del gruppo «Bergamo Scuba Angels», che da oltre dieci anni presta servizio nelle principali gare motonautiche internazionali e che dallo scorso anno gestisce anche l'attività di soccorso dell'America's Cup, il più famoso trofeo di vela del mondo.

Venerdì, durante la prima delle due gare previste nel fine settimana per il Gran premio di Libreville, un motoscafo del team «Welmax» si è ribaltato mentre correva a una velocità di oltre 200 chilometri orari: sul bolide (12 metri per 5 tonnellate e due motori da 850 cavalli) c'erano il pilota inglese William Nocker e il copilota norvegese Kurt Olsen. Il primo è morto sul colpo, l'altro è rimasto ferito gravemente. I Bergamo Scuba Angels, presenti con otto sub e due medici rianimatori, sorvegliavano il tracciato di gara con quattro imbarcazioni e sono intervenuti immediatamente: «Il motoscafo – hanno raccontato ieri sera al loro rientro – viaggiava in rettilineo davanti al porto, alla massima velocità: all'improvviso ha avuto un sobbalzo e si è rovesciato. L'impatto con l'acqua è stato violentissimo e la calotta si è schiacciata verso l'interno, proprio dove c'erano i due piloti».

«Nel giro di un minuto – proseguono i sub bergamaschi – abbiamo raggiunto il motoscafo, che nel frattempo si era nuovamente rovesciato tornando in posizione normale: purtroppo per il pilota inglese non c'era già più niente da fare, abbiamo messo in atto tutte le manovre di rianimazione possibili, ma era praticamente morto sul colpo. Il copilota, invece, respirava anche se era privo di sensi e aveva un grave trauma cranico: lo abbiamo immobilizzato e messo sulla barella per riportarlo a riva, dove lo abbiamo affidato a un'ambulanza per il trasporto in ospedale».

Il norvegese è stato ricoverato in condizioni critiche, ma ieri i bollettini ufficiali parlavano in un quadro clinico stabile, con buone funzioni vitali e neurologiche. È stato probabilmente determinante l'intervento lampo dei Bergamo Scuba Angel che ora si preparano per l'America's Cup a San Francisco, dove saranno a metà agosto. E. B.

La denuncia Siamo in carcere ma in condizioni di invivibilità Egregio direttore, sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo

L'Eco di Bergamo - LETTERE - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/07/2012

Indietro

La denuncia

Siamo in carcere

ma in condizioni

di invivibilità

Egregio direttore,

sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo

Lunedì 16 Luglio 2012 LETTERE, e-mail print

La denuncia

Siamo in carcere

ma in condizioni

di invivibilità

Egregio direttore,

sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo. Per ovvi motivi non posso mettere i miei dati anagrafici. Gradirei esporle in modo chiaro e semplice le varie problematiche che sussistono qui all'interno dell'istituto. Le condizioni attuali a livello di vivibilità sono a dir poco indecenti; spazio in metri quadrati super ridotto, quindi calpestabile 8 m² compreso il servizio igienico (se così lo si può definire)! Da anni tentiamo invano di far valere i diritti umani che la Costituzione italiana impone ma purtroppo vengono rispettati in modo insufficiente se non disumano e degradante, visto anche gli anni di costruzione della struttura carceraria. Io sono un semplice detenuto «di passaggio» ma ho voluto essere il portavoce di chi i diritti li conosce bene e da anni soffre per questa disastrosa situazione.

Mi appello quindi alla sua coscienza nel voler pubblicare questa mia lettera. Nella vita chi ha sbagliato deve pagare e su questo non c'è nulla da dire ma non bisogna dimenticare che il carcere dovrebbe essere un luogo «rieducativo» per le persone, invece così come viviamo ora, ci sentiamo solo delle bestie emarginate e questa rabbia e sofferenza non ci sarà certo d'aiuto un domani per ricominciare! Vorrei spendere due parole anche per i nostri familiari: devono attendere fuori senza neanche un riparo dal sole, dalla pioggia, dal vento, dalla neve prima di entrare per le visite e fra loro ci sono bambini e anziani! La ringrazio per aver ascoltato questa voce anonima e per un momento mi sono sentito una persona umana.

Lettera firmata

Aiuti ai terremotati

«Bergamo suona

per l'Emilia»

Che generosità

Egregio direttore,

«la bellezza salverà il mondo», così diceva il principe Miskin nell'«Idiota» di Dostoevskij. E con questa frase si è conclusa giorni fa la maratona musicale «Bergamo suona per l'Emilia». Una bellezza che ho avuto l'onore di leggere nei volti di tutti coloro che hanno voluto essere presenti con la propria professionalità, con il proprio tempo, con il proprio cuore a questa manifestazione così importante non soltanto per l'Amministrazione comunale di Bergamo e per la Fondazione Donizetti che io rappresento, ma anche per me.

La generosità e l'entusiasmo di tutti coloro che hanno collaborato sono stati il fondamento della buona riuscita di questa manifestazione. Tutto ciò mi porta a fare un bilancio di due giorni così carichi di emozioni: la presenza di più di 200 persone che secondo le proprie competenze si sono spese a titolo totalmente gratuito racconta della disponibilità, della

La denuncia Siamo in carcere ma in condizioni di invivibilità Egregio direttore, sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa

sensibilità, del senso civico di cui è capace la nostra città. E se è vero che il corso tanto, in alcuni casi tutto.

Racconta di una città affettuosa che crea una rete di sostegno attorno a chi è stato colpito da un dramma così grande come quello del terremoto in Emilia.

Grazie all'intervento de «L'Eco di Bergamo», all'ottima copertura data all'evento, alla sensibilità sua e dei giornalisti della testata, al lavoro donato generosamente per la buona riuscita della manifestazione, abbiamo fatto risuonare ancora una volta il Teatro Sociale di musica, cultura e solidarietà. Siamo riusciti a raccogliere più di 6.000 euro che andranno a vantaggio degli studenti in difficoltà dell'Istituto superiore di Studi musicali di Modena e Carpi, ai quali il terremoto ha strappato anche i sogni. E il merito di tutto questo va condiviso con tutte le persone che come lei hanno fatto sì che la nostra città mostrasse il meglio di sé.

Il mio più vivo e accorato ringraziamento per la sua preziosa presenza, per il prezioso concreto supporto del suo giornale.

Claudia Sartirani

assessore comunale alla Cultura

Bergamo

La proposta

Basta Province?

Accorpiamole

ma con altro nome

Egregio direttore,

leggo che il governo ha intenzione di ridurre una sessantina di province. Personalmente, sono assolutamente d'accordo, ma ritengo che per funzionare, ed abbattere i campanilismi, occorra agire diversamente. Faccio un esempio. Non so perchè la nostra provincia, Bergamo, venga inserita tra le 61 eliminabili, visto che si tratta di una delle 10 province con più di un milione di abitanti. So solo che, visto l'odio sviscerato esistente tra queste due città, che si manifesta in occasione delle partite tra Atalanta e Brescia, difficilmente la prima accetterebbe di finire sotto la seconda o viceversa, nonostante tutti i richiami alla necessità dei tagli. Come uscirne? Semplice. Aboliamo la parola «provincia», inseriamo «dipartimento» e numeriamolo. Così, Brescia, Bergamo e Sondrio, per fare un esempio, sarebbero il dipartimento 05, Napoli Caserta e Benevento il 12, e via discorrendo.

Ing. Fabio Scarpellini

Dove risparmiare

Ormai inutili

tante agenzie

aperte dall'Inps

L'Inps vent'anni fa ha aperto in provincia di Bergamo 5 agenzie. In tutta Italia saranno numerose le agenzie che sono state aperte, per essere come ente più vicino ai cittadini. Poi la rete telematica si è sviluppata e tante informazioni e richieste il cittadino le può effettuare solo tramite Internet. Da alcuni anni i certificati medici non vengono più spediti per posta o consegnati a mano dai lavoratori, ma inviati dai medici di base, via Internet. Le domande di pensione, di disoccupazione, di invalidità civile, le dichiarazioni reddituali, i mod. 730, non possono più essere consegnati dal cittadino all'Inps, ma devono essere inoltrati via internet, o dal cittadino col Pc, o tramite i patronati sindacali, Caaf, dei quali l'Inps si avvale e che sono diffusi sul territorio. Allora mi chiedo a cosa servono ancora le agenzie distaccate Inps. Non è solo il costo del personale, ma soprattutto l'affitto dei locali, il riscaldamento, guardia giurata, pulizia locali, che fanno lievitare i costi. Chiuderle significherebbe un bel risparmio per lo Stato e per i cittadini!

Chiuderle significherebbe un bel risparmio per lo Stato e per i cittadini!

Maria Visini

Proteste e proposte

A Bergamo

la circolazione

proprio non va

Sono un automobilista con qualche milione di chilometri all'attivo, molti in Bergamo centro. Vorrei esprimere la mia opinione e in special modo il mio disappunto nei confronti di chi la circolazione la disegna nella nostra città. Bergamo è spesso intasata per problemi di vecchia data che non sono mai stati affrontati, anzi si è sempre fatto quello che non si doveva, difatti non si è mai visto una città con circolazione scorrevole. Non vorrei fare solo critica, ma anche dare un

La denuncia Siamo in carcere ma in condizioni di invivibilità Egregio direttore, sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa

senso a questa lettera: ora inizio a circolare in via Zogno. Costo: 2 assi principali a scorrimento continuo, in special modo il primo da Borgo Palazzo a via Briantea, il secondo per la via Corridoni.

Creare due assi stradali che siano poveri di ingressi e uscite, tramite semplici divieti, eliminare alcuni semafori superflui, barrierare la carreggiata, creare una piccola pista ciclabile. In questo modo la circolazione di Bergamo avrebbe ossigeno e le macchine potrebbero muoversi più rapidamente verso le mete effettive. La teoria attuale prevede di diminuire la velocità media dei veicoli fino a far rinunciare al uso dell'auto, ma non da alternative. Mi spiego: se devo portare da Ranica un frigorifero in via Roma, cosa faccio? Lo metto sul pullman? Impossibile, devo prendere un furgone e caricarlo a Ranica e portarlo a destinazione, non ci sono alternative! Ora se mi diminuite la velocità media, significa che rimango fermo con motore acceso per lungo tempo in colonna, questo provoca diversi danni derivati, il primo economico a mio svantaggio, nel senso che: 1) perdo tempo prezioso al volante, 2) costo del carburante, 3) usura del veicolo. Altro danno è quello del inquinamento, un veicolo fermo in colonna inquina e se comunque il percorso è quello destinato, non fa altro che inquinare di più.

Ora se anche voi riuscite a cogliere questi concetti capirete che dossi e rotondine per il «rallentamento» producono seri danni alla società; svincoli e divieti di svolta invece aiutano a fluidificare la circolazione, abbattendo l'inquinamento. Via Don Bosco: prima portiamo il ricordo a questa grande figura di Don Bosco una grande persona che ha distribuito felicità a tutti i giovani. Ora facciamo una riflessione, se chi si immette in Bergamo passando da via Don Bosco deve andare ancor più piano, quale sarà il risultato? Traffico più fluido o colonne più lunghe? Penso che ognuno di noi sia in grado di dare la risposta. Ora mi chiedo se chi disegna la circolazione di Bergamo lavora per i bergamaschi o lavora per il diavolo!?

Ultima riflessione. Se venite dalla Val Cavallina, e volete andare in Val Seriana, più semplicemente vi trovate in corso Padania e volete andare circonvallazione Mugazzone, e non siete residenti di via Orio-via Don Bosco cosa fate? Si potrebbe prendere l'uscita autostrada, se non fosse che tipicamente c'è 1 km di coda, oppure uscire per aeroporto e girare in via Don Bosco, ma adesso è divieto!? Evidentemente chi ha disegnato gli svincoli e la circonvallazione abita nella zona Ovest di Bergamo! Inoltre segnale sempre da corso Padania l'impossibilità di andare in via Zanica direzione Sud.

Vorrei dire anche sull'autostrada Bergamo-Treviglio: non mi trovo felice, esistono le statali, rispettatele per quello che sono, limiti minimi a 70 e non a 50.

Mario R.

L'imbuto stradale

Lavori e rispetto

contro le code

in Valle Brembana

Egregio direttore,

capita ormai spesso di leggere sul nostro giornale lamentele e disagi inerenti alle code in Valle Brembana, che tutti ci auspichiamo possano terminare col completamento dei lavori attualmente in corso. In particolare si punta sempre il dito su Zogno come responsabile degli ingorghi... Essendo io un cittadino zognese, vorrei permettermi alcune osservazioni.

– Si evidenzia sempre e solo il disagio domenicale o dell'intero weekend, con code sia all'andata che al ritorno. Ma vorrei far notare che noi abitanti della valle, le code ce le sorbiamo tutti i giorni per andare al lavoro. Per compiere il tragitto Zogno-Dalmine (circa 20 Km), ci si impiega a volte anche 40-45 minuti. E le code non si formano a Zogno, ma molto più a Sud.

- Nulla contro i villeggianti, che giustamente cercano riposo lontano dall'afa cittadina, però mi preme segnalare che molti automobilisti che passano da qui il sabato e la domenica, provenienti da fuori provincia, in prossimità del centro abitato, sono scorretti e maleducati (non si fermano agli attraversamenti pedonali, non agevolano chi entra da svincoli o strade laterali, non rispettano la precedenza nelle rotatorie). È chiaro che tutti ci aspettiamo miglioramenti con nuove strade e nuovi lavori, in primis con la variante di Zogno, i cui lavori sono da tempo iniziati, ma una buona circolazione si ottiene anche col buon esempio da parte di tutti. E in questo senso sarebbe conveniente qualche controllo in più da chi ne ha competenza (polizie locali, carabinieri, polizia stradale).

lettera firmata

La segnalazione

Bravissimi

in ospedale,

La denuncia Siamo in carcere ma in condizioni di invivibilità Egregio direttore, sono un detenuto che attualmente si trova recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo

ma il portafogli...

Spettabile redazione,

chiedo per cortesia di pubblicare questa mia lettera di ringraziamenti. Sono stato ricoverato al Bolognini di Seriate dove ho subito un intervento in cardiologia da parte del dott. Silvestro, del dott. Peci e della loro équipe; tramite «L'Eco di Bergamo» voglio pubblicamente ringraziare. Devo purtroppo anche segnalare uno spiacevole inconveniente: ritornato dalla sala operatoria ho avuto la sgradita sorpresa di non trovare più il portafogli. Si vede che qualche mano o scopa veloce ha pensato bene di alleggerirmi.

Cam. Pas.

Leffe

Il ringraziamento

Scandali?

Amata e coccolata

in ospedale

Egregio direttore,

mi sento in dovere di scriverle questa lettera perché penso che con tutti gli scandali che sentiamo ogni giorno nel campo della sanità ci dobbiamo ricredere in qualche cosa di superiore a tutto questo. Ora le spiego il perché: un mese fa sono stata ricoverata d'urgenza in un ospedale della zona. Devo riconoscere che ho trovato sia nei medici, sia nei loro assistenti e volontari una grande collaborazione, mi sono sentita amata, coccolata, come tutti gli altri pazienti del resto. Ho trovato un amore incondizionato fra tutte queste persone che dedicano ore ed ore a curare non solo con le medicine ma con una dedizione che io chiamo angelica, divina. Dopo essermi ristabilita ho dovuto entrare in un'altra clinica per altri motivi e anche qui non le dico la disponibilità, l'amore, le premure che ho ricevuto da parte di tutti.

Io ringrazio di cuore tutte queste persone che nell'anonimato trasmettono tanto amore e forza alle persone che in quel momento si sentono deboli e piene di paure e chiedo scusa se a volte ho dubitato di tutto questo, mi devo ricredere, e sono convinta che il mondo, nonostante l'apparenza, per certi versi stia migliorando visto quanto amore incondizionato tante persone sanno donare a tutti nel momento del bisogno. Grazie e continuate così perché nel mondo c'è bisogno di questa energia positiva.

Raffaella Pegurri

Selvino

Bariano, rogo in una palazzina Due famiglie evacuate, seri danni

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Bariano, rogo in una palazzina Due famiglie evacuate, seri danni"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Bariano, rogo in una palazzina

Due famiglie evacuate, seri danni

Tweet

15 luglio 2012 Cronaca

L'incendio di Bariano (Foto by cesni K2)

Il sindaco Prevedini a «L'Eco café»: Caravaggio raddoppia l'area industriale Due tragedie in due giorni: Martinengo è sotto choc

L'incendio di Bariano (Foto by cesni K2)

Incendio nella notte a Bariano. Le fiamme sono divampate nella tarda serata di sabato, 14 luglio, in una palazzina che si trova in paese all'incrocio fra via Fornace e via Piemonte. Il rogo ha danneggiato il tetto della casa.

Durante le operazioni di spegnimento, condotte dai vigili del fuoco, due famiglie sono stata evacuate evacuate a scopo precauzionale. Una signora ha accusato un malore, a causa dello spavento, ed è svenuta per la paura.

Nessuno fortunatamente è rimasto ferito o intossicato: sul posto sono accorse numerose squadre dei vigili del fuoco, oltre ad ambulanze inviate sul posto dal 118 a scopo precauzionale.

Per cercare di capire cosa sia accaduto e quali siano le cause dell'incendio, a Bariano sono giunte anche pattuglie dei carabinieri. I danni, secondo le prime stime, sarebbero ingenti.

© riproduzione riservata

Friuli più vicino con la protezione civile

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Friuli più vicino con la protezione civile"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

16 luglio 2012, 0:00 14 visite

Friuli più vicino con la protezione civile

"Sono le relazioni che permettono di gestire al meglio l'emergenza"

Vigarano. Un 'gemellaggio' col Friuli che va oltre le contingenze. Con questo spirito sabato il gruppo di protezione civile Enterprise che fino alla scorsa settimana ha gestito il campo di Vigarano Mainarda ha fatto visita a quello di Mirandola, ancora operativo, guidato dalla protezione civile del Friuli.

«Abbiamo ricambiato una visita a noi fatta tempo fa – spiega il responsabile de Gruppo Enterprise, Roberto Guerra . Si tratta di azioni che suggellano rapporti già esistenti, nati nello specifico al tempo delle campagne di antincendio boschivo fatte in Sicilia e in Puglia e mantenuti con esercitazioni congiunte e corsi di formazione. L'ultimo, peraltro, sull'allestimento di strutture di prima accoglienza. Visite di ospitalità come quella di sabato sono fondamentali perché evidenziano che i rapporti tra gruppi volontari di protezione civile vanno oltre la contingenza. E sono proprio queste relazioni – chiude Guerra – , basate sul confronto e sulla crescita parallela, a permettere poi, nel momento dell'emergenza, di dare risultati concreti».

Il gasdotto "Rete Adriatica", bocciato dall'Abruzzo. Sarebbe passato per zone sismiche

Il gasdotto Rete Adriatica , bocciato dall'Abruzzo. Sarebbe passato per zone sismiche Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Il gasdotto Rete Adriatica , bocciato dall'Abruzzo. Sarebbe passato per zone sismiche

Il progetto dalla Snam, avviato nel 2004, prevede un impianto di 700 chilometri da Brindisi a Bologna. Il Comitato "No Tubo" si aspetta che anche altre regioni come Umbria e Marche seguano l'esempio abruzzese. La società: "E' un'opera infrastrutturale importantissima per l'Italia"

di Gabriele Paglino | 15 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Gasdotto, Snam, terremoto.

Un serpente di acciaio lungo quasi 700 chilometri, che attraverserà il territorio a più alto rischio sismico dell'Italia centrale. Preoccupa sempre più il progetto della Snam, avviato nel 2004, per la realizzazione di una nuova via del gas per l'Italia: il gasdotto "Rete Adriatica". Un tubo da 120 centimetri di diametro che da Brindisi arriverà sino a Minerbio (Bologna), seppure spezzettato in cinque lotti. Il frazionamento ha permesso così alla Snam di presentare cinque diverse istanze di valutazione di impatto ambientale (VIA). Un escamotage per evitare un unico procedimento – in cui sarebbero potute confluire tutte le problematiche del caso – nonostante l'impianto sia da considerarsi un'opera unitaria. E non importa se la British Gas, non avendo avuto i permessi per costruire il rigassificatore di Brindisi – per il quale inizialmente il metanodotto era stato concepito –, ha deciso di gettare la spugna e andar via. Il gasdotto si farà ugualmente: "E' un'opera infrastrutturale importantissima per l'Italia", dice la Snam.

Ma al contrario di quanto lascerebbe intendere la scelta del nome, derivante dal progetto originario – i "corridoi di passaggio" erano stati individuati lungo la costa –, il gasdotto vedrà il mare (Adriatico) solo per un tratto. Da Biccari (Foggia) in poi infatti "le difficoltà geologiche e un elevato grado di urbanizzazione della costa – comunicano fonti della Snam Rete Gas, contattate da ilfattoquotidiano.it – hanno imposto la scelta di un tracciato più interno". Dal tratto finale della Puglia, dunque, il "Rete Adriatica" inizierà a inerpinarsi sulle montagne molisane fino ad arrivare in Abruzzo. Motivazioni esigue e semplicistiche quelle addotte dalla Snam, per il comitato interregionale "No Tubo", che da anni si batte contro il "nuovo" progetto: "In realtà hanno deviato verso l'interno perché lì non hanno trovato alcuna resistenza da parte degli amministratori locali", denuncia a ilfattoquotidiano.it Mario Pizzola, coordinatore del comitato No Tubo di Sulmona. C'è però anche un motivo economico: "Tra Campochiaro (CB) e Sulmona (AQ) – ammette la Snam – esiste già un tratto del gasdotto Transmed (ndr. la linea che dall'Algeria risale l'Italia) che ha suggerito di sfruttarne il corridoio". Considerando che un gasdotto costa circa 2 milioni di euro per ogni chilometro, sfruttare il tunnel abruzzo-molisano vorrebbe dire risparmiare almeno 50 milioni. Inoltre "le spese per le servitù di passaggio sono più basse rispetto alla costa – fa notare il comitato –. La Snam risparmia – attaccano i No tubo – ma scarica sulla collettività enormi costi ambientali, economici, sociali ed umani". Ed è proprio con il suo ingresso in Abruzzo che l'opera spaventa maggiormente. Da qui in poi infatti il gasdotto cavalcherà praticamente tutta la dorsale dell'Appennino Centro Settentrionale, interessando –

Il gasdotto "Rete Adriatica", bocciato dall'Abruzzo. Sarebbe passato per zone sismiche

direttamente o indirettamente – numerose aree naturali protette: i parchi nazionali della Maiella, dei Monti Sibillini e del Gran Sasso, il parco regionale del Velino-Sirente e 21 aree tra Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale. Il tracciato coincide inoltre con il progetto “APE” (Appennino Parco d'Europa), un importante programma avviato nel nostro Paese, finalizzato alla tutela della biodiversità e alla promozione di politiche ecosostenibili. “La compatibilità dell'opera – assicura la Snam – è da ascrivere al totale interrimento della condotta”. E comunque “alla fine dei lavori – promette – le condizioni naturalistiche e paesaggistiche originarie saranno completamente ricostituite”.

Il problema più grande, però, è quello legato al rischio terremoti. Il metanodotto in progetto si snoda lungo alcune zone sismiche di primo grado (la Valle Peligna, i paesi dell'hinterland aquilano colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, quelli dell'Umbria e delle Marche colpiti nel settembre del '97 e dell'Emilia). “Durante i sismi più importanti che hanno interessato l'Italia negli ultimi trent'anni, non risulta che si siano verificati danni alle condotte nelle zone interessate dagli eventi”, taglia corto la Snam. Ma l'esplosione di un metanodotto della stessa società di San Donato Milanese, avvenuto due anni fa in provincia di Cosenza, a causa di uno smottamento di terreno, giustifica l'apprensione delle popolazioni interessate. Specie quella abruzzese, per la quale il rischio è doppio. A Sulmona infatti la Snam costruirà anche una centrale di compressione “necessaria per imprimere al gas la spinta per viaggiare lungo la rete di trasporto”. La VIA per la centrale e il gasdotto Sulmona-Foligno – chiesta dalla Snam l'8 aprile 2009, cioè in pieno sisma – è arrivata nel marzo del 2011. E la Regione Abruzzo ha subito avviato la procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Salvo improvvisamente fare dietrofront: tra ottobre 2011 e gennaio 2012 il Consiglio regionale ha approvato ben due risoluzioni contrarie ai progetti del metanodotto e della centrale. E lo scorso giugno è addirittura arrivata una legge ad hoc: Per la realizzazione di metanodotti e centrali di compressione connesse, ove essi ricadano in zone sismiche di primo grado o contrastino con il piano regionale sulla qualità dell'aria, la Regione Abruzzo negherà l'intesa al Governo . Fondamentale in tal senso è stata anche la risoluzione approvata dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il 26 ottobre 2011 che “impegna il Governo a disporre la modifica del tracciato”. Provvedimenti che fanno ben sperare, “ci aspettiamo ora che le altre Regioni interessate (Umbria e Marche) seguano l'esempio dell'Abruzzo”, auspica Aldo Cucchiari (Comitato No Tubo Marche). Ma bisogna far presto: il primo tratto del gasdotto è stato già ultimato, il secondo (quello da Biccari a Campochiaro) ha ottenuto le principali autorizzazioni.

4bg

Guerra ai furbetti dello scontrino. GdF: "Il 30% dei negozi non lo rilascia"

Guerra ai furbetti dello scontrino. GdF: Il 30% dei negozi non lo rilascia Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Guerra ai furbetti dello scontrino. GdF: Il 30% dei negozi non lo rilascia

Nei guai anche il "Finger" di cui è comproprietario il calciatore Seedorf. Dopo i controlli di sabato a Milano le Fiamme Gialle si sono spostate ieri nell'hinterland. Già programmati nei prossimi giorni altri accertamenti. L'altro ieri sequestrata a un commerciante senza autorizzazione frutta che è stata donata alla Protezione Civile. I più multati bar e tabaccherie

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 16 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: evasione fiscale, guardia di finanza.

E guerra contro i furbetti dello scontrino. Continuano senza tregua i controlli della Guardia di Finanza (iniziati all'inizio dell'anno in alcune località vip e nelle grandi città) in locali ed esercizi pubblici per verificare la regolare emissione di scontrini o ricevute fiscali. Sabato è stata setacciata la città di Milano, ieri le Fiamme Gialle si sono spostate a Monza, Corsico e altri paesi dell'hinterland. Anche dai nuovi controlli è emerso che nel 30% dei casi non vengono emessi gli scontrini. Nell'operazione sono stati impiegati oltre 170 militari. In abiti civili i finanzieri procedono alle verifiche in negozi, ristoranti, pizzerie, gelaterie, mentre in divisa vengono occupati dell'abusivismo commerciale e della vendita al dettaglio di merce contraffatta. Tali tipologie di operazioni dicono i finanzieri si inquadrano in consolidate metodologie d'azione, sistematicamente attuate anche nella specifica prospettiva di utilizzare i dati caldi acquisiti sul campo per integrare ed aggiornare le attività di monitoraggio ed analisi del tessuto economico-finanziario. Insomma i controlli servono sì a dare le multe, ma anche fotografare la situazione: La mappatura del territorio e le correlate analisi di rischio sono infatti ormai divenute usuali strumenti di cui si avvalgono i reparti del corpo al fine di meglio mirare ben più approfondite attività ispettive o di indagine (anche di polizia giudiziaria) verso i soggetti nei cui confronti emergono significativi indizi di comportamenti illeciti e di infedeltà fiscale.

I controlli hanno anche una loro utilità sociale; la frutta sequestrata a un negoziante senza autorizzazioni è stata donata alla protezione civile di Milano e ad altri enti caritatevoli: Exodus, Arca e Opera Pia San Francesco. A finire nella lista dei cattivi delle Fiamme Gialle sono stati soprattutto bar e tabaccherie. Gli altri negozi, boutique di moda, lo scontrino lo rilasciano molto più facilmente. Tra i locali finiti nei guai c'è il Finger s a Milano il ristorante di proprietà del anche del calciatore Clarence Seedorf, in questo caso non sarebbero stati fatti ben dieci scontrini ai clienti in uscita. I controlli non saranno il blitz di un week end di luglio; sono stati già programmati per i prossimi giorni analoghi interventi come dimostrano i controlli scattati oggi. I furbetti dello scontrino sono avvertiti.

Patti Smith, dal palco l'urlo rock: "Genova 2001, ingiustizia è fatta" (gallery e video)

Patti Smith, dal palco l'urlo rock: Genova 2001, ingiustizia è fatta (gallery e video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Patti Smith, dal palco l'urlo rock: Genova 2001, ingiustizia è fatta (gallery e video)

Davanti a 4mila persone e di fronte ai resti del Dc9 di Ustica, la cantante americana prima di iniziare il concerto ricorda Carlo Giuliani e sua madre Haidi. Poi sul terremoto: "Chiediamo perdono a madre natura per come la trattiamo"

di David Marceddu | Bologna | 16 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Banga, Because the night, Carlo Giuliani, daria bonfietti, dc9, g8, Genova 2001, Patti Smith, terremoto.

Non c'è solo il ricordo di Ustica e della tragedia del Dc9 dell'Itavia. Il concerto bolognese di Patti Smith è sempre qualcosa di più. Del resto lo dice lei stessa ai quasi 4 mila giunti a sentirla. "Dobbiamo trovare tutti i modi per parlare, cosa c'è di meglio di un concerto rock". La cantante ha appena dato la parola a una ragazza del pubblico che ha ricordato la disparità di trattamento tra i condannati della polizia e quelli dei manifestanti per i fatti di Genova del 2001. È la stessa artista poco prima a ricordare Carlo Giuliani e sua madre. All'inizio del concerto prende in mano due cartelloni dal pubblico: "Genova 2001", recitano, "Ingiustizia è fatta".

Sul palco la rocker di Chicago, 66 anni, non si risparmia e per due ore canta i brani del suo ultimo album Banga. Il gruppo, affiatatissimo è il solito da cinque anni: Lenny Kaye alla chitarra, Jay Dee Daugherty alla batteria, Tony Shanahan al basso e il figlio della artista, Jackson Smith anche lui alla chitarra. Ma c'è spazio per i suoi tanti successi. Apre le danze con una suadente Ghost Dance, mentre da segnalare è la splendida Distant Fingers. E poi non mancano altre perle come Redondo beach, Because the night e, per chiudere, People have the power. La Smith non manca di ricordare il terremoto dell'Emilia e le sue vittime. E lo fa a modo suo. "È la natura che ci parla. Tutto ciò che possiamo fare è pregare madre natura e chiedergli perdono per come la trattiamo".

Poi la cantante americana rende onore al luogo che ospita il suo show. "Ogni essere umano dovrebbe venire qui al museo della memoria di Ustica", dice Patti Smith, che nel pomeriggio aveva visitato i resti del Dc9 Itavia conservati a pochi metri dal palco, accompagnata dalla presidente dell'associazione delle vittime, Daria Bonfietti. "Chiunque di noi poteva essere su quell'aereo. I governi devono finalmente dirci la verità, non si può morire così, senza senso".

Patti Smith, dal palco l'urlo rock: "Genova 2001, ingiustizia è fatta" (gallery e video)

4bg

Il volontario mestrino in Emilia: Case belle, ma fragili

Primo Piano :

GVonline - Gente Veneta

"Il volontario mestrino in Emilia: Case belle, ma fragili"

Data: **16/07/2012**

Indietro

GVONLINE | Primo Piano | Archivio

Lunedì, 16 Luglio 2012

Il volontario mestrino in Emilia: Case belle, ma fragili

Gli effetti di un certo tipo di ristrutturazioni li ha visti con i suoi occhi in Emilia, dove il terremoto li ha fatti emergere moltiplicati all'ennesima potenza. «Case vecchie con basi poco solide su cui erano stati aggiunti in un secondo momento altri piani, oppure edifici con quasi un secolo di vita rimessi a nuovo esternamente, magari con il tetto in perfetto ordine e poi le fondamenta fragili...».

Effetti drammatici che Ermanno Leonardi ha constatato con il suo occhio esperto. Lui, infatti, è un geometra in pensione e da circa dieci anni fa parte di una squadra di volontari, tutti liberi professionisti del Collegio geometri di Venezia, che di volta in volta si mettono all'opera chiamati dalla Protezione Civile. «Come tanti altri colleghi italiani siamo stati all'Aquila e ora in Emilia». Il compito di queste squadre è verificare lo stato degli edifici danneggiati dal sisma, valutandone i danni fino a dichiararne o meno l'agibilità.

Sui luoghi più disastrati. Leonardi, mestrino con all'attivo una serie di attività di volontariato in diocesi, ha fatto proprio questo recandosi subito dopo il sisma nelle zone più colpite dell'Emilia: «Siamo partiti in sette - racconta - ci siamo uniti ad altre squadre tutte con lo stesso compito e, organizzati in gruppetti di due volontari ciascuno, ci siamo divisi le zone. Io sono stato a Rollo, San Felice sul Panaro e Finale Emilia». Nomi di località divenute familiari all'opinione pubblica perché tra le più danneggiate dal sisma. «Abbiamo verificato una settantina di case, tantissime purtroppo non erano più agibili».

I muri parlano, basta un martello... L'azione dei geometri inizia dall'esterno: «Si controllano i muri, si verificano eventuali crepe. Poi uno dei due volontari entra mentre l'altro rimane fuori, per intervenire in caso di crolli. Si verificano le strutture portanti e dunque i muri, utilizzando uno speciale martello per ascoltare il loro suono che deve risuonare pieno. Poi all'interno si verifica la staticità dei solai». Ovvio che la parte più importante sia costituita dalle fondamenta e proprio qui sono arrivate le brutte sorprese: «Tante case vecchie con basi poco solide sulle quali erano stati aggiunti ulteriori piani. E se le parti nuove rispettavano i criteri antisismici, le parti vecchie, che stavano alla base, no. E dunque erano fortemente a rischio».

I centri storici più a rischio. I problemi riguardano soprattutto gli edifici più vecchi, costruiti ben prima che entrassero in vigore le norme antisismiche: «Di solito - spiega Leonardi - questi si trovano soprattutto nei centri storici dove infatti con un terremoto si verificano sempre i danni più gravi. Nelle periferie, dove i palazzi e i condomini sono stati costruiti più di recente, di solito si registrano danni minimi, al massimo qualche crepa superficiale».

Tanta estetica, poca statica. E il problema è che spesso questi vecchi edifici vengono ristrutturati malamente, pensando più all'estetica che alla statica. «Ho visto case coloniche con il tetto rifatto a nuovo di recente - racconta il volontario mestrino - ma con le fondamenta fragilissime. Le vecchie costruzioni hanno poca malta, non c'è il cemento, insomma sono poggiate semplicemente su pietre e poco altro. Il fatto è - aggiunge Leonardi - che in questi casi occorrerebbe spendere più di quanto previsto per i restauri messi a preventivo. Ma la gente, soprattutto in questo momento, non è disposta a spendere di più, anzi tende a risparmiare. Dovrebbero essere i professionisti che si occupano di queste ristrutturazioni ad avere il coraggio di far notare tutti questi problemi e dunque non limitarsi a eseguire lavori superficiali. Certo, i costi lieviterebbero, ma, come si dice - chiude Leonardi - la sicurezza non ha prezzo».

Serena Spinazzi Lucchesi

Tratto da GENTE VENETA, n.28/2012

il mantovano alza la voce formigoni guida la rivolta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Mantovano alza la voce Formigoni guida la rivolta

Sindaci e governatore chiedono di rifinanziare il fondo per l'emergenza Moglia graziata in extremis: approvata la messa in sicurezza della chiesa

Francesco Romani wMOGLIA La Protezione civile nazionale conferma: non pagherà più la messa in sicurezza degli edifici lesionati dal terremoto. I cantieri d'ora in poi dovranno essere liquidati con altri fondi. Ma sindaci, amministratori e politici, di destra e di sinistra, non abbassano il tono della protesta. A partire dal governatore regionale Roberto Formigoni che ritiene «inaccettabile la decisione unilaterale del Governo, comunicata nei giorni scorsi dalla Protezione Civile, di interrompere l'erogazione dei fondi per le opere provvisorie nei comuni interessati dal terremoto». E proprio in zona Cesarini, mentre monta la protesta dei sindaci mantovani che andranno a Roma il 24 luglio a manifestare, arriva l'ok ad uno dei progetti-simbolo di questo terremoto: la messa in sicurezza della chiesa di Moglia. Uno sblocco giunto venerdì sera, dopo che nel pomeriggio le agenzie avevano battuto le prime notizie sulla rabbia dei primi cittadini mantovani. «Lo attendevano da due settimane spiega il sindaco di Moglia Simona Maretta. Anche se il semaforo verde al nostro progetto non toglie l'amarezza per questo improvviso stop ai fondi d'emergenza». Il consolidamento statico della parrocchiale consisterà nello smontaggio del timpano della facciata, già parzialmente crollato, nel puntellamento attraverso ponteggi che evitino il ribaltamento della stessa facciata e il tirantaggio dei muri e dell'abside che sarà tenuta in sesto da una cerchiatura. Costo circa 270mila euro, ribassato rispetto al primitivo progetto. La messa in sicurezza consentirà di togliere buona parte della zona rossa che resterà limitata ad alcune case nei pressi del municipio, il cui progetto di sistemazione è, al contrario, stato bocciato. «L'abbiamo già ripresentato conclude la Maretta. E in ogni caso noi faremo i lavori per togliere questo pericolo. Vedremo poi chi paga». La conferma dell'ok al progetto di sistemazione della chiesa è stata data in anteprima dal sub commissario per l'emergenza terremoto in Lombardia Carlo Maccari, intervenuto l'altra sera ad una festa a Moglia. «È una buona notizia spiega anche se resta il problema delle altre opere che nel Mantovano non sono ancora state finanziate, circa 5, 6 milioni di euro. Domani (oggi per chi legge ndr) prenderemo una decisione in Regione. Ricorrere ai soldi destinati alla ricostruzione vorrà dire fare poi delle scelte: non tutte le opere di messa in sicurezza potranno essere pagate». Mentre Marco Carra, parlamentare Pd annuncia la presentazione di una mozione che chiede nuove risorse per il Mantovano, il governatore Formigoni attacca: «Chiederò con urgenza alla Presidenza del Consiglio di recedere immediatamente da questa assurda decisione e di dare disposizione alla Protezione Civile di riprendere l'erogazione dei fondi spiega in un comunicato. I comuni del Mantovano hanno subito danni rilevanti e gli edifici pubblici e le chiese vanno al più presto tutti messi in sicurezza». Una risposta indiretta è venuta però già da premier Monti che incontrando il presidente dell'Emilia Vasco Errani ha spiegato che i saldi di bilancio non si possono toccare: o si rischia - è il ragionamento fatto - l'aumento dell'Iva e il taglio dei fondi per il sisma. Intanto un comunicato della Protezione civile nazionale dettaglia i termini della questione: dei 50 milioni di euro a disposizione sul Fondo nazionale della protezione civile, 14,5 sono stati destinati «al ripristino e al reintegro dei beni di primo impiego (tende, generatori e impianti elettrici campali, letti, moduli, bagni ecc.) utilizzati nelle zone terremotate» garantendo così l'operatività in caso di future emergenze. Dieci milioni sono il materiale fornito dal Dipartimento protezione civile e ministero dell'interno, 4,5 per materiali delle protezioni civili locali e della Croce Rossa. I 32,7 milioni di euro riferiti invece al pagamento del personale (26 milioni per i Vigili del fuoco) sono invece pagati con un altro capitolo. «Le attività di assistenza alla popolazione, naturalmente non si interrompono» precisa il comunicato della protezione civile. Ma perché non pagare più le messe in sicurezza con i fondi della protezione civile? «In considerazione dell'elevato costo di molte richieste di intervento presentate dai Comuni, che spesso riguardano interi edifici spiega la nota si è ritenuto più corretto usare i fondi per le spese destinate alla popolazione in senso stretto».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

MANTOVA CALCIO Il debito di alcuni imprenditori nAlcuni industriali mantovani hanno un debito con la città. Questo debito è nato nel 1999, quando Monte dei Paschi ha acquisito Bam. Lo considero un debito verso la nostra collettività, perchè con quel atto fu di fatto spento il motore dell'economia locale, e Loro, avrebbero potuto fare molto per evitarlo, ma non lo fecero. Con ciò, non voglio dire che la colpa fu solo Loro, anzi, dal punto di vista dell'interesse privato, non era certo un loro compito salvaguardare un bene della collettività, come la Bam. Questo ruolo è politico, ma all'epoca i nostri amministratori erano troppo intenti ad allinearsi alle indicazioni del partito, sostenitore di questo affare, per prevedere il danno economico a cui sarebbe andata incontro la città. Non ho fatto nomi, credo non sia necessario, ai mantovani è chiaro chi furono gli attori di quell'evento. Molti si chiederanno perchè ho iniziato la lettera in questo modo e quale sia lo scopo. Penso che ricordare vecchie storie non sia inutile, il passato se analizzato bene aiuta a non ripetere certi errori. Ed allora mi appello a quegli industriali, per chiedere loro che diano un aiuto concreto alla squadra di calcio della città, in modo che il nostro vecchio Mantova non passi nelle mani di personaggi senza troppi scrupoli e dall'immagine non proprio trasparente. Un aiuto potrebbe voler dire concedere una sponsorizzazione importante, oppure acquisire una quota della società, in modo che gli attuali soci, possano portare avanti una conduzione più tranquilla. Del resto a confronto con l'investimento fatto per il "salvataggio" di Alitalia, si tratterebbe di sborsare pochi "spiccioli", ed inoltre permetterebbe ai nostri industriali, se non di ripagare il debito con la città, di dimostrare l'affetto per essa. Mi auguro che questo appello sia raccolto. Stefano Camattini TERREMOTO Dateci informazioni sui mutamenti nCrediamo che i terremoti di forte entità che si sono succeduti nel mese di maggio abbiano lasciato cicatrici più o meno marcate in tutti coloro che li hanno vissuti. Rimarrà scolpita nei ricordi l'immagine della terra che si muoveva con onde come fosse un mare, degli edifici e degli alberi che sussultavano ed ondeggiavano quasi ad inchinarsi&il tutto sullo sfondo di un boato ora sordo ora scoppiettante che precedeva ed accompagnava l'uno o l'altro sisma. Ciascuno porterà dentro di sé, nei modi e nei tempi dei vissuti personali (siano essi emozionali, affettivi, sociali, economici, &) la tassa a carico di quei terribili momenti e cercherà costruttivamente di affrontare il fatto che da quel giorno c'è un qualcosa di cambiato in più che richiede comunque di andare fortemente oltre&Di un bombardamento dal cielo noi, fortunatamente, non abbiamo esperienza diretta tuttavia, basandoci anche solo sulle immagini dei vari documenti al riguardo, ci sembra non sussistano, almeno negli edifici, macroscopiche differenze con il "bombardamento" scatenato da un violento sisma dal sottosuolo. Il sottosuolo, già: ecco qui sta il resto del problema! Che cosa è successo e cosa sta succedendo lì sotto? Un po' di "luce" è possibile? Rimangono in sospeso le informazioni relative agli eventuali mutamenti idrogeologici e morfologici causati dai terremoti nelle nostre terre. Sarebbe interessante conoscere le informazioni raccolte dagli apparati tecnici che compiono indagini al riguardo e quali azioni eventualmente vengano da essi indicate per cercare di fronteggiare possibili criticità. E gli argini dei fiumi come hanno retto? Dopo l'estate arriverà probabilmente (a questo punto & non si sa mai) l'autunno con il suo possibile apporto abbondante di piogge& Il dopo di molti eventi, e questo del terremoto è uno di quelli, porta con sé più di un problema. Nel grande imprevisto che è la vita cerchiamo almeno di non favorire l'arrivo di quelle spiacevoli sorprese che possono essere saggiamente evitate. Daniela Nizzola Nicoletta Losi IMMIGRATI Il premio concesso a chi fa denuncia nIn pratica, un immigrato clandestino presente in modo irregolare sul nostro territorio, che lavora in nero evadendo tasse e contributi, se denuncia il proprio datore di lavoro ottiene un permesso di soggiorno. Così facendo, se il datore di lavoro ne pagherà le giuste conseguenze si presume che non assumerà quel dipendente che l'ha denunciato, il quale diventerà un onesto disoccupato regolare con un permesso che gli darà diritto ad una serie di servizi gratuiti, alla nostra salute. Un "premio" sarebbe previsto anche per chi, dopo aver assunto lavoratori in nero, si pente e si autodenuncia. Mi chiedo perchè ai lavoratori dipendenti o autonomi regolari, e a tutti i cittadini che hanno sempre rispettato le leggi, lo Stato padrone non conceda mai la possibilità di "pentirsi" di semplici errori formali, di distrazioni, pagamenti in ritardo od

(senza titolo)

omessi per manifesta impossibilità economica, e non riduca le sanzioni. Luca de Marchi Consigliere Lega Nord Mantova
ALL APAM Una telefonata per sentire il nulla nEgregio direttore Apam, Perché il bus 31 in partenza da Quistello alle
7.30 arriva a San Benedetto Po "bollente" senza condizionamento? Perché molti finestrini sono senza le tendine parasole?
Perché un mese fa a San Biagio è salito un utente abbastanza arrabbiato e ha chiesto ai 2 controllori il nome dell'autista,
per denunciarlo, per la mancanza di condizionamento? Perché, a seconda dell'autista, il bus 31, in partenza da Mantova
arriva in viale Piave, sotto la pensilina di attesa, ancora con la scritta "Fuori servizio" e gli utenti non sanno mai se
fermarlo o no? Ieri stavo telefonando e vedendo arrivare un bus "fuori servizio" non mi sono preoccupato di fermarlo: Ho
perso il bus. Ho telefonato dalle 11,05 alle 12,00 risultato: il telefono squillava ma nessuna risposta (era giovedì...) Ho
chiamato e per due volte mi hanno passato la chiamata. Ho chiesto di parlare con Lei, ma a me "miserabile" non era
permesso imbrattare il suo telefono, così mi passavano la sua segretaria, risultato: dopo aver ascoltato per una decina di
minuti una voce metallica, la stessa mi dice di lasciare un messaggio, sarei stato chiamato. I have e a dream: incontrarla.
Giuseppe Rossi

nella notte una scossa di magnitudo 3,niente danni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Nella notte una scossa di magnitudo 3,niente danni

LA TERRA TREMA NEL MANTOVANO. SHOW IN PIAZZA PER TORNARE ALLA NORMALITA

La protezione civile conferma: «I soldi sono agli sgoccioli e con il fondo dell'emergenza non saranno più finanziate le opere di messa in sicurezza». Moglia si è salvata con il finanziamento del progetto per la chiesa arrivato a tempo scaduto .

Formigoni accusa Monti. Moglia (foto) in festa per tornare alla normalità. nALLE PAGINE 14 E 15

4bg

biblioteca ambulante un tour in bus tra i paesi più feriti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Biblioteca ambulante Un tour in bus tra i paesi più feriti

L'iniziativa della Provincia per rilanciare le attività culturali La Zaltieri: portiamo a domicilio anche recital e teatro

MANTOVA Uscire dall'emergenza terremoto non solo con ricostruendo i muri crollati. Anche le relazioni sociali, la cultura, il teatro fanno sono il segno di una comunità che rialza la testa. Anzi. Sono la prova più forte che il peggio è alle spalle e che si sente importante riprendere le principali relazioni sociali: la vita associativa, la cultura, il tempo libero. Su queste basi la Provincia di Mantova ha approvato un protocollo d'intesa con Modena e Reggio Emilia, alle quali si aggiungerà anche Ferrara, per gestire relazioni e scambi culturali nelle aree colpite dal sisma. «La nostra proposta spiega l'assessore provinciale alla cultura e all'istruzione Francesca Zaltieri prende le mosse dalla constatazione che il terremoto ha interrotto, fra le altre cose, anche gli scambi culturali di base. Per primi i rapporti fra le biblioteche della zona che si sono fermate per la mancanza di strutture, spesso danneggiate e anche per la necessità degli utenti di dedicarsi a questioni più urgenti. In questa fase, però, è importante far ripartire le attività culturali». In cosa consisterà questa azione? «Partiamo dalle biblioteche, che erano già luogo di scambio culturale e che costituiscono già una rete spiega l'assessore . In particolare nella zona del Basso Mantovano il sistema bibliotecario Legenda è stato coinvolto in due modi. Da un lato sfruttando quello che prima era lo scambio interbibliotecario dei volumi, abbiamo creato il bibliobus che cirolerà nei principali paesi dove le sedi bibliotecarie sono chiuse offrendo un servizio di biblioteca alternativo o integrativo». La biblioteca, insomma, si sposterà incontrando direttamente i cittadini, invertendo il tradizionale verso di fruizione per garantire un servizio in molti casi reso precario o addirittura cancellato dalla furia del sisma. «In secondo luogo conclude l'assessore Zaltieri approfittiamo della rete di relazioni culturali delle biblioteche per proporre una serie di eventi che possano far ripartire la vita culturale a partire proprio dalle biblioteche. Pensiamo a micro eventi teatrali, letture, monologhi o recital che diano il senso di una comunità che ritrova la i suoi spazi e la voglia di fare e fruire cultura». (fr.r.)

MILANO - C'è pure un 'famoso' ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, tornate...**Gazzettino, Il**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012,

MILANO - C'è pure un 'famoso' ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, tornate a setacciare le vie dei divertimento e dello shopping a caccia dei commercianti che non rilasciano le ricevute. La Guardia di Finanza si è trovata nel locale proprio in tempo per verificare che i soldi di ben dieci conti per un valore medio di 250 euro, venivano intascati senza compilare nessuno scontrino. I Finanziari proporranno la chiusura del locale.

Di nuovo in azione quindi le Fiamme Gialle, sei mesi dopo i primi controlli nei locali della movida e della moda milanese. Hanno ampliato il raggio di azione a tutta la città e anche fuori. A Monza, Assago, Corsico, Carugate. Ma il bilancio non cambia. I risultati sono simili a quelli della prima ondata di controlli a gennaio e febbraio: poco meno del 30% dei commercianti continua a non rilasciare scontrini. Su 500 esercenti controllati, a 150 sono state contestate violazioni sulla regolare emissione. Irregolarità che vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla guardia di finanza - sul territorio dell'intera provincia nei primi 180 giorni dell'anno. I controlli hanno riguardato anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta. Sono stati sequestrati oltre 5.500 prodotti elettronici contraffatti di vario genere (ausili per telefoni cellulari - computer - navigatori). Una persona è stata denunciata. In tema di abusivismo commerciale sono stati sequestrati circa 300 casse di prodotti ortofrutticoli perché il commerciante non aveva le autorizzazioni previste dalla legge. La merce è stata donata alla protezione civile di Milano ed ad altri enti caritatevoli tra i quali: Exodus, Arca e Opera Pia San Francesco.

Nei primi sei mesi del 2012 sono stati sequestrati oltre 1 milione e 900 mila 'pezzi' contraffatti e denunciate 118 soggetti persone.

© riproduzione riservata

4bg

***Problemi e forti temporali durante la notte in quasi tutta la valle del Biois.
Disagi da maltempo an...***

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012,

Problemi e forti temporali durante la notte in quasi tutta la valle del Biois. Disagi da maltempo anche in mattinata e la mattinata di ieri hanno causato qualche problema tra i comuni della valle del Biois. Alla mezzanotte di sabato allarme per la Boa di Pezza che ha portato con se terriccio e detriti che potevano creare non pochi problemi ai villaggi sottostanti di Vallada. Sul posto è intervenuto il sindaco Fabio Luchetta con la giunta al completo insieme ai volontari della protezione civile, i vigili del fuoco di Agordo e i carabinieri di Falcade. «L'intervento è durato fino alle cinque di ieri mattina - spiega Luchetta - comunque grazie alla tempestività siamo riusciti a non registrare danni importanti. Abbiamo spostato circa trecento metri cubi di materiale».

A Cencenighe, sempre sabato durante la notte, un fulmine ha centrato un albero che ha preso fuoco poco sotto le frazioni di Martin e Cavarzano. «Sono andato a vedere personalmente del problema - racconta il sindaco William Faè - L'albero aveva preso fuoco e nonostante l'incendio fosse circoscritto ho preferito chiamare i vigili del fuoco perché verificassero dello stato delle cose».

Qualche problema anche a Canale, come sottolinea il sindaco Rinaldo De Rocco: «I disagi maggiori si sono registrati uno nella frazione di Tegosa, dove è scoppiato un tubo delle fognature. Abbiamo avvertito il Bim perché il danno venga al più presto riparato. C'e' stato anche uno smottamento lungo la sinistra orografica del torrente Liera, tra le località di La Sota e Campion, dove materiale solido alluvionale ha quasi totalmente ostruito il letto del corso d'acqua».

© riproduzione riservata

Strada della Val di Toro bloccata per diverse ore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

DOMEGGE

Strada della Val di Toro

bloccata per diverse ore

Lunedì 16 Luglio 2012,

L'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Cadore non ha lasciato scampo a Domegge. La strada della Val di Toro è rimasta bloccata per alcune ore, a causa della caduta di alcuni alberi. Erano circa le 20.30 quando una piccola tromba d'aria ha sfogato tutta la sua forza nella zona della Val di Toro. Molte piante sono state divelte. Anche quindici alberi d'alto fusto, tra cui alcuni secolari, che sono caduti sulla strada che dal lago porta verso i rifugi Padova e Cercenà. Fortunatamente non c'erano persone o mezzi lungo il percorso. Alcuni rami sono finiti sui cavi telefonici del rifugio Padova, tagliando le comunicazioni. Qualche momento di paura per le molte persone presenti nei due rifugi. Poi il problema è rientrato. I volontari del Vab (la Protezione Civile di Domegge) sono stati subito allertati e sono intervenuti sul luogo.

Hanno provveduto a togliere dalla strada gli alberi caduti e a ripristinare il collegamento con il paese. Tanto che alle 23 la strada era nuovamente percorribile. «Per fortuna non ci sono state conseguenze - il commento del sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon - e soprattutto non c'era nessuno lungo la strada durante la burrasca. C'è stata un po' di paura, perché erano molte le persone a cena nei due rifugi collegati dalla strada, sia al Padova che al Cercenà. Ma grazie all'intervento dei volontari, tutto si è risolto al meglio. E in tempi rapidissimi, senza alcun disagio». (D.T.)

© riproduzione riservata

Non ci sono stati danni, neppure alle auto in sosta nei pressi del cantiere, ma ieri mattina verso l...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012,

Non ci sono stati danni, neppure alle auto in sosta nei pressi del cantiere, ma ieri mattina verso le 10 alcune forti raffiche di vento hanno creato seri problemi nell'area del cantiere del palazzo in costruzione in piazza Costantini. Le segnalazioni sono arrivate sia da alcuni residenti che hanno visto volare transenne, cartelloni e altro materiale, sia dagli stessi agenti dei vigili urbani che erano stati allertati dai vigili del fuoco. Sul posto per mettere in sicurezza le aree maggiormente colpite e recuperare il materiale che si era sparso nell'area interna ed esterna, alcuni operai del Comune, ma anche i dipendenti dell'impresa che sta lavorando per completare il grande immobile che è stato al centro di roventi polemiche sul fronte urbanistico. Le raffiche di vento hanno fatto cadere alcuni cartelloni che erano sistemati sulle ali del palazzo, sono cadute anche alcune reti che delimitavano il perimetro del cantiere ed è volato all'esterno del cantiere anche altro materiale. Cadute infine alcune transenne che delimitavano l'area in cui è vietato l'accesso. I lavori sono stati eseguiti in poco tempo e tutto è stato rimesso in sicurezza. Resta il fatto che ieri mattina il vento ha spazzato gran parte della provincia. I vigili del fuoco sono intervenuti in località Celante di Castelnovo per mettere in sicurezza un palo che era stato piegato dalle raffiche del vento, ma alcuni cornicioni sono stati divelti a Cordenons, mentre a San Vito sempre da un cantiere è volato materiale che fortunatamente non ha incocciato contro altre cose. Divelti infine alcuni rami di alberi nella pedemontana che sono finiti nei pressi di strade non molto frequentate, mentre i volontari della Protezione civile hanno tagliato alberi in giardini privati e parchi pubblici che avevano perso gran parte della loro stabilità a causa del vento.

© riproduzione riservata

PORDENONE - La frana che nei giorni scorsi ha provocato il deragliamento di un treno sulla Sacile-Ge...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012,

PORDENONE - La frana che nei giorni scorsi ha provocato il deragliamento di un treno sulla Sacile-Gemona in un tratto adiacente a Meduno, ha già determinato la chiusura della linea, ma potrebbe portare alla definitiva cancellazione della ferrovia pedemontana. Ne è convinto il consigliere regionale Piero Colussi che dice:

«L'incidente sarà utilizzato come pretesto per dichiarare la non opportunità di mantenere in vita questa linea ferroviaria. Si è vero, i passeggeri sono pochi, ma da tempo si suggerisce la necessità di sfruttare la linea a fini turistici con l'utilizzo di treni storici a vapore o vagoni panoramici attrezzati per il trasporto anche delle biciclette. Basti pensare al grande successo registrato nella linea che da Gorizia arriva fino al lago di Bled in Slovenia».

Tra i motivi della sospensione del collegamento ferroviario il problema dei costi di manutenzione annuale a carico di Rete Ferroviaria Italiana che assommerebbero a circa un milione di euro. Insiste Colussi: «Dovrebbe essere la Regione a farsi carico di questa spesa come fa per il mantenimento del tram che da Trieste s'inerpica fino ad Opicina: 3 milioni di euro circa. Di cui una buona metà li mette ogni anno l'assessore ai Trasporti della Regione, Riccardo Riccardi e con una ricaduta turistica nulla. Perché a Trieste si può fare ed in Friuli no?».

In consiglio regionale esiste una proposta di legge "Valorizzazione della rete ferroviaria regionale a scopo turistico culturale" presentata ad inizio legislatura dai consiglieri Baiutti, Camber, Colussi e Valenti: peccato che la maggioranza dopo aver quasi concluso l'iter in commissione abbia deciso di indirizzarla in un binario morto.

*Luca Crepaldi***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Luca Crepaldi

Lunedì 16 Luglio 2012,

In questo grave periodo di crisi il volontariato assume un valore ancora più alto, e nell'incontro tenutosi a Tolle all'interno della Sagra paesana, tra tutte le associazioni che operano nel contesto, il messaggio che è passato è proprio questo, quello di importanza vitale in un contesto economico che sta mettendo a dura prova tutti. Durante la messa tenuta per la seconda Festa del Volontariato, le parole di don Alberto, con il supporto di don Marco: «Serve umiltà, per comunicare l'amore di Dio agli altri, quando lo facciamo dimostriamo quanto è grande la misericordia, e in questo momento prendono senso le associazioni dei volontari».

Tanti gruppi che operano a Porto Tolle che hanno partecipato: la Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Cattolica Anziani e la Croce Rossa, Avis, Aido, Anteas, Auser, Unitalsi, Caritas, Pro Loco, Luce Sul Mare, Solidarietà Delta, Noi Famiglie Insieme e Compagnia d'la Vecia. Alcuni numeri come esempio, la Protezione Civile locale conta su 74 volontari; mentre Luce sul Mare, segue a Porto Tolle 25 ragazzi disabili. Importante la presenza degli amministratori portotollesi, con gli assessori, Ivano Gibbin, Roberto Pizzoli, Raffaele Crepaldi e Silvana Mantovani che fa gli onori di casa come Assessore alle Politiche Sociali: «Importante ricordare anche chi fa il volontario a casa propria, nell'anonimato, nel accudire anziani o persone disabili».

Presenti anche il xonsigliere Giacomo Maistrello e il segretario comunale Antonio Banin; con l'assessore provinciale Claudio Bellan, l'attesa presenza della presidente della Provincia Tiziana Virgili proveniente dal mondo del volontariato: «Dietro queste associazioni - ha detto - ci sono molto persone con la loro presenza umana e cristiana, il loro dovere è di accorgersi delle persone vicine e dei loro problemi. Ricordiamoci che anche chi fa volontariato fa molti sacrifici in un momento di crisi pesante, ma sono sempre presenti per aiutare». La festa del Volontariato è molto attesa nel comune, nel secondo anno l'evento è già seguito con grande partecipazione.

L'iniziativa è stata voluta da Giulio Gibbin con il coordinatore della sagra Giampaolo Vendemmiati e il presidente Iarek Saggia che guida un gruppo di tanti giovani di Tolle.

© riproduzione riservata

4bg

*Il grazie del sindaco Modonesi ai volontari***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Il grazie del sindaco Modonesi ai volontari

Offerto uno spuntino ai fiessesi che si sono impegnati pro terremotati in Emilia

Lunedì 16 Luglio 2012,

(M.Rot.) Un aperitivo all'aperto quale ringraziamento a singoli e associazioni per l'ottimo lavoro svolto e per i risultati ottenuti, presto ufficializzati, superiori alle più rosse aspettative. Il sindaco di Fiesso Umbertiano Luigia Modonesi a conclusione dei due giorni dedicati alla raccolta di fondi da devolvere ai terremotati dell'Emilia, sabato sera negli spazi del campo sportivo locale ha offerto personalmente un spuntino ai volontari. Alla serata era presente anche l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Sant'Agostino Filippo Marvelli il quale, oltre a complimentarsi per come la gente di Fiesso si è stretta con vero affetto al loro sindaco ha calorosamente ringraziato per l'iniziativa. Il sindaco a sua volta ha ringraziato quanti hanno collaborato e nella circostanza ha ricevuto in dono un mazzo di fiori che lei ha dichiarato di portare nella Chiesetta della Madonna della frazione Ospitaletto la cui ricorrenza si festeggiava da lì a poche ore.

© riproduzione riservata

*Ospitaletto, festa solidale***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

FIESSO UMBERTIANO

Ospitaletto, festa solidale

Lunedì 16 Luglio 2012,

(M.Rot.) La frazione Ospitaletto di Fiesso Umbertino sabato sera ha festeggiato la ricorrenza della Beata Vergine del Buon consiglio. Per quest'anno il Comitato presieduto da Rino Pavanello ha accettato che la festa fosse ridimensionata per devolvere poi tutto il ricavato delle offerte per le necessità dei terremotati dell'Emilia. La ricorrenza ha avuto inizio alle ore 21,30 con la processione con partenza dalla Chiesetta, totalmente ristrutturata lo scorso anno, in direzione delle ex scuole elementari al centro della frazione per terminare con la celebrazione della messa. Per quest'anno quindi, a causa della non agibilità della fattoria di proprietà della famiglia Ferrari resa non agibile dal terremoto non è stato allestito lo stand gastronomico e non è stato dato corso al ballo e spettacolo pirotecnico. Il danaro ricavato dalla donazione è andato al comitato presieduto dal sindaco.

© riproduzione riservata

Danni in Alto Friuli per le grandinate e il vento**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Danni in Alto Friuli per le grandinate e il vento

Sabato sera nel mare di Grado soccorso un trentenne di Manzano che era su un gommone con due donne

Lunedì 16 Luglio 2012,**TOLMEZZO - Preannunciata dai bollettini meteo, l'ondata di maltempo prevista non si è fatta attendere sull'Alto Friuli la notte tra sabato e domenica. Violente precipitazioni, per 10 ore di fila, non hanno dato tregua alla montagna friulana. Il tutto accompagnato da fulmini, vento forte e grandine con chicchi pari ad albicocche a più riprese.****Diversi i disagi e le ripercussioni seppur contenute rispetto a quanto poteva far presagire la perturbazione che ha comunque lasciato spazio al sole dalla tarda mattinata di ieri. Tra le località dove si è registrato il più alto tasso di pioggia c'è Pontebba con 98,6 mm, quindi Cave del Predil con 63 mm e poi Tolmezzo con 76 mm; il vento ha soffiato forte soprattutto in Val Canale dove si sono toccate punte di 70 km/h sul Lussari.****Tra le zone più colpite durante la notte, la zona sud di Tolmezzo con prati, strade e cantine allagate, la grandine ad ostruire i tombini e le griglie di scarico, rami e fogliame che si sono riversati sulle carreggiate creando un tappeto verde poi spazzato via dal passaggio delle autovetture; in alcune zone della città si è segnalato anche un temporaneo black out; la grandine ha poi creato ripercussioni anche in Val Tagliamento con vetture ammaccate, coltivazioni danneggiate, rami spezzati. A prestare i primi interventi i Vigili del Fuoco della stazione di Tolmezzo ed il personale delle squadre di volontari della Protezione Civile che hanno poi tenuto monitorata la situazione, compiendo diversi sopralluoghi, con la collaborazione delle squadre di manutenzione comunali. Una trentina i volontari della protezione civile impiegati nei controlli e nella rimozione dei detriti.****Sabato sera a Grado invece, in zona "Banco d'Orio", a un miglio e mezzo dalla costa, una motovedetta dei carabinieri ha soccorso un gommone semisommerso sul basso fondale con a bordo un trentenne di Manzano e due donne di 30 e 31 anni di Bolzano. Il soccorso ostacolato dal basso fondale e dal vento, è stato difficile.****David Zanirato**

In trappola nel fiume in piena: due turisti svegliati dal cane**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

MALTEMPO Delicata operazione di soccorso ieri nel Fella (foto d'archivio)

Paroni a pagina III

In trappola nel fiume in piena:

due turisti svegliati dal cane

Lunedì 16 Luglio 2012,**Due turisti austriaci sono stati tratti in salvo nell'alveo del Fella ad Amaro, alla confluenza con il Tagliamento, dopo che erano rimasti prigionieri del fiume. Hanno corso un grosso rischio ed è stato il cane che era con loro a svegliarli. Sabato soccorso in mare invece un gommone con due donne e un manzanese a bordo.****SALVATAGGIO AD AMARO**

*Raffaella Ianuale***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Raffaella Ianuale

Lunedì 16 Luglio 2012,

Ancora allarme incendi a Marghera. Dopo il rogo che sabato ha devastato la Lormin di via Murialdo, ieri il fuoco ha coinvolto la centrale dell'Enel Giuseppe Volpi in via dell'Elettricità 23. Due le esplosioni che si sono verificate alle sette e quarantacinque di ieri mattina.

Prima le esplosioni partite da due interruttori a bagno d'olio e poi le fiamme. L'incendio ha causato un breve black out, in quanto i due interruttori riforniscono di corrente elettrica buona parte delle zone di Mestre. Vista l'ora e anche la brevità dell'interruzione di erogazione elettrica, i disagi per l'utenza sono stati molto limitati.

Sul posto sono intanto intervenuti i vigili del fuoco che hanno subito isolato la cabina coinvolta dall'incendio e in un paio di ore hanno domato il fuoco e messo in sicurezza l'impianto.

Appena lanciato l'allarme il sito internet del Comune ha attivato, su richiesta della Protezione civile, il "codice verde" che sta ad indicare un primo livello della comunicazione di emergenza. Considerata la tempestività dei vigili del fuoco che hanno subito circoscritto l'incendio e spento le fiamme, poco dopo le undici di ieri mattina il Comune ha fatto rientrare anche lo stato di emergenza. Nessuna persona è rimasta coinvolta dal principio di incendio.

«L'evento - fa sapere Enel in una nota - che si è verificato in un'area esterna all'isola produttiva, è stato provocato dal malfunzionamento di un interruttore e non ha avuto conseguenze per le persone e per l'ambiente. Il personale della centrale ha immediatamente messo in atto tutte le iniziative idonee a circoscrivere il fenomeno, coadiuvato dal personale dei vigili del fuoco prontamente allertato. L'evento ha quindi avuto conseguenze assai modeste».

Proprio nei giorni scorsi agli interruttori coinvolti ieri dal malfunzionamento erano stati fatti dei lavori di manutenzione e ieri li stavano riattivando per portarli a 130mila volt. Potrebbe essere stata questa la causa che ha fatto scaturire il guasto e il principio di incendio che comunque non ha avuto gravi conseguenze per l'impianto e nemmeno per l'area circostante.

© riproduzione riservata

Spiagge sorvegliate Nessun problema con i fuochi**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

CAVALLINO TREPORTI

Spiagge sorvegliate

Nessun problema

con i fuochi

Lunedì 16 Luglio 2012,

(g.b.) Notte del Redentore, ha funzionato ancora una volta il piano di sicurezza studiato dal Comune. Lontani i tempi dei rave-party sulla spiaggia di Punta Sabbioni, sono stati comunque organizzati controlli preventivi per evitare feste non autorizzate e assembramenti sulla spiaggia. Bloccato per tutta la giornata di sabato e fino a ieri mattina il traffico sul lungomare Dante Alighieri, a controllare la zona del terminal sono stati gli agenti della polizia locale coordinati dal comandante Pietro Danesin. In serata si sono aggiunte anche le altre forze dell'ordine compresi anche gli agenti del corpo forestale. In spiaggia hanno vigilato i volontari della Giacche Verdi e della Protezione Civile. Quest'ultimi hanno predisposto anche dei servizi preventivi di antincendio boschivo monitorando le dune e la pineta di Punta Sabbioni. Gli agenti della polizia locale inoltre, in serata, hanno bloccato due giovani che cercavano di raggiungere la spiaggia con delle legna per fare un falò. Il risultato dei controlli e del blocco del traffico alla fine è stato quello di una spiaggia deserta con appena una decina di persone e circa duemila persone, soprattutto famiglie e coppie di fidanzati, che hanno affollato il lungomare Dante Alighieri e San Felice per assistere allo spettacolo dei fuochi sulla laguna. Nulla dunque a che vedere con le feste del passato, ma solo delle persone arrivate a piedi e in bicicletta con l'idea di guardare i fuochi con i locali del terminal affollati come in pieno giorno. «Tutto si è svolto per il meglio - ha detto il sindaco Claudio Orazio - non c'è stato nessun problema. Per il prossimo anno stiamo pensando ad una festa, compatibile a questo tipo di target, magari sfruttando la presenza del Mose».

© riproduzione riservata

Il kayak si rovescia per il vento Canoista soccorso a San Giuliano**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

MALTEMPO

Il kayak si rovescia per il vento

Canoista soccorso a San Giuliano

Lunedì 16 Luglio 2012,

L'improvviso temporale che si è scatenato ieri nel primo pomeriggio nel Veneziano ha preso alla sprovvista un canoista che si trovava con il kayak nella laguna veneziana. Le improvvise raffiche di vento e l'acqua che si è scaricata violenta ha infatti rovesciato l'imbarcazione e il canoista, in difficoltà, non riusciva a tornare a riva. È stato visto da alcune persone arrancare in acqua nella zona di San Giuliano. Sono quindi stati chiamati i vigili del fuoco che hanno aiutato il canoista a giungere a terra. L'uomo, a parte l'imprevisto bagno, non ha avuto alcuna conseguenza.

© riproduzione riservata

*Domani i risultati dell'Arpav***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

LE ANALISI

Domani i risultati dell'Arpav

Lunedì 16 Luglio 2012,

L'Arpav domani renderà noti i risultati dei rilevamenti dell'aria fatti sabato durante l'incendio che ha coinvolto l'azienda di cosmetici Lormin di via Murialdo. Due le linee di campionamento posizionate dall'Arpav una su via Fratelli Bandiera e l'altra in prossimità delle abitazioni. I primi risultati, resi noti già nella serata di sabato, non davano dati allarmanti sulla presenza di sostanze tossiche. Ricordiamo che l'incendio ha provocato un'alta colonna di fumo nero che è durata per ore e che ha allarmato i residenti.

© riproduzione riservata

Scoppio e fiamme alla centrale Enel**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

MARGHERA Allarme ieri mattina alla "Volpi"

Scoppio e fiamme

alla centrale Enel

Lunedì 16 Luglio 2012,

A 24 ore dal rogo della Lormin un altro incendio ha impegnato ieri mattina i Vigili del fuoco a Marghera. Questa volta l'allarme ha riguardato la centrale Enel di via dell'Elettricità, dove un guasto a un interruttore ha causato un breve black-out che ha coinvolto buona parte delle utenze di Mestre e quindi un incendio. I Vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno impiegato due ore per concludere l'intervento, mentre il personale dell'Enel ripristinava il funzionamento dell'impianto.

***JESOLO - Continua l'aiuto di Jesolo alle popolazioni colpite dal terremoto.
Dopo l'acquist...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 16/07/2012

[Indietro](#)**Lunedì 16 Luglio 2012,**

JESOLO - Continua l'aiuto di Jesolo alle popolazioni colpite dal terremoto. Dopo l'acquisto di Parmigiano Reggiano, ad attivarsi è stato un cittadino, Luca Albiero che ha fatto da tramite per la donazione di due roulotte offerte da un camping di Ca' Savio coinvolgendo il capogruppo di maggioranza Alessandro Perazzolo e l'assessore Luigi Rizzo. (g.bab.)

FARA VICENTINO / INCENDIO NELLA NOTTE A fuoco il fienile: danni per 200mila euro

Gazzettino, Il (Vicenza)

'''

Data: **16/07/2012**

Indietro

FARA VICENTINO / INCENDIO NELLA NOTTE

A fuoco il fienile: danni per 200mila euro

Lunedì 16 Luglio 2012,

FARA VICENTINO - (va.ba.) È stata esclusa, dai Vigili del Fuoco di Schio, la natura dolosa dell'incendio divampato ieri notte a Fara Vicentino, in via Fortelongo 44, all'interno della proprietà di Bruno Nogare, 65 anni, che si è visto bruciare il fienile.ù

I danni sono ingenti, e ammontano a circa 200mila euro . L'incendio è stato spento dopo ore di lavoro dai vigili del fuoco sono convinti si tratti di autocombustione. Sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Thiene per le indagini di rito.

© riproduzione riservata

4bg

Due giovani alpinisti, uno spagnolo e una polacca, morti per il freddo sul Monte Bianco. Facevano parte di un gruppo di quattro.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

"Due giovani alpinisti, uno spagnolo e una polacca, morti per il freddo sul Monte Bianco. Facevano parte di un gruppo di quattro."

Data: **16/07/2012**

Indietro

Due giovani alpinisti, uno spagnolo e una polacca, morti per il freddo sul Monte Bianco. Facevano parte di un gruppo di quattro.

Publicato da Redazione il 15/7/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Due giovani alpinisti, uno spagnolo e una polacca, sono stati trovati morti sul Monte Bianco. I corpi sono stati recuperati poco dopo le 20 di ieri sul fronte francese, nei pressi del Dome du Gouter (4.400 metri di quota). Entrambi i decessi sono avvenuti per assideramento. I corpi sono stati trovati dal Soccorso alpino valdostano, dal Soccorso alpino e della Guardia di finanza di Entreves e dalla Gendarmerie di Chamonix. I due facevano parte di un gruppo di quattro alpinisti (tre spagnoli e una polacca), partiti venerdì mattina e si presume rimasti bloccati per il freddo.

Tweet

Ragazzi, escursionisti, cavalli e imprudenti: un altro week end di lavoro per il CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ragazzi, escursionisti, cavalli e imprudenti: un altro week end di lavoro per il CNSAS"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Ragazzi, escursionisti, cavalli e imprudenti: un altro week end di lavoro per il CNSAS

Innumerevoli gli interventi del Soccorso Alpino e Speleologico nel fine settimana: ne riportiamo solo alcuni, ricordando come sia importante, da una parte, che ci siano volontari esperti sempre pronti ad intervenire, e dall'altra che si presti attenzione quando si frequenta la montagna

Domenica 15 Luglio 2012 - Dal territorio -

Uscito per un'escursione a cavallo con un amico, in territorio di Paisco Loveno, in località Monte Gaviera (BS), a circa 2300 metri di quota, è caduto lungo un pendio impervio: ferito ma non in pericolo di vita un uomo di 51 anni, di Desenzano, è stato soccorso oggi pomeriggio, domenica 15 luglio 2012, dai tecnici del Cnsas - Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico - e dall'eliambulanza del 118.

Sul posto in elicottero due operatori della Stazione di Edolo: per questo tipo d'intervento, è sempre presente a bordo anche un tecnico di elisoccorso, per coordinare la manovra con il verricello. Recuperato, l'uomo è stato trasportato in ospedale. Per il cavallo, anch'esso ferito, è stato necessario richiedere il supporto del veterinario dell'Asl e l'impiego di un elicottero di Elimast. L'intervento non è ancora concluso.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (BL) è intervenuto ieri, sabato 14 luglio, in aiuto di un tredicenne romano scivolato lungo un ghiaione. Il ragazzo, D.G., di Ostia, stava risalendo con i genitori dalla Val Venegia al rifugio Mulaz, quando si è attardato e ha sbagliato sentiero. Cercando di avanzare è finito in un canale e, non riuscendo più a risalire, è sceso verso il basso. Ruzzolato a valle per qualche metro, ha sbattuto una gamba e la testa, si è quindi fermato e ha iniziato a chiamare aiuto a voce. Una coppia di escursionisti, che passava più sotto, ha sentito i suoi richiami e contattato i soccorsi. Il ragazzo è stato raggiunto a circa 2000 metri di quota dalla Guardia di finanza di Passo Rolle e dall'eliambulanza, che lo ha recuperato utilizzando un verricello di 10 metri. Affidato ai finanzieri, è stato poi da loro accompagnato all'ambulanza che lo attendeva al Passo.

Sono stati recuperati ieri dal Soccorso Alpino della Spezia due persone di nazionalità tedesca, padre e figlio rispettivamente di 50 e 11 anni che ieri mattina dopo aver pernottato con il loro camper sulla sommità della Palestra di roccia del Muzzerone nel Parco naturale di Portovenere avevano deciso, nonostante non conoscessero la zona, di raggiungere il mare dall'alto.

Dopo aver imboccato un canalone molto impervio e a precipizio sul mare i due si sono persi rimanendo bloccati sul costone roccioso urlando e gridando aiuto. Per loro fortuna sono stati uditi da una cordata di alpinisti che ha lanciato l'allarme al Soccorso Alpino. I due sono stati raggiunti in breve tempo dai rocciatori del CNSAS che dopo averli imbracati in sicurezza li hanno portati in salvo.

red/pc

fonte: CNSAS Lombardia, CNSAS Veneto, CNSAS Ligure

Altra scossa di M 3.0 fra Modena e Mantova

Altra scossa di M 3.0 fra Modena e Mantova - Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

""

Data: **16/07/2012**[Indietro](#)

Altra scossa di M 3.0 fra Modena e Mantova

Dopo la scossa di ieri di magnitudo 3.0, questa mattina alle 9.15 un'altra scossa di medesima intensità ha fatto tremare la terra nelle province tra Mantova e Modena

Lunedì 16 Luglio 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova e Modena, nel distretto sismico "Pianura Padana Lombarda".

Le località più prossime all'epicentro sono Moglia (MN), Concordia sulla Secchia, Novi di Modena, San Possidonio (MO) e Rolo (RE).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9.15 di questa mattina con magnitudo 3.0, ad una profondità di 8 km.

Una scossa con medesima magnitudo, sempre nella stessa zona, era stata registrata ieri, domenica 15 luglio, alle 0.29 ad una profondità di 7.9 km.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: DPC - INGV

Protezione civile, un test fra il Grappa e l'Asolone

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

BASSANESE. Una simulazione per la ricerca di persone scomparse

Protezione civile, un test

fra il Grappa e l'Asolone

e-mail print

lunedì 16 luglio 2012 **BASSANO**,

Test di protezione civile Si è svolta nei giorni scorsi l'esercitazione della Protezione civile programmata dai volontari dei gruppi di Cassola, Mussolente e Romano e dell'Anc (Associazione nazionale Carabinieri) di Bassano. Sono stati impegnati circa 50 uomini che, muniti di documentazione cartografica e bussole, hanno simulato la ricerca di persone scomparse nella zona del massiccio del Grappa e del monte Asolone.

L'esercitazione rientrava nella costante attività di addestramento del personale e, per l'occasione, sono state formate squadre miste di volontari dei vari gruppi, coordinate da conoscitori della zona dell'Asolone. Importante e significativa, per tutti i volontari, è stata la visita del dirigente della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato, che si è fermato sul Grappa per buona parte della mattinata, nonostante i numerosi impegni che lo volevano presente anche nelle zone terremotate dell'Emilia. Tale attività viene periodicamente organizzata in diverse zone del nostro comprensorio, nel segno della cooperazione tra i gruppi.

È una collaborazione che si protrae da alcuni anni e che si rivela molto utile per lo scambio di esperienze e di professionalità. In questo modo, infatti, i volontari si conoscono e creano un rapporto propositivo e un affiatamento che migliora l'efficienza del sistema di protezione civile. All'esercitazione erano presenti anche i coordinatori dei quattro gruppi: Antonio Battaglia (Anc), Graziano Bonamigo (Cassola), Giovanni Chemello (Romano), Mauro Tessari (Mussolente).D.Z.

Una festa per aiutare la scuola terremotata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

CASTEGNERO. Sono stati raccolti 5.200 euro

Una festa per aiutare

la scuola terremotata

[e-mail print](#)

lunedì 16 luglio 2012 **PROVINCIA,**

La chiesa di San Felice. A.M. Anche un compleanno può servire per una buona azione di solidarietà. Dopo che nelle scorse settimane alcune aziende di Castegnero e Nanto hanno messo a disposizione tre moduli prefabbricati per alcuni comuni emiliani colpiti dal terremoto, gli "Amici della porchetta" di Castegnero hanno organizzato una cena solidale per festeggiare il compleanno del loro socio e amico Andrea Masiero, con lo scopo di raccogliere fondi per i paesi terremotati. Alla festa che si è tenuta nel piazzale dell'impresa AM impianti a Ponte di Castegnero, hanno partecipato 250 persone contribuendo alla raccolta di 5.200 euro.

I soldi raccolti sono stati consegnati la sera stessa ad Alessio Iona, presidente del comitato genitori della scuola elementare "Ludovico Antonio Muratori" di San Felice sul Panaro, promotore del progetto "Adotta un pezzo di futuro". Una iniziativa che si propone la rapida costruzione della nuova scuola elementare di San Felice. A.M.

Blitz della Finanza a Milano, rischia il ristorante di Seedorf

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

FISCO. Al setaccio locali ed esercizi pubblici: nel 30% dei casi non sono stati emessi scontrini

Blitz della Finanza a Milano,
rischia il ristorante di Seedorf

Dieci clienti del «Finger´s», sorpresi senza ricevuta Proposta la chiusura Ampliato il raggio d'azione
e-mail print

lunedì 16 luglio 2012 **NAZIONALE**,

Una vettura della Guardia di Finanza durante un blitz anti-evasione MILANO

C'è pure un famoso ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, il Finger´s di via San Gerolamo in zona Porta Romana di proprietà dell'ex calciatore del Milan, Clarence Seedorf. I militari sono tornati da sabato a setacciare le vie dei divertimenti e dello shopping a caccia dei commercianti che non rilasciano le ricevute. La Guardia di Finanza si è trovata nel locale, frequentato da una clientela chic e anche da un giro di sportivi, proprio in tempo per verificare che i soldi di ben dieci conti per un valore medio di 250 euro, venivano intascati senza compilare nessuno scontrino. I Finanziari proporranno la chiusura del locale.

Di nuovo in azione quindi le Fiamme Gialle, sei mesi dopo i primi controlli nei locali della movida e della moda milanese. Hanno ampliato il raggio di azione a tutta la città e anche fuori. A Monza, Assago, Corsico, Carugate. Ma il bilancio non cambia. I risultati sono simili a quelli della prima ondata di controlli a gennaio e febbraio: poco meno del 30% dei commercianti continua a non rilasciare scontrini. Su 500 esercenti controllati, a 150 sono state contestate violazioni sulla regolare emissione. Irregolarità che vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla Guardia di Finanza sul territorio dell'intera provincia nei primi 180 giorni dell'anno. I controlli hanno riguardato anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta.

In tema di abusivismo commerciale sono stati sequestrati circa 300 casse di prodotti ortofrutticoli perché il commerciante non aveva le autorizzazioni previste dalla legge. La merce è stata donata alla Protezione civile di Milano ed ad altri enti caritatevoli. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno sono stati sequestrati oltre 1 milione e 900 mila «pezzi» contraffatti e denunciate 118 soggetti persone.

Rossella Minotti MILANO PRESIDENTE, sono finiti i soldi per l'emergenza terremoto della ...**Giorno, Il (Milano)**

"Rossella Minotti MILANO PRESIDENTE, sono finiti i soldi per l'emergenza terremoto della ..."

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Rossella Minotti MILANO PRESIDENTE, sono finiti i soldi per l'emergenza terremoto della ... Rossella Minotti MILANO PRESIDENTE, sono finiti i soldi per l'emergenza terremoto della Lombardia, che si fa? «Non esiste, ricordiamo che il Governo fin dall'inizio aveva detto si sarebbe fatto carico delle spese per il soccorso immediato, le urgenze e le opere provvisionali, cioè la messa in sicurezza degli edifici, e aveva detto che l'avrebbe fatto entro 60 giorni. Venerdì ha improvvisamente comunicato che, essendo finiti i soldi, chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato, perché questo è stato il tono. Non solo, ma ha detto ai Comuni di rivolgersi alle Regioni, come se le Regioni avessero fondi che lo Stato non ha». Nella ripartizione dei fondi, il 95 per cento è stato assegnato all'Emilia e il 4 alla Lombardia. «Probabilmente si illudono che la Lombardia se la cavi da sola anche se io avevo subito protestato su questa ripartizione, parlando sia con Mario Monti che con Antonio Catricalà, e avevo fatto inserire nel primo testo la clausola provvisoriamente' in modo da avere un conguaglio una volta che tutti i danni fossero stati effettivamente verificati. Ma io temo anche che a Roma non abbiano una cognizione esatta dei danni». Qualcuno ha sbagliato a comunicare? «La Protezione civile nazionale sicuramente, che io ho più volte sollecitato perché facesse tutte le verifiche. Non solo, ma non si è peritata di avvisare e nemmeno di comunicare l'allarme sui soldi finiti nei giorni precedenti. Avrebbe come minimo dovuto rivolgersi al Governo dicendo che gli stanziamenti non bastavano. D'altronde si sa che quelli che vengono fatti nell'immediato dopo una calamità sono solo i primi stanziamenti a cui ne devono seguire altri». Di che cifre stiamo parlando? «Finora i nostri Comuni hanno utilizzato due milioni e mezzo di euro, ma ne servono 7-8, il triplo. Non è ammissibile che questi soldi non ci siano». I Comuni lombardi coinvolti andranno a protestare a Roma il 24 luglio. «Noi saremo certamente a fianco dei Comuni a fare un casino incredibile. Ma per quella data conto che il problema sia già risolto. Domani (oggi per chi legge n.d.r.) intanto una telefonata sia mia sia di Errani poverà su Monti o su Catricalà, oltre che sulla Protezione Civile. Il Governo deve riconoscere il suo errore e tornare indietro. Per di più, beffa nella beffa, si è anche diffusa la voce che Regione Lombardia sapesse già, mentre si è trattato di un fulmine a ciel sereno». Una nuova mazzata che arriva dopo i tagli alla Sanità. «Infatti. So anch'io che i soldi non ci sono, però è stata anche messa un'accise sulla benzina più alta, i soldi dai cittadini sono stati presi. Qui siamo di fronte a un'incuria dal punto di vista amministrativo. Non possiamo essere il paese di Pulcinella, dove il Governo dice una cosa e poi ne fa un'altra, è scandaloso e inaccettabile. Non possono mancare fondi per mettere in sicurezza chiese e palazzi che rischiano di crollare». Regione Lombardia cosa può fare? «Noi abbiamo già fatto moltissimo, più di chiunque altro. Abbiamo stanziato 53 milioni di euro, e il mio assessore e sub commissario per il terremoto, Carlo Maccari, è in costante contatto con il sindaco di Mantova. Il Governo ha molti strumenti, li usi».

E nelle tendopoli cresce la rabbia «La burocrazia è peggio dell'afa»**Giorno, Il (Milano)***"E nelle tendopoli cresce la rabbia «La burocrazia è peggio dell'afa»"*Data: **16/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

E nelle tendopoli cresce la rabbia «La burocrazia è peggio dell'afa» L'incubo sono le schede di inagibilità e la mancanza di risposte certe

Valerio Gagliardelli MODENA «IL CALDO, certo. Ma ora questa mancanza di risposte è ben peggio. Peggio della paura per il terremoto». Il coro si alza da una delle tante micro-tendopoli spontanee sorte nei giardini privati di Rovereto, frazione di Novi che ha visto sfilare il Papa. E qui l'afa ha già perso il primato tra i problemi di chi è senza casa. Come Daniele Andinetti, musicista, tra i primi a ricevere la visita dei tecnici per la valutazione dei danni. «La scheda Aedes della mia casa, dove hanno ceduto anche i piani, racconta è andata persa dopo la compilazione: incredibile. Ora ho chiesto una seconda verifica, ma sto ancora aspettando. Vivo in camper e non so tuttora se mi converrà demolire o sistemare».

«Fin da subito spiega il suo nuovo vicino' Giorgio Barelli tutta la burocrazia è stata concentrata troppo sulla Protezione civile, si è creato un collo di bottiglia. La digitalizzazione delle Aedes in Regione, poi, ha allungato i tempi e ogni giorno da Bologna tornano indietro ai Comuni diverse schede di inagibilità compilate male, da completare. Non è un caso se abbiamo appena fondato un'associazione per colmare da soli certe lacune informative e far da ponte tra enti locali e cittadini». «SUL MIO condominio, inagibile, ogni giorno cambiano idea dice invece Daniele Mantovani : prima parlano di 2 mesi, poi di 2 anni. Ma io, anche se non potrei, presto andrò in casa mia a prendere un po' di roba. Da tecnici e politici sento solo dire cosa non si può fare, ma nessuno ci spiega cosa fare». E tra le tende è tutto un fiorire di episodi paradossali, che in paese conoscono tutti. «Una disabile in carrozzina raccontano gli sfollati nella tendopoli ufficiale del campo sportivo ha chiesto una toilette adeguata: è arrivata, ma con tre gradini davanti all'entrata. C'è poi un residente che ha rimosso privatamente il suo tetto: la copertura stava trascinando a terra anche le pareti. Il Comune l'ha multato per 3500 euro perché non aveva l'autorizzazione». Anche in centro, nel parco dietro la chiesa in cui è morto don Ivan, ci sono diverse tende da campeggio. E lì vicino alcuni edifici sono ostaggi' del campanile pericolante. «Gli stabili sono di per sé agibili spiega uno degli inquilini, Marco Malverdi , ma per la torre non si può rientrare. Nessuno ci dà una stima di quanto tempo ci vorrà: possibile? Intanto viviamo qui in tenda, ma per prendere qualche cambio e lavarci ogni tanto entriamo in casa da soli. Non possiamo chiamare ogni volta i vigili del fuoco». A pochi chilometri, nella frazione di Sant'Antonio, ecco un'altra tendopoli. Ufficiosa', perché nata spontaneamente e poi legittimata dal Comune. «Mille abitanti dimenticati: qui non si sono viste né istituzioni né informazioni dice Denise Maccari, medico tanto che sono andata io casa per casa in bici per dare qualche notizia alla gente. Non c'è tuttora, in caso di altre scosse, un ritrovo di prima emergenza stabilito».

«COMBATTIAMO il caldo con i condizionatori aggiunge il tuttofare Luciano Capuzzo e la noia non esiste: c'è sempre qualcosa da fare, per tutti. Il cibo arriva direttamente dalla gente, senza filtri. Uno dei nostri ogni giorno con facebook informa sul web come farcelo avere e cosa serve. Gli enti locali, però, sono tuttora latitanti». Nella grande tendopoli ufficiale gestita dalla Protezione civile delle Torri di San Possidonio vicinissima all'epicentro del 29 maggio, con oltre 300 persone ospitate anche da altri Comuni c'è invece aria di smobilitazione. «Diverse tendopoli a breve verranno accorpate dice il capo-campo Pier Luigi Esposito e anche questa entro fine luglio sparirà. Il sindaco sta convincendo chi ha la casa agibile o altre possibilità a rientrare, a vincere la paura. Sono rimasti in 136, il 60% stranieri di diverse etnie. Non è facile gestire la convivenza, manca la privacy, ma finora siamo riusciti a governare la tensione. Ci sono anche tanti bimbi, per loro c'è una tenda-ludoteca, ma sono gli anziani i più tolleranti. Molti, pur avendo una casa in cui dormire, passano le giornate qui con noi. Magari abitano in zone ora semideserte e la vita sociale del paese si è ormai spostata tra le tende».

Terremoto, i soldi sono già finiti**Giorno, 11 (Milano)**

"Terremoto, i soldi sono già finiti"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Terremoto, i soldi sono già finiti Sindaci in rivolta. La Protezione civile: «L'assistenza continua»

I SINDACI dei paesi terremotati del Mantovano sono sul piede di guerra e minacciano una marcia su Roma per il 24 luglio. La notizia che i 50 milioni stanziati dal governo per le opere di primissimo intervento sono esauriti e che non ce ne saranno altri ha gettato sconforto e rabbia tra le popolazioni colpite. E soprattutto rischia di mettere i comuni lombardi (che hanno ricevuto il 5% del totale) contro quelli emiliani. Immediata, e anche un po' piccata, la risposta della Protezione civile che ieri ha diffuso una nota: «Bastava una telefonata per capire che le preoccupazioni dei sindaci nascono da una non corretta conoscenza della situazione generale». Il Dipartimento, guidato da Franco Gabrielli, parla di conteggi erronei. In sostanza i 14,5 milioni presentati come il conto della Protezione Civile' sono, in realtà destinati al ripristino e reintegro dei beni di pronto impiego utilizzati nelle zone terremotate, allo scopo di garantire l'operatività del Servizio in caso di future possibili emergenze. Stessa cosa per i 33 milioni riferiti a oneri di personale per le forze dello Stato che non sono stati inseriti nel conto. La Protezione civile dunque «non ha mai pensato di chiudere anticipatamente lo stato d'emergenza. Semplicemente si è ritenuto più corretto continuare ad attingere al Fondo di Protezione Civile per le spese destinate alla popolazione in senso stretto, rimettendo le altre alla competenza dei Presidenti di Regione-Commissari».

Arriva l'anticiclone buono'**Giorno, 16 (Milano)**

"Arriva l'anticiclone buono"

Data: 16/07/2012

Indietro

CRONACHE pag. 15

Arriva l'anticiclone buono' FINALMENTE MINOSSE SE NE VA. DALLE AZZORRE ARIA CALDA, MA SENZA AFA

ROMA QUELLA di ieri potrebbe essere stata l'ultima giornata di Minosse, almeno per il sud, mentre da oggi l'aria fresca di provenienza atlantica dovrebbe dilagare su tutta Italia, provocando così il calo delle temperature. Per qualche giorno, insomma, si possono lasciare da parte i ventagli e spegnere i condizionatori. Peraltro al nord già nei giorni scorsi si sono registrati temporali e grandinate, ieri sul bergamasco, ma da oggi dovrebbe finalmente arrivare l'anticiclone buono', quelle delle Azzorre, che dovrebbe riportare i valori in quelli stagionali. SONO in arrivo forti venti di bora di origine scandinava: la temperatura subito crollerà di 7 gradi nel nordest, dal Triveneto verso l'Emilia Romagna, con veloci temporali e anche grandinate. Per i prossimi giorni anche la Protezione Civile ha emanato un nuovo allerta per il vento forte e possibili mareggiate in diverse regioni. Tuttavia la tregua sarà breve, durerà giusto un paio di giorni, perché già nel corso della settimana le temperature aumenteranno per l'espansione di un nuovo anticiclone, questa volta più buono, perchè arriva dalle Azzorre. Il caldo, la prossima settimana, sarà sì intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lungo le coste a mitigare i pomeriggi, almeno fino al prossimo weekend, quando un nucleo di aria fresca finlandese punterà dritto verso l'Italia. LA COLDIRETTI intanto sottolinea che nella prima decade di luglio sull'Italia si è registrata la caduta dell'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese: a causa della siccità nelle campagne italiane si contano già perdite per 400 milioni di euro.

Scossa di terremoto tra province di Modena e Mantova**Julie news**

"Scossa di terremoto tra province di Modena e Mantova"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

MAGNITUDO 3.0

Scossa di terremoto tra province di Modena e Mantova

15/07/2012, ore 11:11 -

MODENA - Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.0 e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. L'evento sismico e' stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 00.29. Novi di Modena, Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova, sono le localita' prossime all'epicentro. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Nuova tragedia sul Monte Bianco, morti due alpinisti**Julie news**

"Nuova tragedia sul Monte Bianco, morti due alpinisti"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

SONO DUE RAGAZZI STRANIERI, LUI SPAGNOLO, LEI DELL'EST EUROPA

Nuova tragedia sul Monte Bianco, morti due alpinisti

15/07/2012, ore 09:08 -

COURMAYEUR - Nuova tragedia si è consumata in Montagna. Una comitiva di stranieri partita per un'ascensione nel massiccio del Monte Bianco, ma bloccati dalla stanchezza e dal freddo, sono stati raggiunti da una cordata di soccorsi prontamente organizzata dal gestore del rifugio del Gouter.

Seppur feriti in salvo due alpinisti spagnoli che facevano parte della comitiva mentre per due di loro, un venticinquenne spagnolo e una trentenne polacca, invece non c'è stato nulla da fare. Sono morti sulla cresta di confine tra Italia e Svizzera, sull'itinerario che porta alla capanna Vallot, a poca distanza dalla cima del Monte Bianco. Entrambe le vittime sono state recuperate nella serata di ieri dal Soccorso Alpino valdostano e dal Soccorso Alpino della Guardia di finanza del Entreves.

Gli altri due membri della cordata, invece, sono riusciti a scendere a valle e sono stati riaccompagnati al rifugio. I due sono feriti ma non in pericolo di vita: per domani, se le condizioni meteo lo permetteranno, è previsto il trasporto a Chamonix.

Terremoto: scossa di 3 gradi Richter in Emilia

| News-LR

LiberoReporter

"Terremoto: scossa di 3 gradi Richter in Emilia"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di 3 gradi Richter in Emilia

Roma, 16 lug. Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova e Modena. Le località prossime all'epicentro sono Moglia, Concordia sulla Secchia e Novi di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9.15 con magnitudo 3.0. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

(Adnkronos)

Meteo, Minosse ha lasciato l'Italia Temperature in calo, piogge in vista

Articolo

Libertà

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Meteo, Minosse ha lasciato l'Italia
Temperature in calo, piogge in vista

ROMA - Quella di ieri dovrebbe essere stata l'ultima giornata di Minosse, almeno per il sud, mentre da oggi l'aria fresca di provenienza atlantica dovrebbe dilagare su tutta Italia, provocando così il calo delle temperature su tutta la penisola. Peraltro al nord Italia già nei giorni scorsi si sono registrati temporali e grandinate, ieri sul bergamasco, ma da oggi dovrebbe finalmente arrivare l'anticiclone «buono», quello delle Azzorre, che dovrebbe riportare i valori in quelli stagionali. Da ieri notte infatti, sottolinea Antonio Sanò de «Ilmeteo. it», «Minosse» è stato scacciato da forti venti di Bora di origine scandinava: la temperatura subito crollerà di 7°C nel nordest dal Triveneto verso l'Emilia Romagna con veloci temporali e anche grandinate. Sulla Sardegna entrerà il maestrale con 80km/h nelle Bocche di Bonifacio. Per i prossimi giorni anche la Protezione Civile ha emanato un nuovo allerta per il vento forte e possibili mareggiate in diverse regioni. La settimana, rileva ancora Sanò, si aprirà con 7°C in meno al nord e sulle regioni adriatiche, con temperature quindi di 26-27°C, mentre le regioni tirreniche e in particolare il Lazio e la Campania non vedranno un calo termico importante, bensì solo una drastica riduzione dell'umidità.

Tuttavia la tregua sarà breve, un paio di giorni, perché già nel corso della settimana le temperature aumenteranno per l'espansione di un nuovo anticiclone, questa volta più buono, perché arriva dalle Azzorre. Il caldo sarà intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lunghe le coste a mitigare i pomeriggi, almeno fino al prossimo week end, quando un nucleo di aria fresca finlandese punterà dritto verso l'Italia.

La Coldiretti intanto sottolinea che nella prima decade di luglio sull'Italia si è registrato la caduta dell'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese: a causa della siccità nelle campagne italiane si contano già perdite per 400 milioni di euro.

16/07/2012

4bg

Data:

16-07-2012

Il Mattino (City)

Con il tradizionale incendio del Campanile , la torre campanaria di Fra Nuvolo, la Festa ...

Mattino, Il (City)

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

16/07/2012

[Chiudi](#)

Con il tradizionale «incendio del Campanile», la torre campanaria di Fra Nuvolo, la Festa del Carmine, la più antica e importante festa popolare di Napoli, ha vissuto ieri sera il suo rito secolare che conclude le celebrazioni della «Madonna Bruna» alla presenza del cardinale Crescenzo Sepe. Nella chiesa del Carmine, che si trova nella storica Piazza Mercato, è stato simulato un vero incendio rivestendo la struttura con i fuochi d'artificio. >Romanazzi a pag. 38

grandine in valcellina gravi danni alle auto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- Pordenone

Grandine in Valcellina Gravi danni alle auto

Un parabrezza sfondato. A Barcis spazzato via accampamento sul Varma Disagi a Pasiano, medico chiuso nell'ascensore dell'ospedale di Maniago

di Manuela Boschian L annunciata ondata di maltempo ha portato una volta di più danni e disagi. Finita l'epoca in cui l'arrivo di un temporale era visto con occhio benevolo, in quanto si limitava a smorzare la calura e bagnare gli orti. Ora, in qualsiasi stagione ci si trovi, anche la più piccola nuvola può portare grossi guai. Ne sanno qualcosa in Valcellina, dove, all'alba di ieri, una violenta grandinata ha danneggiato tutte le auto parcheggiate a cielo aperto. La zona più colpita è stata quella di Cimolais. Il temporale si è abbattuto verso le 5, quando a pioggia e forti raffiche di vento si sono aggiunti chicchi di grandine grossi come albicocche. La grandine non è rara nemmeno in Valcellina, ma di quelle dimensioni si era vista poche volte, tant'è che qualcuno ne ha congelato una manciata per conservare la prova dell'evento. Evento che, come accennato, si è tradotto soprattutto in danni sulle auto. In paese, hanno riportato ammaccature tutte quelle parcheggiate all'aperto, e in un caso un proprietario ci ha rimesso pure il cristallo anteriore. Sempre nella notte tra sabato e ieri, un nubifragio si è poi abbattuto sulla zona di Barcis. Le precipitazioni sono state molto abbondanti, tanto da indurre la protezione civile comunale a mobilitarsi e monitorare i punti più a rischio del territorio. Ed è stato durante il sopralluogo a ridosso del torrente Varma, famoso per straripare sulla regionale 251 e tagliare in due la Valcellina, che attorno all'1 i volontari hanno notato quattro piccole tende, con relativi barbecue e borse-frigo, disarcionate dal ghiaione dall'onda di piena dello stesso Varma. Sul posto non c'era anima viva, ma stando a chi conosce i movimenti in zona, si sarebbe trattato di un mini-accampamento di statunitensi della base Usaf di Aviano, i quali, vista la malparata meteo, avrebbero mollato tutto in attesa che tornasse il sereno. I temporali peggiori si sono dunque scatenati in montagna, ma verso mattina vento e pioggia non hanno risparmiato nemmeno la pianura. Verso le 9 di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti a Pasiano, in via Traffe, per rimuovere un albero che le raffiche di vento avevano inclinato sino a toccare i fili dell'alta tensione, mentre a Maniago e a San Giorgio della Richinvelda, sempre in mattinata, hanno sbloccato due ascensori rimasti fermi per sbalzi di tensione elettrica. Nel caso di Maniago, l'ascensore era quello dell'ospedale e al suo interno era rimasto intrappolato un medico del Pronto soccorso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

milano, uno su tre non rilascia scontrini

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/07/2012

Indietro

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Milano, uno su tre non rilascia scontrini

MILANO C è pure un famoso ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, tornate da sabato a setacciare le vie dei divertimento e dello shopping a caccia dei commercianti che non rilasciano le ricevute. La Guardia di Finanza si è trovata nel locale proprio in tempo per verificare che i soldi di ben dieci conti, per un valore medio di 250 euro, venivano intascati senza compilare nessuno scontrino. I finanzieri proporranno la chiusura del locale. Di nuovo in azione quindi le Fiamme Gialle, sei mesi dopo i primi controlli nei locali della movida e della moda milanese. Hanno ampliato il raggio di azione a tutta la città e anche fuori. A Monza, Assago, Corsico, Carugate. Ma il bilancio non cambia. I risultati sono simili a quelli della prima ondata di controlli a gennaio e febbraio: poco meno del 30% dei commercianti continua a non rilasciare scontrini. Su 500 esercenti controllati, a 150 sono state contestate violazioni sulla regolare emissione. Irregolarità che vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla guardia di finanza sul territorio della provincia nei primi 180 giorni dell'anno. I controlli hanno riguardato anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta. Sono stati sequestrati oltre 5.500 prodotti elettronici contraffatti di vario genere (ausili per telefoni cellulari - computer - navigatori). Una persona è stata denunciata. Sono poi stati sequestrati circa 300 casse di prodotti ortofrutticoli perchè il commerciante non aveva le autorizzazioni previste dalla legge. La merce è stata donata alla protezione civile di Milano ed ad altri enti caritatevoli tra i quali. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati sequestrati oltre 1 milione e 900 mila pezzi contraffatti e denunciate 118 soggetti persone.

elette cinque commissioni polemica della martinuzzi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/07/2012

Indietro

TRICESIMO

Elette cinque commissioni polemica della Martinuzzi

TRICESIMO Sono cinque le commissioni nominate dal consiglio comunale di Tricesimo: i loro componenti sono stati scelti dopo un incontro dei capigruppo col sindaco Andrea Mansutti. Così, è presieduta da Emiliano Raddi la 1a commissione urbanistica, edilizia privata, ecologia, ambiente e protezione civile, che conta pure Marco Clocchiatti, Barbara Iannis, Fabrizio Merlino, Renato Barbalace, Sofia Lolli e Gabriella Martinuzzi. Quindi, la seconda, lavori pubblici, presidente Clocchiatti, e formata da Iannis, Ezio Martinuzzi, Merlino, Barbalace, Lolli e Roberta Silverio. La terza, bilancio e tributi, presieduta da Antonio Colussi vede pure Clocchiatti, Iannis, Merlino, Raddi, Lolli e Gabriella Martinuzzi. Si passa poi alla quarta, istruzione, cultura, sport, attività ricreative, associazioni, attività economiche e commercio, presidente Iannis e componenti Clocchiatti, Andrea Kabler, Merlino, Colussi, Lolli e Silverio. Infine, la quinta, politiche sociali, assistenza e sanità, è presieduta da Lucia Benedetti e ci sono pure Clocchiatti, Iannis, Merlino, Flavia Colautti, Lolli e Silverio. Alla votazione, il consigliere Pd, Gabriella Martinuzzi, ha annunciato l'astensione propria e della Silverio. Il motivo: la presidenza della commissione bilancio. Infatti, ricordando che solitamente è affidata all'opposizione, la Martinuzzi ha detto di aver proposto di condividere l'incarico «due anni e mezzo a una minoranza e altrettanti all'altra. Mi dispiace che la proposta non sia stata accolta dall'altra minoranza», ha sottolineato ricordando di non avere nulla in contrario su Colussi presidente, ma che la sua era «solo una questione di metodo». Mariarosa Rigotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

col camper nel fiume, salvati dal cane

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Col camper nel fiume, salvati dal cane

Amaro, due austriaci avevano scelto un'isola nel Fella per la notte. Poi la piena. Provvidenziale intervento dei pompieri nel tarvisiano

Diverse frane, anche un'auto intrappolata

Dopo una notte di continui temporali con una pioggia intensa che ha ingrossato sensibilmente i torrenti, il tarvisiano ieri si è risvegliato sotto una violenta grandinata che ha portato la temperatura ambiente attorno ai dieci gradi. In una situazione di allarme, la Protezione civile comunale che ha costantemente monitorato il territorio spiega il sindaco Renato Carlantoni -, nella mattinata di ieri, è dovuta intervenire per rimediare a diverse criticità presentatesi sulla viabilità secondaria, unitamente ai pompieri volontari di Camporosso, tecnici e operai del Comune visto che s'è dovuto ricorrere anche all'uso di macchine operatrici e personale dell'Anas. In particolare, sono state liberate da frane la strada provinciale di Fusine Laghi e quella che porta a S. Antonio (il personale dell'Anas è stato impegnato al bivio della statale 54 invaso dall'acqua). Interventi anche sulla strada comunale di Coccau, mentre, i pompieri volontari di Camporosso hanno provveduto al recupero di un'auto intrappolata dai detriti in Val Bartolo. Un masso, precipitato sulla Provinciale per Sella Nevea dalle Cime Secche superando le reti di protezione, ha indotto gli organizzatori della Gran premio Canal del ferro-Valcanale di ciclismo Venzone Sella Nevea - su indicazione dei Carabinieri di Tarvisio a fare concludere, precauzionalmente la corsa a Tarvisio. Saggia decisione dato che, terminati gli arrivi, alla breve tregua concessa dal mal tempo è seguita un'altra grandinata. La strada provinciale è stata chiusa per alcune ore. (g.m.)

di Federica Barella wAMARO Due austriaci sono stati salvati ieri mattina dal Fella in piena, in Carnia, grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri, ma anche soprattutto grazie all'allarme lanciato dal loro cane.

Avevano scelto una delle isole nell'alveo del Fella, all'altezza di Amaro. Ma non avevano fatto i conti con il maltempo e la pioggia che ha gonfiato la portata del fiume nella notte facendo così finire anche quella parte del fiume ancora asciutta sott'acqua. Così ieri mattina per portare in salvo due campeggiatori austriaci, che si erano fermati lì con il loro camper e il loro cane, sono dovuti intervenire le squadre specializzate dei Vigili del fuoco di Gemona, assieme alla squadra fluviale di Udine e l'elicottero fatto arrivare appositamente da Mestre. Sul posto sono intervenuti, allertati dai Vigili del fuoco, anche i sanitari del 118, che però dopo aver visitato i due giovani ha solo raccomandato loro di ripararsi per un po' in un luogo all'asciutto. L'allarme è scattato poco dopo le 8. E i due giovani devono ringraziare in qualche modo il cane che era con loro. È stato il quattrozampe ad accorgersi per primo di quanto stava accadendo attorno al camper. Questo incrocio di cane pastore si è messo all'improvviso ad abbaiare, svegliando i due austriaci, Roland Halper, 31 anni, e Roman Payrel, 37 anni, il primo di Bruck, l'altro di Graz. Uno dei due turisti a quel punto ha deciso di calarsi in acqua, assieme al cane, per raggiungere riva e chiedere aiuto e chiamare i soccorsi. Sul posto sono giunti quindi oltre ai Vigili del fuoco, con le varie squadre specializzate già sopra indicate, anche una squadra di soccorso alpino della stazione dei carabinieri di Tolmezzo. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, ad Amaro, (nel tratto di Fella al quale si accede anche dal passaggio vicino al ristorante Cison), la parte davanti del camper era già stata sommersa da oltre un metro e mezzo d'acqua. Per trarre in salvo il secondo turista è stata così assicurata una corda alla riva e poi fissata al camper, sfruttando l'ancoraggio come una vera e propria carrucola. Mentre l'elicottero è poi stato fatto rientrare a Mestre senza che fosse necessario anche il suo intervento diretto. Tratto in salvo anche il secondo austriaco, lo stesso cavo già fissato in un primo momento al camper è stato poi raddoppiato e ulteriormente ancorato a terra per bloccare il mezzo. Considerato i forti acquazzoni che si sono ripetuti anche ieri in mattinata, gli stessi Vigili del Fuoco hanno rinviato, assieme ad altro personale, il recupero del mezzo a quando il livello del fiume si fosse nuovamente abbassato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

col camper nel fiume, salvati dal cane

4bg

val aupa, strada chiusa per ore

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Val Aupa, strada chiusa per ore

moggio

Frane e smottamenti si sono verificati da Valbruna fino a Moggio, chiamando agli straordinari i tecnici della Provincia e i volontari della Protezione civile. La situazione più critica si è verificata a Chiusaforte, con la strada della Val Raccolana chiusa al traffico per un masso pericolante proprio nella zona dove sono state piazzate le reti di protezione. Qualche smottamento si è verificato anche in altri punti della provinciale. Problemi anche a Moggio, con la provinciale della Val Aupa che è rimasta chiusa diverse ore prima che i mezzi inviati dalla Provincia di Udine riuscissero a togliere i detriti e il fango dalla carreggiata. La pioggia ha creato qualche disagio anche in Comune di Pontebba. (a.c.)

profughi "fantasma" in città prigionieri della burocrazia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/07/2012

Indietro

- Pordenone

Profughi fantasma in città prigionieri della burocrazia

Non sono ritenuti rifugiati, ma sono spesati. Paghetta di meno di 1 euro al giorno Bivaccano senza troppe speranze in centro. C'è chi s'è già dato alla clandestinità

Che fine hanno fatto i profughi di Lampedusa alloggiati a Pordenone? Gli africani della Guinea, Burkina Faso, Senegal, Ghana, immigrati per lavoro in Libia e poi fuggiti dagli ultimi fuochi del regime di Gheddafi nel 2011, smistati e alloggiati nella locanda-trattoria Al sole e nella Casa San Giuseppe della Caritas, sono ancora parcheggiati. Da un anno, con vitto e alloggio assicurato. Copre le spese l'Europa e i fondi sono gestiti da protezione civile (nella locanda) e Caritas (nella casa comunitaria). La macchina burocratica per riconoscere lo status di rifugiato politico si è inceppata. Ai profughi serve il pass per avere la carta di soggiorno e, quindi, un lavoro. Percepiscono di paghetta meno di un euro al giorno (ndr metà del contributo percepito dallo Stato viene impiegato per pagare le spese legali per fare ricorso contro il verdetto della commissione). «In una cinquantina aspettano lo status di rifugiato politico» ha spiegato la situazione Andrea Barachino direttore dell'onlus Nuovi Vicini. Rientrano nell'accoglienza straordinaria legata all'emergenza Nord-Africa e alla situazione della Libia nel 2011, quando si era accesa la caccia al nero. Ce ne sono altri 35 di profughi dall'Afghanistan e dai teatri di guerra del mondo». Il problema è quello di ottenere lo status di rifugiato politico: dopo il nient della commissione di Gorizia, hanno fatto ricorso al tribunale di Trieste. «Molti dinieghi per un centinaio di domande: adducendo il fatto che non sono libici e i loro Paesi non sono in guerra» Luigina Perosa dell'Associazione immigrati con i volontari della Caritas li segue nei corsi di lingua e formazione. I costi dell'accoglienza sono alti, ma sono creati da un sistema che blocca questi ragazzi. Abbiamo chiesto per loro al Governo un permesso speciale di soggiorno di 12 mesi». Nel primo trimestre 2012 erano 150 i profughi, decentrati nel Pordenonese dopo lo sbarco dalle barche dei Caronte del Mediterraneo. Una ventina sono ospitati ancora alla Locanda al Sole, ma le loro giornate sono vuote. Per lo più i profughi passano molte ore sulle panchine di viale Grigoletti, a un tiro d'arco dalla Questura e dalla Prefettura. Chi è senza permesso non può lavorare: l'unico impegno, qualche ora di corso di italiano (e nessuno di loro lo parla ancora). «I numeri si sono ridotti» Barachino ha misurato il trend provinciale. Qualcuno ha ottenuto il permesso di soggiorno». Rimangono le identità inghiottite nel nulla: sono andate a ingrossare la zona grigia della clandestinità. Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012

Chiudi

Si chiama Virgilio e viene dalle Azzorre. In Sardegna evacuati 500 turisti

Arriva l'anticiclone buono
da oggi temperature in calo

Anche 7 gradi in meno. Sul Lazio resiste il caldo ma senza afa

di *ELENA CASTAGNI*

ROMA - In questa estate che chiama gli anticiclone con i nomi dei miti greci che abitavano gli inferi, è arrivato il momento di Virgilio, «colui che - spiega Antonio Sanò, direttore del portale web www.ilMeteo.it restando in metafora - scacciò Minosse». Oggi dunque, le temperature si abbasseranno notevolmente - fino a sette gradi - a Nord e nelle regioni adriatiche, mentre sul Tirreno e in particolare nel Lazio e in Campania, la colonnina di mercurio non scenderà di molto, in compenso scomparirà l'afa e il caldo che verrà percepito sarà decisamente più sopportabile.

Previsioni più favorevoli arrivano al termine di una settimana che si è chiusa con temperature davvero infernali a Sud: fino a 41 gradi in Sicilia, Basilicata e Puglia, mentre a Nord grandine e temporali disegnavano un'Italia meteorologicamente divisa in due. Dalla notte, però, l'attesa inversione di tendenza annunciata da forti venti di origine scandinava: la bora a 60 chilometri l'ora su Romagna e Marche, il maestrale che soffierà dalle Bocche di Bonifacio portando refrigerio in Sardegna saranno l'anticamera di temperature confortevoli - 26-27 gradi - sull'Italia orientale, mentre su Roma la colonnina di mercurio si confermerà sui 34 gradi, ma asciutti e il cielo terso ne sarà la conferma. Il forte vento che soffierà potrebbe causare mareggiate in diverse regioni e per questo la protezione civile ha diramato un'allerta rivolta in particolare ai diportisti nel mare di Sardegna e nei bacini centro meridionali dove sarà opportuno mantenersi informati sulle evoluzioni meteo prima di avventurarsi in barca. Cinquecento turisti già ieri sono stati evacuati da alberghi e villaggi di San Teodoro, in Sardegna, a causa di un incendio.

La tregua si interromperà tra due o tre giorni, quando tornerà il caldo ovunque, ma non sarà più come quello che ci siamo lasciati alle spalle. Dice Sanò: «Le temperature aumenteranno per l'espansione del nuovo anticiclone, quello che abbiamo chiamato Virgilio e che è più buono dei precedenti perché arriva dalle Azzorre. Il caldo sarà intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lungo le coste a mitigare i pomeriggi». Poi, dopo il 21 luglio, una nuova perturbazione dovrebbe far abbassare notevolmente le temperature.

E in attesa di una situazione meteo più favorevole a uomo e natura, la Coldiretti informa sui danni fatti da questo luglio eccezionalmente caldo: solo nella prima decade è caduto l'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese. Già si contano i danni: 400 milioni di euro perduti per quanto riguarda le coltivazioni di mais, la coltura più colpita con decine di migliaia di ettari di piante appassite che non potranno neanche essere raccolte, ma anche il pomodoro per la produzione industriale di sughi è stato ridotto del 25 per cento.

E dove non c'è siccità, i danni li ha fatti la grandine. Francesco Nucera di 3bMeteo.com, ricorda che a Nord per 5-6 volte sono caduti chicchi con un diametro superiore ai 5 centimetri, praticamente grandi come palle da golf.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo

allagamenti, ecco gli interventi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

TAVOLO TECNICO A DOLO

Allagamenti, ecco gli interventi

Manutenzione degli argini, controlli sulle opere e più idrovore

DOLO Interventi mirati nelle varie zone del territorio comunale di Dolo per evitare nuovi casi di allagamenti. Questi sono gli obiettivi discussi l'altra mattina durante il primo tavolo tecnico sull'emergenza idraulica convocato dal comune di Dolo cui hanno partecipato il Genio Civile, la Provincia di Venezia, i Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Bacchiglione Brenta, l'agenzia sanitaria locale numero 13, Veritas e la Protezione Civile. Durante l'incontro il Genio Civile ha preannunciato che la Regione ha predisposto la manutenzione degli argini dei canali Serraglio e Naviglio mentre il Consorzio Bacchiglione Brenta ha illustrato i lavori previsti a difesa della sponde del canale Brentella e per la sistemazione degli argini del Brentoncino. Dal canto loro l'Asl 13, la Provincia e il comune di Dolo hanno concordato di svolgere assieme controlli sulle opere realizzate da privati e sull'attività di manutenzione spettante ai privati mentre Veritas ha rilevato come i lavori in corso in via Botticelli e via Luigi Nono sono ormai in chiusura ribadendo l'impegno a mantenere in piena efficienza l'impianto idrovoro di via Luigi Nono. Il gruppo comunale di Protezione Civile infine ha sottolineato la necessità, fino a quando i lavori previsti nel piano non avranno avuto piena attuazione, che vengano installate altre idrovore nella zona a rischio di via San Giovanni Bosco. «Un atto necessario», ha spiegato al termine dell'incontro il sindaco Maddalena Gottardo, «per iniziare a costruire insieme la politica del fare su una questione delicata quale è l'assetto idrogeologico del territorio che deve coinvolgere tutti i comuni della Riviera del Brenta».

Giacomo Piran ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme anche alla centrale dell'enel

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Allarme anche alla centrale dell Enel

Principio d incendio ieri mattina causa l interruzione dell energia elettrica per dieci minuti

Un piccolo incendio che si è sviluppato nella cabina di smistamento dell Enel in via dell Elettricità a Marghera ha creato una decina di minuti di disagi per una parte della città, considerata la breve interruzione della fornitura di corrente elettrica. Un piccolo disagio avvenuto ieri mattina dalle 7.45 a poco prima delle 8. Sul posto, oltre alle squadre dell Enel, sono intervenuti i vigili del fuoco. Allertata anche la protezione civile, mentre il sito del Comune comunicava l evolversi della situazione. Non ci sono stati problemi per i lavoratori e la popolazione. L Enel, in un comunicato, ha spiegato che intorno alle 7.45, si è verificato un principio d incendio ad un interruttore della stazione elettrica della centrale Giuseppe Volpi di via dell Elettricità a Marghera. L incendio, in area esterna all isola produttiva, è stato provocato dal malfunzionamento dell interruttore stesso e non ha avuto conseguenze per persone o ambiente. Il personale della centrale ha immediatamente messo in atto tutte le iniziative idonee a circoscrivere le fiamme. Scattato l allarme sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Mestre che hanno contribuito a eliminare qualsiasi focolaio d incendio esistente. Colpa le fiamme per una decina di minuti una limitata zona di Mestre è rimasta senza corrente elettrica. Un disagio terminato in tempi brevi considerato che le squadre dell Enel hanno provveduto a bypassare l interruttore per consentire la normale alimentazione delle utenze rimaste senza corrente. A seguito dell incendio dalla centrale si è alzata una piccola nuvola di fumo nero che praticamente non ha visto nessuno, considerata l ora e il giorno festivo. I vigili del fuoco hanno lasciato la centrale poco dopo le 9 quando tutto era tornato alla normalità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: vento forte e mareggiate

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: vento forte e mareggiate"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vento forte e mareggiate

Nuovo allerta meteo, per diportisti particolare attenzione 15-07-201216:45 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: [Maltempo ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 15 LUG - Nuovo allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile: fin dalle prossime ore vento forte e mareggiate interesseranno diverse regioni e una attenzione particolare viene raccomandata ai diportisti. Il fenomeno interesserà dapprima la Sardegna, con venti di Maestrale, e le regioni del nord-est, per poi estendersi a tutte le regioni del versante adriatico e alle estreme meridionali.

4bg

alpinista scomparire sul monte sant'elia sopra sabbioncello

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Istria*

Alpinista scomparire sul monte Sant Elia sopra Sabbioncello

SPALATO Decine di appartenenti al Servizio di soccorso alpino e alle società dei vigili del fuoco volontari sono impegnati da giorni nelle ricerche del 68enne alpinista sloveno Miroslav P. (la polizia croata ha fornito solo l'iniziale del cognome), scomparso da giovedì scorso sul monte Sant Elia che sovrasta la località di Sabbioncello, sull'omonima penisola. L'uomo, esperto alpinista e attrezzato di tutto punto, ha cominciato a dirigersi giovedì mattina verso la vetta di questa splendida altura, non facendovi però rientro nelle ore serali e senza farsi vivo al cellulare portato con sé. La moglie dello scalatore si è rivolta giovedì sera alla polizia e al Servizio di soccorso alpino, che nello spazio di un paio di ore si sono messi in moto, controllando una vasta area di questo monte che presenta numerose rocce tagliate a picco e crepacci, il tutto ricoperto da una folta vegetazione. Ciò sta rendendo difficili le operazioni di ricerca, che hanno visto ieri mattina impiegate anche unità cinofile. A causa delle elevate temperature, l'efficacia dei cani risulta ridotta, cosicché le ricerche si intensificano nelle ore mattutine e in quelle serali. Finora però senza risultati concreti. La scomparsa dell'alpinista sloveno si è verificata in un'area già in passato teatro di incidenti anche mortali. Venerdì scorso invece tuffo incauto in mare per una turista britannica di 17 anni che nell'isola di Lissa, ha voluto lanciarsi da una roccia alta 20 metri. La ragazza si trovava in spiaggia assieme ad un gruppo di amici ed ha voluto realizzare un'impresa molto rischiosa e che per poco non le è costata la vita. Ora si trova ricoverata all'ospedale Firule a Spalato, dove i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo di vita ma con la frattura della dodicesima vertebra toracica. La polizia non ha potuto ancora ascoltare la giovane perché le sue condizioni non lo permettono. Dopo la drammatica bravata, la 17enne è stata trasportata da Lissa a Spalato a bordo di un elicottero. (a.m.)

Montagna : salvati 9 scout bloccati sul Monte Amaro

PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Montagna : salvati 9 scout bloccati sul Monte Amaro"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Montagna : salvati 9 scout bloccati sul Monte Amaro

Ieri salvato escursionista sul Corno Grande

SULMONA. Un gruppo di nove scout proveniente da Pescara è rimasto bloccato per l'intero pomeriggio di sabato su un costone del Monte Amaro.

Il gruppo era partito in mattinata dalla base di Passo San Leonardo per un'escursione sulla cima della Maiella. Nel pomeriggio, mentre scendevano a valle sono usciti fuori dal sentiero e hanno perso l'orientamento. Non potendo proseguire e per evitare di peggiorare la situazione, i giovani esploratori hanno avvisato gli amici che erano rimasti nel campo base di Passo San Leonardo, i quali hanno dato subito l'allarme. Sul posto, insieme ai carabinieri di Pacentro, sono intervenuti i vigili del fuoco di Pescara che con l'ausilio di un elicottero hanno prima individuato il costone della montagna dove erano rimasti bloccati gli scout, per poi issarli a bordo con il verricello. L'operazione si è conclusa solo a tarda sera. Tutti gli scout stanno bene e non è stato necessario nessun ricovero in ospedale.

Il corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico de L'Aquila nella giornata di ieri ha invece tratto in salvo A.C., escursionista di 46 anni, che si è infortunato sul Gran Sasso. Intorno alle 11 l'uomo, mentre scendeva per la via normale della vetta occidentale del Corno Grande (2912m) è scivolato a causa della rottura dello scarpone ed è rotolato per una trentina di metri.

Un tecnico della squadra speleologica che era in zona ha subito avvertito i colleghi della squadra alpina, che in questo periodo estivo sono presenti direttamente sul territorio per essere pronti ad intervenire in caso di incidente. La squadra di soccorso stava percorrendo la "Direttissima" alla vetta occidentale del Corno Grande e in mezz'ora ha raggiunto l'infortunato.

La squadra era composta da tre tecnici e un medico, che ha riscontrato varie escoriazioni, una ferita lacero-contusa sul naso e una sospetta frattura delle ossa nasali.

Nonostante il forte vento, il ferito è stato quindi recuperato con il verricello poco dopo le ore 13 dall'elicottero del Suem 118 della Regione Abruzzo e portato all'ospedale de L'Aquila per le cure del caso.

16/07/2012 07:33

parmigiano terremotato in mensa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

I iniziativa di Ains

Parmigiano terremotato in mensa

S. Martino, solidarietà doppia: dall Emilia a Canepanova e S. Mauro

SAN MARTINO Doppia solidarietà da San Martino, all Emilia terremotata, a Pavia: lunedì scorso il consigliere di minoranza Emanuele Chiodini e Elisa Moretti di Ains, aiutati da Giuseppe Modini sono andati a Sorbara (Modena) a ritirare circa 60 chili di parmigiano acquistati con la raccolta fondi fatta in paese da Ains e sostenitori. I 700 euro sono serviti a comperare il grana dal caseificio 4 Madonne di Medolla, lesionato dal sisma. Il parmigiano è stato consegnato alle mense di Canepanova e del Fratello.

precipita al suolo con il parapendio si frattura un polso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Precipita al suolo con il parapendio Si frattura un polso

L incidente si è verificato ieri mattina a Montalto Pavese Vittima un cinquantenne comasco tradito dal vento al brallo

Cade con la moto, riporta una frattura

Ha perso il controllo della motocicletta nel tratto compreso tra Colleri e Pratolungo, frazioni del Brallo. Il conducente, un quarantenne, è uscito di strada ed è caduto rovinosamente al suolo. L incidente si è verificato ieri poco prima delle 18,30 lungo la provinciale 186. Sul posto è intervenuto un equipaggio del 118. Il motociclista ha riportato la sospetta frattura di un braccio ed è stato portato al pronto soccorso dell ospedale di Varzi.

MONTALTO PAVESE Probabilmente si è spaventato per una raffica di vento ed è entrato in «stallo», precipitando con il parapendio da alcuni metri. Vittima dell incidente di volo, verificatosi ieri in tarda mattinata a Montalto Pavese, è un 51enne della provincia di Como, Antonio Lomonaco. Ha riportato la frattura di un polso, la lussazione di un dito e un lieve trauma vertebrale. È ricoverato all ospedale di Voghera. L incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno in località Belvedere, un posto molto conosciuto dagli appassionati di parapendio. In particolare viene utilizzato come luogo di addestramento dalla scuola «Il gioco del volo», diretta da Graziano Maffi. Ed è lo stesso istruttore a spiegare cosa sia accaduto ieri mattina: «L accordo era di ritrovarsi alle 8.30 a Montalto Pavese con alcuni allievi. Quando siamo arrivati, però, mi sono reso conto che il vento tirava a raffiche. In quelle condizioni, volare sarebbe stato rischioso, per cui ci siamo trasferiti a Cecima, dove il vento era più dolce e si poteva volare senza rischi». «Normalmente prosegue l istruttore chi arriva da luoghi al di fuori della provincia di Pavia mi avvisa. Invece, il gruppo del quale fa parte l uomo che poi si è fatto male non mi ha telefonato. Si sono recati direttamente a Montalto Pavese e hanno iniziato i lanci. Se me lo avessero detto, avrei consigliato loro di lasciar perdere e di spostarsi a Cecima». L incidente si è verificato intorno a mezzogiorno. Una ricostruzione precisa non vi è ancora. Tuttavia, secondo alcune testimonianze, Lomonaco era in fase di discesa con il parapendio. Probabilmente si è sentito tirare verso l alto da una raffica di vento particolarmente forte e, spaventato, ha tirato i freni. Questa manovra lo ha fatto andare tecnicamente «in stallo»; in parole semplici, è venuta meno la spinta che sorreggeva il tessuto del parapendio e quindi il pilota è precipitato al suolo. Per sua fortuna, Lomonaco in quell istante si trovava a una quota piuttosto bassa, per cui l impatto con il suolo è stato meno violento. Sufficiente, comunque, da provocargli la frattura di un polso e altre lesioni. L allarme è arrivato alla centrale operativa del 118 alle 12,10, lanciato dalle persone che avevano raggiunto Montalto Pavese insieme al ferito. Sul posto sono arrivate un ambulanza e l automedica, per constatare le condizioni dell uomo precipitato al suolo. Antonio Lomonaco, è stato portato al pronto soccorso dell ospedale civile di Voghera. Qui è stato sottoposto a una serie di esami per escludere con certezza che avesse riportato lesioni interne. Poi è stato ricoverato nel reparto di Traumatologia con una prognosi di alcuni giorni. «Sono andato sul posto conclude Maffi e l unico rimpianto è che non mi abbiano chiamato prima di iniziare a volare». (f.m.)

Stessa paura tre anni dopo Acqua e disagi per Alexandra

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Stessa paura tre anni dopo Acqua e disagi per Alexandra"

Data: 16/07/2012

Indietro

Stessa paura tre anni dopo

Acqua e disagi per Alexandra

Tweet

16 luglio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Alexandra Bacchetta mostra gli argini del fiume Olona (Foto by varesepress/genuardi)

Alexandra torna alla carica E denuncia Palazzo Estense Mozione a favore di Alexandra Via libera del consiglio regionale Alexandra torna a mangiare Ha vinto la sua battaglia Alexandra, ore di attesa "Il mio digiuno va avanti" Ventitré giorni senza mangiare In Regione mozione per Sandra

VARESE «Ci è mancato davvero poco»: Alexandra Bacchetta tira un sospiro di sollievo, ma la paura c'è stata, e anche tanta.

Perché il violento nubifragio che ha colpito Varese sabato sera ha gonfiato l'Olona, e nella cucina del Relais Ca' dei Santi dieci centimetri d'acqua hanno coperto il pavimento.

Il tutto, la sera prima del terzo anniversario dell'alluvione del 2009, di cui sia i Bacchetta che molti altri varesini portano ancora le conseguenze.

«Se fosse durato cinque minuti in più, con quell'acqua e quel vento - racconta Alexandra Bacchetta, protagonista di un doloroso sciopero della fame durato parecchi giorni - il fiume sarebbe uscito, creando danni ben maggiori». «Ma è ovvio: in tre anni, nonostante le proteste e nonostante quello che accadde nel 2009, la manutenzione è stata pressoché nulla. Se il letto del fiume resta pieno di detriti, è normale che al primo temporale forte dia problemi». Sabato sera, poco dopo il temporale, anche il sindaco Attilio Fontana è arrivato al Relais della famiglia Bacchetta. «Ha visto l'acqua nelle cucine, e ha visto anche che all'Olona mancavano pochi centimetri per uscire dall'alveo». Così domenica mattina alla porta del ristorante si sono presentati i volontari della protezione civile comunale, compreso il responsabile del gruppo, Gianluca Siciliano, per valutare il da farsi.

«Ci manderanno di sacchi di sabbia, per alzare la barriera che contiene il fiume - racconta Bacchetta - non l'hanno fatto subito perché non ne avevano abbastanza». Ce ne vorrebbero più di duecento: troppi, per Varese.

La manutenzione del corso del fiume è responsabilità dell'Aipo, l'autorità interregionale che sovrintende al sistema idrografico del Po, di cui anche l'Olona fa parte. Ma dopo l'alluvione del 2009, particolarmente grave per i quartieri di Varese che si affacciano sul fiume, nulla o quasi è cambiato. Il muro di Villa Toeplitz che, rompendosi, causò i maggiori danni al Relais Ca' dei Santi è stato riparato, mentre nella zona della Dogana gli argini sono stati ricostruiti e rinforzati. Ma in località Olona le cose non sono troppo cambiate. Poco prima del ristorante, il letto del fiume fa una curva e si stringe, per poi infilarsi sotto la strada che porta verso la Lindt e la Birreria Poretti. Un imbuto che stava per rivelarsi micidiale un'altra volta.

«Tra le altre - spiega Alexandra Bacchetta - abbiamo in corso una causa con l'Aipo, ma evidentemente non serve».

L'autorità, oltretutto, non permetterebbe neppure di costruire un argine.

«Se provassimo a farlo noi, rischieremmo multe salate - conclude Bacchetta - Ma è possibile continuare a vivere nella paura di un'altra inondazione?».

© riproduzione riservata

Terremoto, nuove scosse in Emilia. E i sindaci dei comuni colpiti dal sisma protestano: I soldi stanziati dal governo sono già finiti

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, nuove scosse in Emilia. E i sindaci dei comuni colpiti dal sisma protestano: I soldi stanziati dal governo sono già finiti"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Terremoto, nuove scosse in Emilia. E i sindaci dei comuni colpiti dal sisma protestano: I soldi stanziati dal governo sono già finiti

Domenica 15 Luglio 2012 21:50 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 15 luglio 2012 - Una scossa di magnitudo 3 della scala Richetr è stata registrata dall' Ingv 29 minuti dopo la mezzanotte in Emilia. Il sisma ha avuto una profondità di 7.9 km. Entro i 10 km dall'epicentro sono stati i comuni di Moglia, Rolo, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena e San Possidonio. Il distretto di monitoraggio dell' Ingv è quello della "pianura padana lombarda". Nelle ultime ore , nella stessa area , ci sono state anche altre due scosse, tutte di magnitudo contenuta, pari a 2.

E proprio il Sindaco di Moglia (MN), Simona Maretta, anche a nome dei sindaci delle località colpite dal sisma, ha duramente contestato il Capo della Protezione civile Gabrielli, di aver 'chiuso in anticipo' lo stato di emergenza per le zone terremotate con un decreto emesso il 12 luglio, quindi 17 giorni prima rispetto alla data (29 luglio) prevista nel decreto del governo, con la conseguenza che solo i progetti pervenuti entro il 12, potranno essere presi in considerazione. Secondo il Sindaco di Moglia questa decisione sarebbe da attribuirsi al fatto che i fondi sarebbero stati già tutti utilizzati. "Il Governo - ha affermato la Maretta - per la fase di emergenza che avrebbe dovuto concludersi il 29 luglio ha stanziato 50 milioni per le tre Regioni Emilia, Lombardia e Veneto, utilizzati per i campi di accoglimento degli sfollati e per le opere provvisorie di messa in sicurezza degli edifici. Ebbene, un fax della Protezione civile ci ha avvertito che i fondi sono finiti e che, quindi, l'emergenza è da ritenersi conclusa alla mezzanotte del 12 luglio, cioè ieri. E adesso, come facciamo a trovare gli altri soldi?".

"L'assistenza agli sfollati continuerà - ha spiegato ancora il Sindaco Maretta - ma non si avranno più soldi per le opere provvisorie, cioè per quegli interventi di messa in sicurezza dei nostri centri storici in modo da riaprirli. Ci hanno detto di rivolgerci al commissario regionale. La risposta ricevuta è stata disarmante: utilizzeranno i fondi stanziati dal Governo per la ricostruzione, che per Mantova sono appena il 4% del totale, e cioè 20 milioni. Se togliamo la decina di milioni per l'emergenza, ci resterà una cifra irrisoria per la ricostruzione".

Non è mancata la replica della protezione civile che - con una nota - si difende: "In riferimento alle spese gravanti sui 50 milioni di euro disponibili sul Fondo Nazionale per la Protezione civile, è bene precisare che la semplice sottrazione secondo cui "di 50 milioni, 47 [sono stati] già spesi per Vigili e Protezione Civile" non corrisponde al vero. Nel dettaglio, i 14,5 milioni di euro presentati da un articolo di giornale come "il conto della Protezione Civile" sono, in realtà, destinati al ripristino e reintegro dei beni di pronto impiego (tende, generatori e impianti elettrici campali, letti, moduli bagni, ecc) utilizzati nelle zone terremotate, allo scopo di garantire l'operatività del Servizio nazionale di protezione civile in caso di future possibili emergenze; nello specifico, 10 milioni sono per i materiali forniti dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, e 4,5 milioni per i materiali di proprietà delle organizzazioni di volontariato inserite nelle colonne mobili nazionali e regionali, nonché della Croce Rossa. Queste sono risorse dell'Italia, non della Protezione Civile: la loro immediata disponibilità è essenziale per assicurare la prontezza di intervento del sistema in un Paese in cui, purtroppo, i rischi sono numerosi ed è impossibile prevedere quando e dove ci potrebbe essere una nuova emergenza. I 33 milioni di euro riferiti a oneri di personale per le forze dello Stato (di cui circa 26 milioni per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) - segnalati anch'essi in un articolo -, invece, non sono stati inseriti nel conto, come erroneamente riportato".

Il Dipartimento della Protezione civile promette che: "Le attività di assistenza alla popolazione, naturalmente, non si interrompono, così come il Capo Dipartimento non ha mai pensato di "chiudere anticipatamente lo stato d'emergenza"

Terremoto, nuove scosse in Emilia. E i sindaci dei comuni colpiti dal sisma protestano: I soldi stanziati dal governo sono già finiti

come sosteneva il Sindaco di Moglia. Semplicemente - in considerazione dell'elevato costo di molte delle richieste di intervento provvisoria presentate dalle amministrazioni, che spesso prevedono la messa in sicurezza di interi edifici magari a carattere storico o monumentale – si è ritenuto più corretto continuare ad attingere al Fondo di Protezione Civile per le spese destinate alla popolazione in senso stretto, rimettendo le altre alla competenza dei Presidenti di Regione-Commissari per l'assistenza alla popolazione oltre che per la ricostruzione. Le risorse – sia i 50 milioni del Fondo Nazionale per la Protezione civile sia i 2,5 miliardi di euro stanziati con il decreto legge 74 (dei quali 2 miliardi devono ancora essere ripartiti tra le tre Regioni) – sono soldi dello Stato, stanziati dal Consiglio dei Ministri per la stessa emergenza, semplicemente in due diversi provvedimenti e posti sotto la disponibilità di organi diversi.

4bg

Terremoto, Banca della Marca e Banca Centro Emilia sostengono le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma alla FestaLoonga 2012

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, Banca della Marca e Banca Centro Emilia sostengono le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma alla FestaLoonga 2012"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Terremoto, Banca della Marca e Banca Centro Emilia sostengono le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma alla FestaLoonga 2012

Domenica 15 Luglio 2012 22:04 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 15 luglio 2012 - Banca della Marca, da sempre attenta alla promozione del territorio, sconfinando dalla Regione Veneto e rivolge un particolare aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna con un conto corrente dedicato a queste ultime. La sera del 20 luglio, nella cornice della manifestazione "Festaloonga Buy Night" di Conegliano, l'Istituto devolverà a "Banca Centro Emilia credito cooperativo" i contributi raccolti ed ospiterà presso la propria filiale in via Carducci a Conegliano alcuni stand enogastronomici di produttori emiliani e un gruppo musicale locale.

Iniziato venerdì 6 luglio, l'evento coneglianese "Festaloonga Buy Night" prevede per tutti i quattro venerdì del mese serate all'insegna della musica, della cultura e dello shopping.

Venerdì 20 luglio, all'interno della manifestazione, Banca della Marca in collaborazione con Banca Centro Emilia Credito Cooperativo mette a disposizione la propria filiale di via Carducci e lo spazio adiacente per una duplice iniziativa a favore della popolazione colpita dal sisma: sarà infatti possibile contribuire alla raccolta fondi presso lo sportello e acquistare i prodotti tipici di alcune realtà emiliane di Corporeno (FE) negli stand che verranno realizzati dalla Banca per l'occasione.

La stessa sera "Banca della Marca" consegnerà a "Banca Centro Emilia" il ricavato dell'iniziativa e per l'occasione si impegna direttamente con un ulteriore contributo, donando un buono acquisto ai propri clienti da spendere presso gli stand.

L'Istituto di Credito trevigiano ha già creato un conto corrente dedicato, IBAN IT6700708461880000001000000, nel quale tutti possono versare il proprio contributo per aiutare concretamente le popolazioni interessate dal terremoto.

L'iniziativa di solidarietà è stata possibile anche grazie alla generosa ospitalità degli Hotel Canon D'Oro, Cima e Cristallo che accoglieranno gratuitamente la delegazione emiliana.

Il Credito Cooperativo "Banca della Marca" presta nuovamente attenzione allo sviluppo delle realtà artigianali ed industriali, questa volta con un occhio di riguardo alle popolazioni emiliane, aspetto che evidenzia l'impegno concreto dell'Istituto sul territorio come valore cardine.

Banca della Marca

La storica Cassa Rurale di Orsago fonda le sue radici 110 anni fa, dando origine nel 2001, grazie alla fusione tra la BCC di Orsago e BCC Altamarca, a Banca della Marca. Oggi Banca della Marca conta 33 agenzie locali, di cui 26 nella sola provincia di Treviso, con la collaborazione totale di oltre 250 dipendenti e che persegue da anni una politica di sviluppo di marcata vocazione locale, grazie alle attività di tipo culturale, sociale ed economico sul territorio.

Ultimo aggiornamento Domenica 15 Luglio 2012 22:25

Terremoto, fondo per la ricostruzione di Unindustria Bologna: al via una gara di solidarietà**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, fondo per la ricostruzione di Unindustria Bologna: al via una gara di solidarietà"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Terremoto, fondo per la ricostruzione di Unindustria Bologna: al via una gara di solidarietà

Domenica 15 Luglio 2012 22:08 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 15 luglio 2012 - Ricostruiamo! è il nome dell'iniziativa, alla quale sono già state invitate ad aderire le imprese associate ad Unindustria (ma anche tutto il mondo economico ed i cittadini bolognesi), che potranno effettuare il proprio versamento sul conto IBAN IT 25 P 05387 02418 000000466777 della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna – Agenzia18 (Bo).

Il Fondo verrà alimentato dalla stessa Unindustria Bologna. Per ogni importo ricevuto, infatti, l'Associazione "raddoppierà" versando una somma identica fino ad un massimo di 100.000 euro.

Le somme raccolte resteranno nella provincia di Bologna: saranno destinate ad un'opera permanente, deliberata dagli organi direttivi dell'Associazione stessa, nei Comuni più colpiti del nostro territorio.

La raccolta dei fondi avrà un primo momento di consuntivo a Dicembre 2012.

Sul sito web di Unindustria Bologna verrà dato conto dell'importo aggiornato della raccolta e dei dettagli dell'iniziativa, alla pagina web <http://ricostruiamo.unindustria.bo.it>

"Questa iniziativa sarà per noi il modo per tenere sempre alta l'attenzione di tutti sul nostro territorio provinciale, sulle imprese e sulle famiglie colpite. Gli imprenditori bolognesi lavoreranno fianco a fianco con i colleghi più coinvolti, come stanno facendo dal giorno del sisma, condividendo fabbriche, risorse, uffici, e continueremo a farlo sino a che ce ne sarà bisogno. Questa raccolta fondi sarà una volta di più la testimonianza di vicinanza concreta" afferma il Presidente di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi.

4bg

Terremoto Emilia, scossa di 3.0 nelle province di Modena e Mantova

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto Emilia, scossa di 3.0 nelle province di Modena e Mantova"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, scossa
di 3.0 nelle province
di Modena e Mantova

L'evento sismico nella notte

[Video Tutto sul terremoto in Emilia](#)

La terra trema ancora nelle zone già colpite dal terremoto. Dalle verifiche della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

[La Torre dell'orologio di Novi, nel Modenese \(Foto Fiocchi\)](#)

[Articoli correlati](#) [Modena, partita di solidarietà tra campioni, amministratori e volontari](#) [Modena: terremoto, i 'big' del calcio in campo per gli sfollati](#) [Modena: i 'big' del calcio a favore dei terremotati](#) [Terremoto, università a zero tasse per gli studenti sfollati](#) [Terremoto, 15 scuole su 88 non riapriranno a settembre](#)

Roma, 15 luglio 2012 - La terra trema ancora in Emilia: una scossa di magnitudo 3.0 è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. L'evento sismico è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia intorno alle 00.29.

Novi di Modena, Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova, sono le località prossime all'epicentro. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

[Condividi l'articolo](#)

Milano, blitz della finanza nelle vie dello shopping

Rainews24 |

Rai News 24*"Milano, blitz della finanza nelle vie dello shopping"*Data: **16/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 15 July 2012 10:33

Controlli della finanza nei negozi di Milano

Milano.

Blitz della Guardia di Finanza per le vie del centro di Milano con controlli a tappeto sull'emissione di scontrini e ricevute fiscali e l'osservanza delle norme contro la contraffazione. Il piano vede impegnati oltre 170 militari del comando provinciale nel capoluogo e nel suo hinterland. Nelle prossime settimane analoghi interventi verranno eseguiti in ulteriori aree della città e della sua provincia.

Nelle prime ore di attività i finanzieri hanno elevato oltre 180 verbali di constatazione di cui 60 per mancata emissione di scontrino o ricevuta fiscale. In materia di abusivismo commerciale sono stati sequestrati e confiscati circa 300 casse di frutta nei confronti di un soggetto privo delle autorizzazioni.

La merce, in quanto deperibile è stata devoluta alla protezione civile di Milano e ad altri enti caritatevoli: Exodus, Arca e Opera Pia San Francesco. Le operazioni continueranno per tutta la giornata.

Due alpinisti morti assiderati sul Monte Bianco

Rainews24 |

Rai News 24*"Due alpinisti morti assiderati sul Monte Bianco"*Data: **16/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 July 2012 22:44

Monte Bianco

Roma.

Due giovani alpinisti - uno spagnolo e una ragazza probabilmente dell'Est europeo - sono morti oggi sul Monte Bianco. I corpi sono stati recuperati poco dopo le 20 nei pressi del Dome Du Gouter, a 4.400 metri di quota. I decessi sono avvenuti per assideramento.

Le vittime si trovavano sulla cresta di confine fra Italia e Francia, vicino alla via Normale che porta al Monte Bianco dal rifugio del Gouter, sul versante francese del massiccio.

Facevano parte di una comitiva di quattro alpinisti che era partita ieri per un'escursione in alta quota e che e' stata sorpresa dalla bufera. Due scalatori seppur esausti, sono riusciti a scendere a valle ed a dare l'allarme, mentre gli altri due sono morti per il freddo.

I corpi sono stati recuperati dal Soccorso Alpino Valdostano, dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entreves e dalla Gendarmerie di Chamonix.

4bg

sisma, solo chi può fugge dalle tendopoli - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Pagina III - Bologna

Sisma, solo chi può fugge dalle tendopoli

Alcuni campi sono già chiusi, altri si stanno svuotando. Ma i più disagiati restano

LUIGI SPEZIA

I CAMPI della Protezione civile si svuotano giorno dopo giorno, alcuni sono già stati chiusi come a Pieve di Cento, altri si sono ridotti della metà (a Crevalcore per esempio da 700 a 170) o sono stati accorpati, ma ancora non è abbastanza. Sono arrivati ad essere oltre diecimila gli sfollati nelle tende, il 12 luglio sono scesi a 7610, ma le ordinanze dei sindaci e la persuasione dei volontari della Protezione civile non convincono tutti coloro che hanno una casa dichiarata agibile, a tornarci. La paura è dura a morire e sotto le tende caldissime sono rimasti i più poveri degli sfollati, soprattutto stranieri, ormai la maggioranza e italiani magari soli, senza alternative, parenti in grado di ospitarli o denaro sufficiente per pagare affitti che talora, come dichiarano alcuni sindaci oltre che gli interessati, il terremoto ha fatto lievitare. A San Carlo, il paese dove ribolliva il fango, nel campo sono rimasti in 120 da 200 che erano. "La maggior parte sono andati via perché le case sono state dichiarate agibili - dice il capocampo Cesare Bruno, calabrese - . Ma ci sono molti che vengono solo per mangiare o fare la doccia. Il sindaco di Sant'Agostino ha ordinato a tutti coloro che hanno una casa di lasciare le tende, il termine scadeva

mercoledì". A Finale Emilia il sindaco Fernando Ferioli ha fatto due ordinanze: una per dire che chi era nei campi ma veniva da altri comuni doveva andarsene e l'altra di tre giorni fa, per dire la stessa cosa a chi la casa ce l'ha. "Certo c'è una certa alea su quando si potranno chiudere i campi - dice Ferioli - . Per dare una nuova casa c'è ancora tanto da fare, anche sapere come ripartire i fondi, che per ora non si vedono. Nei campi avevamo 2250 persone su 4400 sfollati, oggi sono rimasti circa 1400".

Al campo sportivo di Finale, Paolo Parisio dell'Associazione alpini della Valsusa stima che "l'85 per cento dei rimasti sono stranieri". Nel campo superaccessoriato detto Robinson, Diego Gottarelli dell'Ana di Riolo Terme, afferma che nel suo campo

stranieri e italiani sono 50 e 50: "Si cerca di convincere chi può a lasciare le tende, ma c'è chi ha ancora paura". Come Irina Ballan, romena, che sta portando al mare le figlie di 7 e 15 anni per un week end: "La casa è agibile, ma le mie bambine sono rimaste sotto l'armadio

durante la scossa e a casa non vogliono tornare". M'hamed Bendadoliche è il rappresentante degli stranieri al campo Robinson: "Siamo in sei in famiglia e non ho i soldi per il viaggio in Marocco, dove molti hanno mandato mogli e figli. E poi mi sento italiano

e do il mio contributo al campo. Qui dentro siamo rimasti in 280, le famiglie ormai sono solo una decina". "Qui è rimasto ormai solo chi non sa dove sbattere la testa", si sfoga una signora all'ingresso.

Al cancello dell'unico campo

rimasto in funzione a Cento (erano 1200 nelle tende, ora sono stati riuniti lì in 400, il 70 per cento stranieri) un marocchino ha la doppia veste: vive in tenda da sfollato e fa la sorveglianza come volontario: "Non ho soldi per pagare un affitto, chiedono molti

mesi di anticipo": Il sindaco Piero Lodi conferma: "Qualche proprietario se ne sta approfittando. Ma c'è anche il rischio di un rimbalzo: quelli che tornano dal Marocco dove andranno con l'inizio delle scuole?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

terremoto, la solidarietà passa anche per il cibo - carlo petrini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *CRONACA*

TERREMOTO, LA SOLIDARIETÀ PASSA ANCHE PER IL CIBO

CARLO PETRINI

IN CASA i Previdi non ci sono praticamente più entrati, tra pezzi di intonaco e qualche calcinaccio per terra ci sono ancora le scarpe, alcuni giochi della bambina. Fa ancora paura. Loro hanno prima messo a posto la cucina dell'osteria, al piano terra, per ripartire anche forti della solidarietà di clienti affezionati, amici osti e produttori. Antonio tradisce commozione mentre racconta la sorpresa di osti non distanti che, saputo della sua cantinetta andata in rovina, con tutte le bottiglie rotte, hanno iniziato a donargli bottiglie; gente che di solito si fa concorrenza si è stretta insieme perché consapevole che è prima di tutto in questi locali che si riconquista una parvenza di normalità, si ricrea una rete sociale forte e attiva. Alcuni produttori sono arrivati con i loro salumi e i loro formaggi.

L'aria non è per niente strana mentre queste osterie riaprono in mezzo a mille problemi, si riesce a anche a sorridere mentre si sta insieme. Non è che non si pensi al terremoto e alle numerose cose da fare, ma mettere impegno e la passione nel proprio lavoro per queste persone significa tanto: non sentirsi soli, non sentirsi isolati, sentirsi pronti al ritorno alla vita di prima, per quanto possa essere difficile. La stessa cosa vale per gli altri centri di aggregazione sociale.

E mentre si è lì si parla dei produttori e degli agricoltori amici, dei fornitori che hanno avuto danni, di chi ha perso quasi tutto. Si capisce che i tempi della solidarietà devono per forza essere quelli giusti, una volta passato l'afflato di generosità iniziale che è stato giustamente spinto dalla copertura mediatica. Ora che di queste zone se ne parla un po' meno, «se non nei compleanni» come dicono loro commentando le notizie uscite a un mese esatto dal secondo terremoto, sta arrivando il momento di dare aiuti molto concreti. Può essere anche solo sufficiente tornare nelle osterie, andarli a trovare da tutta Italia per far sentire una presenza fisica, una vicinanza e un locale pieno che a volte fanno meglio di un euro donato con il cellulare, e poi programmare quello che servirà, per tempo. Già, perché parlando di agricoltura, essa ha le sue stagioni e presto ci sarà bisogno di una rete nazionale che si attivi per un'operazione che potrebbe diventare esemplare.

Mi riferisco alle pere: le zone colpite dal sisma ne sono grandissime produttrici. Un'agricoltura diventata quasi monoculturale: ci sono ancora angurie e meloni di straordinaria qualità in zona, ma per esempio le pesche, una volta rinomate, non ci sono quasi più. Le pere si devono di solito raccogliere tutte insieme, da metà agosto, un po' prima che maturino completamente per poi stivarle in magazzini refrigerati che le mantengono per lungo tempo, per venderle a più mandate alla grande distribuzione e "allungare" la stagione di vendita. Il problema è che questi magazzini (come in un primo tempo anche le pompe per le massicce irrigazioni, ora riparate) sono stati pesantemente danneggiati dal sisma e non si recupereranno in tempo.

Ora, mentre si avvicina il momento

della raccolta, chi coltiva le pere non sa come fare. Bisogna salvare il salvabile. Cogliamo l'infausta occasione per tornare a un consumo più precisamente stagionale delle pere. Selezioniamo quei produttori che possiamo aiutare, costruiamo una rete di acquirenti (grandi distributori, gruppi di acquisto solidale, mense scolastiche e ospedaliere, ristoranti, mercati, viaggi nelle aziende per la vendita diretta) che s'impegneranno a comprare "en primeur" - in anticipo - queste pere, in cambio che vengano raccolte mature e nel loro momento migliore. Gli agricoltori non dovranno preoccuparsi se le pere sono sugli alberi e non andranno nei magazzini come di solito. Perché saranno già vendute, appena pronte ritirate o inviate a chi ha fatto la sua promessa. Vogliamo

riuscire a mobilitare una rete abbastanza grande (sicuramente non sufficiente per tutti, ma abbastanza grande), e speriamo che metta almeno una pezza a un settore che è già qualche anno che era in difficoltà per la crisi del sistema agro-industriale del cibo. Un sistema che in caso di eventi naturali catastrofici mostra tutta la sua estrema fragilità e

terremoto, la solidarietà passa anche per il cibo - carlo petrini

capacità di generalizzare il danno. Forse tornando a un modo di distribuire diverso, a rapporti umani invece che puramente commerciali, a un rispetto della vera stagionalità e quindi anche dei ritmi naturali, si potrà instillare quella che magari è una piccola goccia di solidarietà concreta, ma anche un modo di riflettere su come produciamo e consumiamo il nostro cibo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Bianco, tragico racconto dei superstiti "Lui è crollato, lei vaneggiava e cantava"

Monte Bianco, il tragico racconto degli alpinisti sopravvissuti - Torino - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Monte Bianco, il tragico racconto
degli alpinisti sopravvissuti

I due giovani - lui spagnolo, lei polacca - morti per assideramento sono nella camera mortuaria di Courmayeur: se ne sono andati ieri pomeriggio a pochi minuti uno dall'altra. I compagni: "Abbiamo dovuto lasciarli lassù perchè Josè era sposato mentre Joanna aveva perso lucidità, cantava e vaneggiava"

Distesi sui lettini di acciaio della camera mortuaria di Courmayeur, Josè e Joanna hanno il volto sereno. La 'morte bianca' li ha colti ieri pomeriggio mentre, a 4.300 metri di quota, cercavano un riparo in mezzo al ghiaccio. Coppia nella vita, se ne sono andati a una manciata di minuti l'uno dall'altro, tra le 13 e le 14.

I soccorritori ieri sera li hanno trovati semiseppolti da una spanna di neve, sotto il Dome du Gouter. Hanno lavorato parecchi minuti prima di riuscire ad estrarli dalla buca che si erano scavati. "Abbiamo dovuti lasciarli lassù - hanno raccontato il polacco Darius e lo spagnolo Raoul, coinvolti nella drammatica discesa dal Monte Bianco - perchè Josè era sposato, non aveva più forze, mentre Joanna aveva perso lucidità, cantava e vaneggiava, non riuscivamo a farla mangiare. Così abbiamo deciso di provare a scendere buttandoci in mezzo alla bufera".

Josè Perez Rodriguez, spagnolo di 35 anni, e Joanna Malgorazata Winchenciuk, polacca di 30 anni, erano fidanzati da alcuni anni. Appassionati di montagna, si erano fatti tatuare un sole celtico per suggellare la loro unione. Lui aveva anche un tatuaggio sulla gamba con la quota delle quattro più alte montagne scalate, dal Monte McKinley al Kilimanjaro, lei un piercing sopra il mento e un ideogramma tatuato sul collo.

"Siamo partiti giovedì da Chamonix - ha raccontato Raoul, amico e compagno di cordata delle vittime - e siamo saliti al rifugio del Gouter, sulla via normale che porta ai 4.810

metri del Monte Bianco. Da lì la mattina successiva ci siamo diretti verso la vetta. Il tempo era pessimo, con visibilità quasi nulla a causa delle nuvole basse. Giunti alla capanna Vallot, ultimo riparo prima della cima, ci siamo fermati e sono arrivati altri quattro alpinisti polacchi. La tempesta ci ha sorpresi e siamo rimasti lì".

"La mattina dopo - ha aggiunto - uno dei polacchi, Darius, ci ha proposto di scendere al rifugio. Faceva molto freddo. Abbiamo accettato. Fuori la bufera imperversava, le tracce di salita erano scomparse". Alla ricerca della strada verso valle, i quattro hanno iniziato a girovagare sui plateau di neve ghiacciata con una temperatura percepita di circa -30 gradi. L'ultimo contatto con gli altri alpinisti risale alle 8.30 con un sms: "Siamo a 4.000 metri, ci siamo persi". Poco dopo Josè e Joanna sono crollati. "Abbiamo scavato una buca nella neve e piantato i bastoncini per farci vedere dai soccorsi. Il vento era fortissimo. Non potevamo resistere. Io e Darius abbiamo deciso di scendere per cercare aiuto". Nel frattempo gli altri tre polacchi sono rientrati al rifugio e hanno dato l'allarme.

Alle 14.30 i due sopravvissuti sono stati visti mentre camminavano a fatica sul pendio sopra il Gouter. Uno è persino caduto per alcuni metri da un seracco. Una squadra di soccorso è quindi partita a piedi e li ha salvati.

Per Josè e Joanna, invece, non c'era più nulla da fare. Lei era stretta in una tuta blu, lui indossava giacca e pantaloni scuri. Il soccorso alpino valdostano e quello della guardia di finanza hanno trasportato i cadaveri a Courmayeur. La temperatura dei corpi era di 2 gradi. Gli altri scalatori hanno riportato ferite lievi e principi di congelamento: sono stati curati

Monte Bianco, tragico racconto dei superstiti "Lui è crollato, lei vaneggiava e cantava"

all'ospedale di Aosta.

(15 luglio 2012)

Vento forte, incidenti in mare e soccorsi

La Capitaneria a Camogli dopo i soccorsi alla barca affondata a San Fruttuoso (foto Ciotti) nto forte e mare mosso in tutta la Riviera di levante (). Nonostante le bandiere gialle e rosse su tutte le spiagge, è scattata subito l'emergenza un po' ovunque. A San Fruttuoso di Camogli è affondata una barca di un diving di Lavagna con tredici persone a bordo. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. Gli occupanti sono stati tratti in salvo e stanno bene. Alcuni di loro sono stato stati trasportati in via precauzionale all'ospedale San Martino di Genova. E a Sant'Anna (Sestri...

Incendio a Sestri Ponente

Genova - Paura a Sestri Ponente per un incendio divampato all'interno di un negozio di abbigliamento che si trova di fronte all'ingresso di Fincantieri. ate all'interno del locale per cause ancora in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Genova e Bolzaneto che hanno messo sotto controllo l'incendio. © Riproduzione riservata

Monte Bianco, due morti

Un elicottero del soccorso alpino valdostano impegnato in un intervento (immagine di archivio) Articoli correlati.
Courmayeur - Due giovani alpinisti - uno spagnolo e una ragazza probabilmente dell'Est europeo - sono morti oggi sul Monte Bianco. I corpi sono stati recuperati poco dopo le 20 nei pressi del Dome Du Gouter, a 4.400 metri di quota. I decessi sono avvenuti per assideramento. Le vittime si trovavano sulla cresta di confine fra Italia e Francia, vicino alla via Normale che porta al Monte Bianco dal rifugio del Gouter, sul versante francese del massiccio. Facevano parte di una...

rinasce il gruppo di protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rinasce il gruppo di Protezione civile

Castellamonte, da mercoledì 18 via ai corsi. L'amministrazione comunale ha accolto l'appello di alcuni cittadini CASTELLAMONTE Verrà ricostituito il gruppo comunale di Protezione civile di Castellamonte, scioltosi alcuni anni fa. Promotore dell'iniziativa è il vicesindaco, Giovanni Maddio. «Vogliamo creare, anche nella nostra città, un nucleo di livello, almeno come quelli presenti in alcuni dei maggiori Comuni canavesani» hanno spiegato il sindaco, Paolo Mascheroni, e lo stesso Maddio durante l'incontro con una trentina di castellamontesi (tra cui anche alcuni immigrati dalla Romania), molti dei quali già con precedenti esperienze nel campo del volontariato. Alla riunione, svoltasi nella sala consiliare di Palazzo Antonelli, erano presenti anche l'assessore regionale all'ambiente, Roberto Ravello, e l'ingegner Giuseppe Testa che curerà i corsi. L'amministrazione comunale di Castellamonte ha accolto l'appello, lanciato lo scorso anno, da alcuni cittadini che già nel 2002, dopo aver dato vita ad un gruppo di Protezione civile, avevano restaurato la sede, situata al vecchio ospedale, rifatto il giardinetto dell'Avis (ormai in stato di abbandono) e stretto proficui rapporti di collaborazione con altri sodalizi (i Vigili del fuoco di Volpiano, per esempio, avevano donato ai volontari castellamontesi un fuoristrada). «Il gruppo dovrà essere uno strumento dinamico - ha spiegato l'assessore regionale - , pronto ad intervenire sia come prevenzione che in caso di calamità naturali». Dopo aver bocciato, come mortificante ed offensivo l'utilizzo dei volontari come parcheggiatori durante le varie sagre, e criticato il governo Monti per aver fatto un decreto che stravolge la Protezione civile, l'assessore regionale ha ringraziato i componenti dell'associazione Operazione Sorriso, guidati da Roberto Falletti, per l'impegno svolto in questi anni sul fronte Canavese - Romania (solo lo scorso mese Falletti e colleghi sono stati nuovamente nel paese balcanico per portare doni ai bambini di alcuni orfanotrofi). E le autorità romene hanno voluto ricambiare mandando viveri e materiale che è stato portato al campo allestito dalla Regione Piemonte a Mirandola, uno dei centri dell'Emilia devastato dal terremoto. Tornando al gruppo di Protezione civile va detto che i corsi, tenuti dall'ingegner Testa, inizieranno già dopodomani, mercoledì 18 luglio, e saranno aperti a tutti i castellamontesi. Dopo tre lezioni è prevista un'esercitazione e la consegna degli attestati agli iscritti che avranno superato il corso. Dario Ruffatto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari di favria una vera eccellenza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Volontari di Favria Una vera eccellenza

DUE GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE

sulla solidarietà

Nel nostro Canavese, e specialmente a Favria, abbiamo, nonostante la crisi economico-etico-sociale, ancora delle fulgide eccellenze che mi fanno sentire orgoglioso di abitare a Favria e di essere canavesano. Durante gli eventi calamitosi, i primi ad intervenire sono da un lato gli enti locali, impegnati a gestire la fase emergenziale, dall'altra ci sono i volontari, sempre gli stessi per qualsiasi evento. In questo variopinto mondo di volontari ci sono: il medico, il vigile del fuoco, il militare, il veterinario, per finire ai semplici volontari, sì proprio quelli con la divisa gialla e blu, che ritroviamo anche nel disciplinare il traffico nelle locali feste e manifestazioni su strada. Questi semplici volontari sono persone quasi mai presenti nelle passerelle mediatiche, ma sono decisivi e indispensabili per la gestione delle popolazioni colpite da sisma o da alluvione. A Favria, abbiamo addirittura la peculiarità e una ricchezza umana straordinaria, con una popolazione di circa 5.300 abitanti, di avere due gruppi di Protezione civile, il gruppo di Protezione civile comunale e l'Associazione La Fenice. Vorrei esprimere ai volontari dei due gruppi e ai loro referenti, il consigliere comunale Luca Cattaneo e il presidente Leonardo Capuano, il mio più sincero ringraziamento per la loro indispensabile opera che svolgono, con umiltà, dedizione e sagace impegno. Carissimi volontari, voi siete il prezioso nodo nel quale si intreccia il coordinamento delle istituzioni con l'insostituibile risorsa del volontariato. Voglio esprimere, come semplice cittadino, la profonda riconoscenza per il difficile lavoro da voi svolto. Grazie a voi, volontari di Protezione civile, per l'infaticabile senso di solidarietà, l'efficienza encomiabile e lo spirito di servizio e di sacrificio dimostrato in tutti questi anni, grazie uomini e donne che indossate quelle divise, con due sigle diverse ma che parlate una sola lingua, quella del rispetto e dell'aiuto per ogni essere umano. Cari volontari delle associazioni favriesi di protezione civile, siete sempre presenti nell'intervento in caso di emergenza, così come ci garantite a noi concittadini la sicurezza negli eventi e manifestazioni programmate. Insomma Voi carissimi volontari esprimete concretamente i concetti di sussidiarietà, responsabilità e cittadinanza attiva, nella loro più autentico significato. Grazie. Voi Volontari siete una grande serbatoio di umanità e di energie che fa onore a tutti noi Favriesi e Canavesani. In questa società sempre di più individualista, scegliere, come fate Voi, di fare attività di volontariato con sincera motivazione significa fare propri i valori della solidarietà e dell'impegno sociale. Grazie. Grazie a nome di tutti per il vostro impegno in terra Emiliana, fatto con sincero ed altruistico impegno. Penso che tutti i Favriesi e Canavesani sono sinceramente orgogliosi di Voi, e sono convinto che dalle Istituzioni vi verrà dato il giusto ed ufficiale encomio che meritate. Personalmente vi ritengo già da adesso Cavalieri d'Italia ed eccellenza Favriese e Canavesana.

Giorgio Cortese

comunità montana, nessuna pace tra carlevato e tarena

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

ALICE SUPERIORE

Comunità montana, nessuna pace tra Carlevato e Tarena

ALICE SUPERIORE «Maldestra tattica politica». La presidente della comunità montana Marina Carlevato liquida con queste parole inequivocabili le obiezioni sollevate dal capogruppo dell'opposizione consiliare Adriano Oberto Tarena, proprio dalle pagine della Sentinella, a proposito dell'utilizzo della sede dell'ente comunitario per lo svolgimento di una festa campestre (la Sagra d'estate per la precisione tenutasi giovedì). E non solo. Tarena aveva detto, in estrema sintesi, che la sede della Comunità montana, costata negli anni 80, oltre 500 milioni di lire, soldi dei contribuenti, era stata ridotta a padiglione gastronomico. Ma la Carlevato obietta: «Le cose non stanno affatto così. Tarena, forse, ignora che la richiesta di poter utilizzare gli spazi antistanti alla sede della Comunità montana di Alice mi era stata formulata dal Comune, dove lui risulta essere assessore, oltre che dalla Protezione civile del paese». A proposito, invece, dell'altra accusa lanciata da Tarena sull'interesse verso la stessa Comunità montana per il fatto che alle sedute ci sarebbe poco pubblico e che le assisi andrebbero spesso deserte richiedendo una successiva riconvocazione Carlevato ribatte: «Vero è che Tarena, il mese scorso, aveva chiesto la convocazione di un Consiglio di comunità per la discussione di alcune interrogazioni. Peccato che il Consiglio, benché regolarmente convocato, non si sia svolto per mancanza del numero legale. Tarena, poi, non aveva più chiesto una nuova convocazione. Successivamente, nella seduta del 14 giugno, ho dato lettura delle risposte alle interrogazioni della minoranza, ma, iniziata la lettura delle memorie di risposta i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula anziché fare una discussione». Ma Carlevato vuole togliersi pure un altro sassolino dalla scarpa ed in merito all'osservazione della minoranza sulla progressiva espiazione dei locali della sede della Comunità montana di Alice Superiore in riferimento al bruciatore la presidente risponde: «La sede era legata alla ditta Asa di Castellamonte da un contratto di gestione del calore che aveva come oggetto la fornitura di chilowattora termici ai locali. Ma il contratto, già risolto, non contemplava la proprietà né della caldaia, né del bruciatore, dunque è stato restituito».

vola nella scarpata, è ricoverato al cto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Vola nella scarpata, è ricoverato al Cto

Pont, trauma cranico per un ciclista del Gruppo Sportivo Sorin. L incidente sulla provinciale 47

PONT Una tranquilla domenica di sport sulle strade dell Alto Canavese ha rischiato di finire in tragedia. È ricoverato al Cto di Torino, sotto osservazione, nel reparto di neurochirurgia, con un trauma cranico, un ciclista del Gruppo Sportivo Sorin di Saluggia, W. M., 54 anni, che perso il controllo della propria bici ha sfondato il guard rail a protezione della provinciale della Val Soana ed è finito in una scarpata. È accaduto intorno alle 13 di ieri, domenica, all altezza della frazione Bausano di Pont. V.M., dopo aver affrontato in mattinata l impegnativo percorso che da Pont sale ad Ingria e poi a Ronco e Valprato, i tre Comuni della Val Soana, con alcuni compagni stava affrontando in senso inverso la provinciale 47. Se la salita è faticosa la discesa non è certo da meno, con le sue strette curve, i tornanti a gomito, alcuni tratti dove la carreggiata si restringe tanto da non permettere il transito di due mezzi contemporaneamente. Occorre la massima attenzione, dunque. V.M., giunto col gruppetto in prossimità della frazione Bausano, per cause in via d accertamento ha perso il controllo della bici che sfondato il guard rail protettivo è finita nella scarpata. Immediato il soccorso dei compagni che resisi conto della gravità della situazione avvertivano immediatamente il 118, Sul posto si portavano rapidamente l ambulanza della Croce Rossa di Pont ed i carabinieri delle stazioni di Ronco e Pont. Considerata la complessità del recupero (si tratta di un territorio impervio) veniva richiesto l intervento delle squadre dei volontari del Soccorso Alpino della stazione di Valprato Soana, guidati dal capostazione Franco Gallo Balma, oltre che dell elisoccorso della base di Torino. V.M., nonostante il pauroso volo, risultava lucido e reattivo. Medicato sul posto, e poi imbarellato con estrema cautela, veniva recuperato con manovre di corda eseguite da i tecnici del S.A. fino a bordo strada dove, caricato in ambulanza, veniva trasportato all elicottero che, nel frattempo, non potendo atterrare lungo la provinciale, era sceso nel campo da calcio di Pont. Al Centro Traumatologico Ortopedico V.M. è giunto cosciente. Da un primo bollettino medico ne avrà almeno per 60 giorni. (m.mi.)

La Regione Emilia stima danni totali per 5 miliardi

Terremoto. Accordo con banche e confidi per crediti fino a 3,125 milioni a Pmi EMILIA ROMAGNA

Nel Mantovano 34 sindaci protestano: soldi già finiti

Natascia Ronchetti BOLOGNA Due miliardi per i danni agli stabilimenti produttivi e ai macchinari distrutti o lesionati. Tre per i mancati introiti provocati dall'interruzione delle attività. La Regione Emilia Romagna ha praticamente concluso la ricognizione nelle aree colpite dal terremoto. Secondo l'ente i soli danni al sistema produttivo, tra le province di Modena, Ferrara, Bologna, ammontano dunque a 5 miliardi. Numeri che non si discostano molto dalle stime delle associazioni di categoria ma che ora hanno tutti i crismi dell'ufficialità. «Adesso dobbiamo garantire i mutui, i finanziamenti in conto capitale e gli emendamenti al decreto sulla ricostruzione per ottenere uno slittamento degli adempimenti fiscali fino alla fine del 2013», dice l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, reduce dall'ennesimo incontro con istituti di credito e consorzi fidi per rendere operativo il protocollo d'intesa sui finanziamenti alle imprese colpite dal sisma. Muzzarelli è anche in attesa dell'incontro a Roma, previsto la settimana entrante, per decidere i criteri di ripartizione della prima tranche di aiuti -100 milioni per attivarne 400 di investimenti- previsti dal decreto 74. La Regione punta a portare a casa il massimo, nei limiti delle risorse disponibili. Oltre agli emendamenti che garantirebbero uno slittamento delle scadenze fiscali, finanziamenti in quota capitale fino all'80% del costo degli interventi di ricostruzione. Intanto, però, deve aggirare l'ostacolo di un sistema creditizio che sulla carta sembra condividere tutti gli obiettivi del governatore Vasco Errani, ma che per gli imprenditori si sta muovendo con troppa lentezza. L'ultimo confronto con le banche e i consorzi fidi si è concluso con l'accordo di portare fino a 3,125 milioni il credito di cui potrà beneficiare una impresa terremotata, con un tasso non superiore all'Euribor, grazie al finanziamento pubblico, e con tre anni di tempo per portare a termine gli interventi. «Di fatto -tranquillizza Muzzarelli- l'intesa è già operativa e io stesso ho inviato un vademecum a tutti i soggetti coinvolti con l'indicazione dei punti salienti dell'accordo». Nel frattempo è la Lega Nord a tendere una mano. A Bondeno il segretario Roberto Maroni ha promesso al sindaco della cittadina del Ferrarese un milione di euro per la ricostruzione degli edifici pubblici, e ha annunciato la costituzione di un coordinamento per monitorare l'applicazione del decreto sulla ricostruzione. Resta il fatto che, per Maroni, «le risorse sono assolutamente insufficienti». E i sindaci di 34 comuni sono scesi sul piede di guerra e minacciano di protestare, il prossimo 24 luglio, a Roma, davanti al Senato: Simona Maretti, primo cittadino di Moglia, comune più colpito del mantovano, ha detto: «Un fax della protezione civile ci ha avvertito che i fondi sono finiti e l'emergenza è da ritenersi conclusa. Non si avranno più soldi per mettere in sicurezza i nostri centri storici». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Venti roghi a Matera arrestato alessandrino::Lo accusano di almeno...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

PIROMANI. E' STATO RISPEDITO IN PIEMONTE

Venti roghi a Matera arrestato alessandrino **[R. SA.]**

Lo accusano di almeno 20 roghi a Matera tra il 6 e il 10 luglio. D. D., 25 anni, è stato arrestato: originario del capoluogo della Basilicata, risiede ad Alessandria; il gip l'ha rispedito ai domiciliari in una casa di cura piemontese. Ha ammesso 5 dei 20 incendi dicendo solo che «mi piaceva vedere divampare le fiamme».

Non è il solo piromane scatenato in questo periodo. Un altro aleggia sull' estate casalese. L'altro pomeriggio è stata data alla fiamme un'auto parcheggiata nel piazzale degli Archi in via Cavour, a poco meno di cento metri dal Municipio. Poco meno di due settimane fa erano state incendiate due auto parcheggiate nei pressi del ponte Sesia e altri roghi si erano registrati negli ultimi mesi in piazza Castello e in precedenza ad Oltreponte.

L'ultimo incendio sabato pomeriggio poco dopo le 15. E' divampato dal vano motore di una Punto che era parcheggiata a fianco del muraglione del vecchio casermone. In un attimo le fiamme hanno raggiunto l'abitacolo distruggendolo. Un automobilista che stava parcheggiando nel piazzale ha subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti nel giro di un paio di minuti i vigili del fuoco di Casale. L'incendio nel frattempo aveva però danneggiato gravemente anche una Opel che si trovava a fianco della Punto e solo marginalmente una Ka. Subito chiare le cause dolose del rogo.

E' intervenuta anche la volante del Commissariato e proprio la Polizia sta indagando sull'episodio.

E a Casale continuano gli incendi alle auto in sosta: s'indaga sull'ultimo in via Cavour

Al museo-deposito delle Fs va a fuoco un treno storico::Misterioso incendio,

...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 16/07/2012

Indietro

BUSSOLENO ROGO NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

Al museo-deposito delle Fs va a fuoco un treno storico

Si indaga sulle cause Non si esclude l'ipotesi teppismo [M. NUM.]

Addio alla «Littorina» Le fiamme hanno completamente devastato il vagone d'epoca custodito nel deposito dei mezzi storici delle Ferrovie

Misterioso incendio, nella notte tra sabato e domenica, di un vagone custodito nel deposito-museo di mezzi storici delle Ferrovie dello Stato a Bussoleno, a fianco della stazione ferroviaria.

Le fiamme, divampate all'interno del vagone d'epoca, una «Littorina», non collegato - secondo le prime indagini - a impianti elettrici, hanno provocato danni ingenti. Indagano i carabinieri di Bussoleno e la polfer. Sono intervenuti per spegnere le fiamme i vigili del fuoco di Susa. E' stata aperta un'inchiesta, non escluso un gesto doloso di matrice ancora da definire. Del fatto se n'è occupata anche la Digos di Torino.

La zona dove è avvenuto l'incendio è poco sorvegliata, non troppo distante dalla stazione. Difficile che possa trattarsi di un fatto accidentale ma solo la perizia potrà accertarne le cause. I primi accertamenti non avrebbero dato risultati: nessuna traccia di innesco, non sono stati trovati contenitori di combustibile o altro. Né scritte riconducibili a gruppi estremisti radicati da tempo in questa parte della Val Susa. Il gesto, inoltre, non è stato rivendicato da nessuno. Tra le ipotesi, anche quella di un'azione teppistica fine a se stessa, un modo per movimentare una notte d'estate senza emozioni. L'interno del vagone, da dove è probabilmente partito il rogo, è rimasto completamente distrutto. Non ci sono testimoni, l'allarme è scattato per la colonna di fumo che, in piena notte, si stava dirigendo verso il paese. Poche, in zona, le videocamere di sicurezza che potrebbero avere ripreso movimenti sospetti. Le indagini proseguono, i carabinieri cercano testimoni che abbiano notato qualcosa di strano, proprio nelle ore in cui è divampato l'incendio. Nel deposito sono custoditi motrici e vagoni in servizio decenni fa.

Per i terremotati la Torino underground::Tre concerti a sosteg...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

TRE CONCERTI

Per i terremotati la Torino underground [P. F.]

Tre concerti a sostegno dei musicisti emiliani danneggiati nel terremoto. È l'iniziativa di una folta compagine di gruppi e solisti underground torinesi, che per tre serate consecutive offrono i loro show in altrettanti locali; le offerte del pubblico saranno devolute agli sfortunati colleghi. All'appello del cantautore Stefano Giaccone hanno risposto, tra gli altri, Lalli, Luis Acosta, Fra Diavolo, Mirafiori Kidz, Kina, Le Fric D'Afrique, Airportman, Gatto Ciliegia, Mario Congiu (nella foto), Carlo Pestelli, Giorgio Mirto, componenti dei Perturbazioni e esponenti del cinema e del teatro come Claudio Paletto e Massimo Giovara. Concerti alle 21: domani ai Giardini San Paolo, mercoledì al Barricata di via Giulia di Barolo 48 e giovedì alle Serre di Grugliasco.

4bg

Incendio al camping Arcobaleno::Una padella d'olio ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

ALBENGA PAURA MA NESSUN FERITO SABATO SERA

Incendio al camping Arcobaleno ROMANO STRIZIOLI

ALBENGA

Il camping Arcobaleno in regione Miranda

Una padella d'olio dimenticata sul fornello acceso ha innescato nella serata fra sabato e domenica un incendio che ha danneggiato la parte esterna di un bungalow del campeggio Arcobaleno di regione Miranda, sul «monte di Albenga», non lontano dai resti archeologici di San Calocero. Sono stati momenti di panico, poiché le fiamme sprigionatesi hanno incendiato la tettoia protettiva del complesso per barbecue, minacciando da vicino una folta vegetazione di pini marittimi e di altri alberi della macchia mediterranea che costituivano un'esca pericolosa in grado di alimentare un rogo difficile da contenere.

Per fortuna le attrezzature antincendio (controllate proprio nei giorni scorsi e risultate provvidenziali), soprattutto con gli estintori a portata di mano, sono servite nei primi minuti a contenere le fiamme, il tempo necessario per l'intervento dei vigili del fuoco (la caserma è a meno di un chilometro).

Sono stati comunque momenti convulsi con dense colonne di fumo che hanno avvolto una parte del moderno complesso di vacanza all'aria aperta dominante da sud, ed in quota, la piana agricola. Uno dei soccorritori è stato colto da un leggero malore, probabilmente per i fumi del rogo, che è stato però subito superato, scongiurandone il ricovero al Pronto soccorso del Santa Maria.

I proprietari del campeggio Arcobaleno (dotato anche di una moderna piscina), passata la grande paura, hanno voluto dichiarare: «Siamo grati ai vigili del fuoco che sono stati di una grande tempestività e professionalità, scongiurando conseguenze disastrose, proprio in un momento in cui la nostra struttura è quasi al completo».

"Serve un piano anti-terremoto per i centri storici della città": Si parla tanto dei ri...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

"Serve un piano anti-terremoto per i centri storici della città"

Il consigliere Sindoni chiede di non limitarsi a uno studio per Bussana Vecchia DANIELA BORGHI

SANREMO

Una suggestiva immagine della chiesa terremotata di Bussana Vecchia, borgo abbandonato e rinato come villaggio di artisti

Si parla tanto dei rischi che correrebbe Bussana vecchia in caso di un nuovo terremoto, ed è giusto, ma non bisogna fermarsi a questo antico borgo. Serve un piano anti-sisma anche per tutti i centri storici della città, come la Pigna e Coldirodi».

Il consigliere Alessandro Sindoni interviene sul caso della messa in sicurezza del «borgo degli artisti», balzato in questi ultimi mesi al centro dell'attenzione dell'Amministrazione.

Sindoni accusa il sindaco Maurizio Zoccarato di aver affrontato il caso sotto forma di «spot mediatico» e rilancia con una provocazione: «Perché non estendere un accurato piano anche agli edifici scolastici e agli uffici pubblici? In caso di scosse simili a quelle che hanno devastato l'Emilia, cosa succederebbe alla scuola Pascoli, ad esempio? E Palazzo Bellevue e l'ufficio Anagrafe, reggerebbero? Non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma i rischi non li correrebbe soltanto Bussana vecchia».

Continua: «Secondo me la situazione del borgo che ha già subito la devastazione del terremoto deve essere affrontata analizzando tutte le possibilità e tenendo presente le sue criticità, con i proprietari degli edifici in lite con i detentori e, allo stesso tempo, con lo Stato». Sindoni ricorda che l'ultima commissione speciale (di cui fa parte) si era conclusa con la triste constatazione che il Comune, da solo, può fare pochissimo: «Quando si sapeva prima d'iniziare che occorre coinvolgere anche il Demanio e altri enti superiori. Perché, allora, si è partiti in quarta, facendo pensare che sarebbe stato possibile intervenire». Secondo Sindoni prima di avviare le procedure di accertamento della situazione di pericolosità delle strutture pubbliche (strade, muri di sostegno ed edifici) si sarebbero dovuti informare residenti, proprietari di immobili, Demanio e Ministero: «Si è iniziato con il piede sbagliato. Mi auguro che le commissioni continuino a riunirsi con premesse diverse».

Intanto la giunta ha intimato l'Agenzia del demanio di provvedere alla redazione di una perizia statico strutturale sui fabbricati del borgo. Anche la Curia dovrà realizzare le perizie, oltre alla realizzazione di una serie di recinzioni vicino ai fabbricati di proprietà: la chiesa grande e l'Oratorio di San Giovanni Battista (in particolare il campanile). Compete invece all'Amministrazione la transennatura dell'area del vecchio castello, per vietarne l'accesso. Le transenne dovranno salvaguardare la pubblica incolumità ed essere difficilmente rimovibili da atti vandalici. Dovranno inoltre avere impatto visivo il più possibile ridotto: il costo previsto è di 8 mila euro.

Infine, visto che è da ritenersi «assolutamente impossibile alle sole forze dell'Amministrazione, anche se coadiuvate da tecnici esterni, la gestione delle emergenze e delle gravi problematiche da tempo in atto nel borgo di Bussana vecchia», la giunta intende coinvolgere enti sovracomunali, Regione e Protezione civile nazionale, «affinchè possano fornire significative risposte alle problematiche di grave entità come quelle connesse alla tutela della pubblica incolumità, soprattutto in considerazione del conclamato rischio sismico cui il nostro territorio è purtroppo soggetto».

Courmayeur, sfiorati dalla "morte bianca": Una brutta avventura ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

MONTAGNA. UN'ALTRA SCIAGURA SUL TETTO D'EUROPA

Courmayeur, sfiorati dalla "morte bianca"

Salvati i compagni della coppia assiderata sul Goûter GIANPAOLO CHARRÈRE **Martinet**

AOSTA

Soccorsi In alto un elicottero della protezione civile valdostana A fianco il punto dove sono stati recuperati i corpi della coppia morta assiderata sul Goûter

Una brutta avventura che è costata la vita a due persone (una coppia formata da una polacca e uno spagnolo, morti assiderati) e che per altri cinque (quattro polacchi e uno spagnolo) si è conclusa all'ospedale di Aosta, dove sono stati trasportati ieri mattina dal soccorso alpino valdostano, che li ha recuperati al rifugio Goûter, sul Monte Bianco. I protagonisti sono appassionati di alpinismo che si erano ritrovati tra neve e ghiaccio come accade a migliaia di persone che ogni estate raggiungono il tetto d'Europa. La morte bianca ha colpito durante una serie di spostamenti, in mezzo a freddo e bufera, tra i rifugi Goûter e Vallot. Uno spagnolo e un polacco sono stati salvati da una cordata di soccorso organizzata dal gestore del Goûter.

I cinque alpinisti sono stati visitati in ospedale. Nessuno aveva voglia di raccontare la brutta avventura. Per due di loro è stato deciso il ricovero: un polacco ha trascorso la notte in chirurgia d'urgenza per un trauma cranico e facciale, uno spagnolo in chirurgia vascolare per un congelamento. Gli altri sono stati dimessi tra il pomeriggio e la sera. Le indagini sono affidate alla guardia di finanza di Entrèves.

IN NAZIONALE

Nubifragio provoca serie di allagamenti::IAllagamenti di scant...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Arona

Nubifragio provoca serie di allagamenti

IAllagamenti di scantinati e box, alberi abbattuti dalle forti raffiche di vento sabato sera dopo le 21 nell'aronese. I vigili del fuoco di Arona con la collaborazione delle squadre di Borgomanero e dei volontari di Romagnano Sesia sono intervenuti per eliminare i tronchi ed i rami caduti sulle strade e che impedivano la regolare circolazione dei veicoli. Numerose le chiamate ai centralini per segnalare cantine e garage allagati. Le idrovore hanno permesso di fare fronte alle richieste di soccorso. La situazione è tornata gradatamente alla normalità ieri mattina. Non si sono segnalati feriti.

4bg

"In troppi sul Bianco" Polemica dopo le stragi::Le vie d'accesso Le...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

"In troppi sul Bianco" Polemica dopo le stragi

Tutto esaurito sul tetto d'Europa. E nei rifugi c'è chi dorme sulle panche ENRICO MARTINET AOSTA

Le vie d'accesso Le due strade da Nord sono le più battute perché più rapide L'esperto: più rischi con l'affollamento**Itinerari ignorati** I passaggi dal lato italiano considerati troppo lunghi e tecnici, «evitata» la spalla di roccia che porta al rifugio Sella**Tredici morti in quattro anni lungo una delle vie più battute per raggiungere la cima del Monte Bianco: ma per gli esperti si tratta di un numero «fisiologico»**

In quattro anni tredici morti in soli due incidenti lungo una delle vie più seguite per raggiungere la vetta del Monte Bianco. Stragi che fanno sgorgare polemiche ma che gli esperti, magari con cinico realismo, definiscono «fisiologiche». Un tributo di morte pagato per l'assalto al Bianco nella stagione estiva. Scalata tentata da 30 mila persone, per lo più dal versante Nord, quello francese di Chamonix. «Normale che accada», dice Delfino Viglione, comandante del soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves (Courmayeur). E precisa: «Mi pare un falso problema. La statistica aiuta a rendersene conto. Occorre sempre ricordare che l'alpinismo è rischioso e i rischi aumentano con l'affollamento». Il maresciallo è guida alpina ed è fra i soccorritori intervenuti sia sulla valanga del Mont Maudit di giovedì (9 morti e 11 feriti) sia nella bufera del Dôme du Goûter (2 morti e 2 feriti) di sabato.

La catena del Monte Bianco è di 30 chilometri, offre grandi possibilità di salita, anche non difficili, ma gli alpinisti-turisti prediligono la vetta d'Europa. Tanto da far inorridire Jean-Marc Peilleux, il sindaco di Saint-Gervais, cittadina termale ai piedi della «Voie Royal» al Bianco, che quattro anni fa disse: «Basta, ci vogliono regole, un numero chiuso anche per gli alpinisti». Fu sommerso dalle critiche e la sua idea venne bocciata senza appello. Motivo: la stagione dell'alpinismo di alta quota è ridotta e offre possibilità commerciali sia alle guide, sia ai rifugi e ai locali ai piedi del massiccio. Le «regole» bloccherebbero il business.

Per salire sulla vetta candida della montagna più alta del continente europeo ci sono due vie «classiche» sul versante francese: quella che parte dal rifugio Cosmiques, non distante dalla funivia dell'Aiguille du Midi, che è la più rapida ma anche la più rischiosa per il rischio seracchi e valanghe sul Tacul e sul Maudit; e quella che segue il ghiacciaio più a occidente per raggiungere i rifugi Goûter e Vallot. Entrambi gli itinerari hanno una traccia nella neve profonda, un sentiero candido che passa tra crepacci e distese glaciali tirate a lucido dal vento, segno di carovane di alpinisti che si susseguono.

Il versante italiano offre altri itinerari, ma tutti più lunghi e più impegnativi dal punto di vista tecnico. La via normale italiana al Bianco parte dal rifugio Gonella (appena rinnovato) nell'alta Val Veny. Percorso che necessita di un giorno in più, uno per raggiungere il rifugio e uno per la scalata di almeno dieci ore. Viglione racconta: «Pochi giorni fa sono andato in cima dal Gonella. Al rifugio ho trovato una guida tedesca con una cliente che in realtà era la moglie. Tutto qui». L'altra possibilità è sulla destra del vallone del Gonella, su una spalla di roccia che porta al rifugio Sella. Passaggi? Nell'intera estate si contano sulla mano. «Meno male - commenta il maresciallo -, altrimenti altro che stragi, quel versante è troppo pericoloso». Al Cosmiques, al Goûter o alla capanna Vallot si fatica a entrare: nelle giornate di sereno gli alpinisti dormono in cucina, sulle panche, qualcuno anche all'esterno nei sacchi a pelo. Un delirio.

Le vie francesi sono quindi quasi obbligate. Scelte dagli alpinisti perché più rapide e comode e dalle guide perché danno più guadagno in rapporto al tempo impiegato. Alessandro Cortinovi, guida e capo del soccorso alpino valdostano, dice: «Quella delle carovane di alpinisti è una situazione senza uscita. Si vedono sulle mete più ambite, il Bianco, il Cervino, il Gran Paradiso e il Rosa». Le guide non potrebbero «educare» gli alpinisti, consigliare loro altri itinerari? «Quando è possibile lo fanno, cioè quando hanno una clientela fissa che non sia schiava del tempo di ferie avendo la possibilità di scegliere periodi meno affollati. Ma sono rarità».

"In troppi sul Bianco" Polemica dopo le stragi::Le vie d'accesso Le...**30.000 in cima**

Il numero degli alpinisti che ogni anno vanno alla conquista della cima del Monte Bianco è in costante crescita: un fenomeno che aumenta il rischio di tragedie come quelle di questo luglio

SOCCORSO ALPINO

Delfino Viglione: gli incidenti? Numeri "normali" L'alpinismo resta rischioso

Allarme incendio a cava San Giorgio::Allarme l'altra not...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Badalucco

Allarme incendio a cava San Giorgio [**G.G.A.**]

Allarme l'altra notte alla cava di San Giorgio, vicino Badalucco, per un incendio di sterpaglie divampato poco dopo le quattro. Le operazioni di spegnimento dei pompieri sono avvenute in modo tempestivo ma rimane il mistero dell'innescio del rogo avvenuto in una località e ad un'ora insolita.

"Salvata grazie ai professionisti di Albenga"::Nuovo attacco da part...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

"Salvata grazie ai professionisti di Albenga" [D.SR.]**ALBENGA**

Nuovo attacco da parte dell'assessore Eraldo Ciangherotti alla Regione Liguria sul tema Pronto soccorso. Questa volta, l'amministratore ingauno ha tradotto la propria protesta con il racconto di un episodio significativo.

«È stata salvata la donna, madre di due bambini, che, domenica scorsa, caduta dalla bicicletta è stata portata al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria, - spiega Ciangherotti. - Viva grazie alla coscienza dei militi della Croce Bianca, che, di fronte ad una viabilità, in direzione Santa Corona, bloccata dal traffico, hanno scelto di fermarsi all'ospedale di Albenga. Viva, nonostante un politrauma addominale, toracico e cranico, codificato con il colore giallo e destinato, secondo il protocollo dell'Asl savonese, al Trauma Center del Santa Corona. Viva perché il team del Pronto Soccorso ha attivato la chirurgia del dottor Falchero e la rianimazione del dottor Azzarello e ha accompagnato la donna in sala operatoria per un intervento che le ha salvato la vita».

«I ben pensanti dicono che gli ospedali sotto casa non servono, e che chi li difende è in mala fede, perché se stesse male o avesse bisogno di cure specialistiche, si rivolgerebbe poi ai grandi ospedali. Non è vero: la gente va dove sa che ci sono medici validi», - conclude l'assessore. Una cosa è certa: la famiglia della donna sarà per sempre grata al Pronto soccorso di Albenga.

«Cuore di teatro» per i terremotati::La delegazione di Imp...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Ospedaletti

«Cuore di teatro» per i terremotati [D.BO.]

La delegazione di Imperia della Federazione italiana teatro amatori organizza la rassegna itinerante «Cuore di teatro», per raccogliere fondi per la ricostruzione delle ex scuole elementari di Casoni a Luzzara, in Emilia. Appuntamento alle 21 in piazza S. Giovanni.

Il furgone guasto scatena l'incendio nella falegnameria::Un incendio si è spr...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

Distrutta un'azienda di Volpiano

Il furgone guasto scatena l'incendio nella falegnameria **[D. AND.]**

Un incendio si è sprigionato ieri pomeriggio all'interno della falegnameria Biesse, in via Venezia 34/M, a Volpiano. L'allarme è scattato intorno alle 17, quando è stato visto uscire un fumo nero dal capannone, dove si producono mobili. Il titolare, Simone Barcellona, 43 anni, vive a Settimo Torinese. Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco: in breve tempo i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme, prima che si propagassero ai capannoni adiacenti della zona industriale. Dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, l'incendio si sarebbe sprigionato per un cortocircuito nel furgone Citroen «Jumpy» della ditta, parcheggiato nel magazzino. Ingenti i danni, al momento non ancora quantificati. Sono intervenuti anche i carabinieri di Volpiano.

La lunga agonia di Joanna e José abbracciati in attesa della morte::Joanna e José Miguel...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

La lunga agonia di Joanna e José abbracciati in attesa della morte

Trovati in una buca, sono stati riconosciuti grazie allo stesso tatuaggio [E. MAR.]

AOSTA

Una cordata di alpinisti sul Bianco in una foto d'archivio

Joanna e José Miguel hanno condiviso la morte come qualche anno d'amore e di salite in montagna. Lei polacca di 30 anni, lui spagnolo di 35 hanno vissuto la dolce agonia della morte bianca in vetta al Dôme du Goûter, dopo aver patito il dolore del gelo d'una tempesta. Fine che i loro compagni, lo spagnolo Raoul e il polacco Darius, prevedevano. Erano insieme, in fuga da nebbie e temperature polari del Monte Bianco dopo aver lasciato il certo (la capanna Vallot, 4362 metri) per l'incerto, la discesa verso i 3817 metri del rifugio Goûter. Scelta tragica. Raoul e Darius sono stati raggiunti ieri mattina dall'elicottero del soccorso alpino valdostano al rifugio e trasportati all'ospedale di Aosta. Segni di congelamento, uno con una mandibola fratturata. E loro hanno raccontato ai gendarmi di Chamonix che avevano lasciato i due fidanzati stremati in una buca sul Dôme per tentare di raggiungere il rifugio.

Joanna e José non potevano più muoversi. Era mezzogiorno di sabato. Lo spagnolo parlava a stento, la fidanzata «vaneggiava, cantava». Euforia per mancanza di ossigeno e congelamento. Mentre i fidanzati s'infilavano nella buca di ghiaccio e neve per ripararsi dalla bufera, Raoul e Darius vagavano nella nebbia e lo spagnolo è caduto per alcuni metri dall'orlo di un seracco. In quel momento uno squarcio d'azzurro ha permesso al gestore del rifugio Goûter di vedere i due alpinisti e di andare a salvarli. Da almeno un'ora usciva e entrava dal rifugio, sapeva che potevano arrivare. Ad avvertirlo erano stati tre polacchi che avevano trascorso la notte di venerdì insieme agli altri quattro alpinisti alla capanna Vallot e che erano riusciti a mettersi in salvo.

I quattro partiti all'alba dalla Vallot per tornare in basso (il maltempo gli impediva di proseguire verso la vetta del Bianco) alle 8,40 avevano inviato un sms ai tre polacchi rimasti alla capanna: «Siamo a 4000 metri e ci siamo persi». La nebbia e il vento avevano confuso il loro orientamento, giravano in tondo sul Dôme. Gli altri, allarmati, sono partiti per raggiungerli, ma non sono riusciti neppure a vederli e sono arrivati al rifugio. Dei quattro soltanto due, Raoul e Darius, avevano ancora la forza di camminare. E sono scesi.

Le guide valdostane hanno trovato Joanna e José abbracciati e semi sommersi dalla neve. Con l'elicottero li hanno trasportati a Courmayeur dove il soccorso alpino della guardia di finanza ha cominciato le indagini per scoprirne l'identità. Il segno inequivocabile che fossero Joanna e José l'hanno avuto da due tatuaggi identici, un sole celtico che lui aveva sul collo, lei su una coscia. E José, su una gamba, aveva anche incise nella pelle quattro quote altimetriche, quelle di altrettante montagne che aveva scalato. Tutte oltre i 5000 metri. La cifra più alta, 6194, indica l'altitudine del McKinley, la montagna più elevata dell'America del Nord, poi c'era anche quella del Kilimanjaro.

Raoul e Darius saranno dimessi dall'ospedale di Aosta oggi, mentre i loro tre compagni polacchi, dopo un'accurata visita, sono usciti nel pomeriggio di ieri: per loro soltanto i postumi di un principio di congelamento e una storia tragica da dimenticare.

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Cronache

15/07/2012 -

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud
In Sardegna più di 500 evacuati

L'incendio divampato tra San Teodoro e Padru

MULTIMEDIA**FOTOGALLERY**

San Teodoro, l'incendio
oscura il cielo

A San Teodoro il Maestrone diffonde le fiamme. L'incendio sarebbe di natura dolosa

Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, ma la situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, in Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi. Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il più grave nella zona di San Teodoro sulla costa orientale sarda. Tra le forze impegnate allo spegnimento a terra, quattro ustionati, di cui uno è il Comandante della Protezione Civile di Olbia, Giuseppe Budroni, per lo scoppio di una cisterna nei pressi di un'officina, in località Badualga. La lingua di fuoco li ha investiti al volto, al petto e alle braccia. Tra i feriti un volontario della Protezione Civile di Olbia e due operai di San Teodoro. Sono arrivati all'ospedale Olbia in codice rosso.

Per fermare le fiamme anche quattro canadair e quattro velivoli regionali. A terra Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Istituita una unità di crisi e richiamato in servizio personale sia dei Vigili del Fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

Poco dopo le 13, in località Ovilo', nel comune di Padru, è divampato l'incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa anche a causa del forte vento di maestrale, che in Gallura soffia oltre i 40 chilometri orari. Sempre in Sardegna, questa volta nel nuorese, intorno all'una, altro incendio, a Ottana,

Caldo e vento, roghi in tutto il Sud In Sardegna più di 500 evacuati

partito da un campo coltivato alla periferia del paese che velocemente, con il maestrale, si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel cagliaritano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto - senza feriti ma tanta paura - mentre, nell'oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari. L'operazione di messa in sicurezza ha richiesto molte ore ed è stata terminata solo in mattinata.

La Protezione Civile dell'isola aveva lanciato l'allerta per oggi con «elevato pericolo», il livello massimo sulla scala della gravità. Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del Fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

4bg

Fisco, A Milano 150 violazioni su 500 controlli Gdf su scontrini

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Fisco, A Milano 150 violazioni su 500 controlli Gdf su scontrini"*Data: **16/07/2012**

Indietro

Fisco, A Milano 150 violazioni su 500 controlli Gdf su scontrini

TMNews

Commenta

Roma, 15 lug. (TMNews) - Si è concluso con il riscontro di oltre 150 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali il controllo su 500 esercenti della provincia di Milano, da Corsico ad Assago, Da Monza a Vimercate, eseguito nel fine settimana dai militari del comando provinciale della Gdf di Milano. A un "famoso ristorante milanese", spiega la Gdf, è stata contestata la violazione con un unico verbale di dieci mancate emissioni di documento fiscale la cui media si aggira intorno a 250 euro: per questo motivo verrà proposta la chiusura dell'esercizio commerciale.

Queste irregolarità vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla guardia di finanza sul territorio dell'intera provincia da gennaio ad oggi.

Il "piano coordinato di controllo economico del territorio" attuato dai finanzieri ha riguardato tra sabato e domenica non solo Milano, ma anche diversi centri dell'hinterland e nella provincia di Monza e della Brianza. I controlli hanno riguardato anche l'abusivismo e la vendita della merce contraffatta: sono stati sequestrati oltre 5.500 prodotti elettronici contraffatti di vario genere e una persona è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

In tema di abusivismo commerciale sono state sequestrate circa 300 casse di prodotti ortofrutticoli poichè il venditore operava in assenza delle autorizzazioni previste dalla legge: la merce e' stata donata alla protezione civile di Milano ed ad altri enti caritatevoli.

15 luglio 2012

milano, un esercizio su tre non rilascia gli scontrini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Milano, un esercizio su tre non rilascia gli scontrini

MILANO C è pure un famoso ristorante milanese nella lista nera delle Fiamme Gialle, tornate da sabato a setacciare le vie dei divertimento e dello shopping a caccia dei commercianti che non rilasciano le ricevute. La Guardia di Finanza si è trovata nel locale proprio in tempo per verificare che i soldi di ben dieci conti, per un valore medio di 250 euro, venivano intascati senza compilare nessuno scontrino. I finanzieri proporranno la chiusura del locale. Di nuovo in azione quindi le Fiamme Gialle, sei mesi dopo i primi controlli nei locali della movida e della moda milanese. Hanno ampliato il raggio di azione a tutta la città e anche fuori. A Monza, Assago, Corsico, Carugate. Ma il bilancio non cambia. I risultati sono simili a quelli della prima ondata di controlli a gennaio e febbraio: poco meno del 30% dei commercianti continua a non rilasciare scontrini. Su 500 esercenti controllati, a 150 sono state contestate violazioni sulla regolare emissione. Irregolarità che vanno ad aggiungersi alle 2.595 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla guardia di finanza sul territorio della provincia nei primi 180 giorni dell'anno. I controlli hanno riguardato anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta. Sono stati sequestrati oltre 5.500 prodotti elettronici contraffatti di vario genere (ausili per telefoni cellulari - computer - navigatori). Una persona è stata denunciata. Sono poi stati sequestrati circa 300 casse di prodotti ortofrutticoli perchè il commerciante non aveva le autorizzazioni previste dalla legge. La merce è stata donata alla protezione civile di Milano ed ad altri enti caritatevoli tra i quali. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati sequestrati oltre 1 milione e 900 mila pezzi contraffatti e denunciate 118 soggetti persone.

acquazzone, strade in tilt frana in val dei mocheni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- Cronaca

Acquazzone, strade in tilt Frana in val dei Mocheni

Cede parte della carreggiata della provinciale tra Canezza e Fierozzo Sott acqua garage, cantine e sottopassi. Gran lavoro per i vigili del fuoco

di Roberto Gerola wTRENTO Il violento acquazzone che s'è abbattuto sulla provincia sabato sera, a solo poche ore dall'altro nubifragio, ha costretto i vigili del fuoco ad un'altra nottata di lavoro. Strade, garage, scantinati e sottopassi hanno tornato ad allagarsi un po' ovunque. Il terreno intriso di pioggia ha causato il cedimento di un tratto della strada provinciale sinistra Fersina tra Canezza e Fierozzo, imponendo la chiusura al traffico e causando non pochi disagi agli abitanti della zona, costretti a compiere un lungo giro chissà per quanti giorni, vista che l'entità del cedimento richiederà un intervento di una certa importanza. È probabile che si debba rifare la massicciata per parecchi metri lungo tutto il versante, in sostanza tra il corso dei due torrenti subito a valle della chiesa nuova dell'abitato di San Francesco, qualche centinaio di metri dopo il bar e il bivio per le località Koutn e Joppern. Sul versante sinistro si raggiunge Frassilongo e poi si torna a Canezza, di lì si risale la sponda destra arrivando a Sant'Orsola, per poi scendere lungo la strada che arriva al fondovalle in località Clom per poi risalire l'altro versante sbucando nei pressi della chiesa nuova di San Francesco. Questo giro è necessario anche per quanti abitano i masi posti lungo la strada che dalla provinciale (nei pressi del bar) sale verso la località Prindl, praticamente tutti i masi a monte di Frassilongo. Anche per raggiungere Fierozzo occorre percorrere la strada della Clom e così pure quanti devono recarsi a Kamaovrunt, dal momento che la strada Roveda Kamaovrunt è chiusa per lavoro. Fierozzo è raggiungibile anche da Palù del Fersina, ma il giro è più lungo anche se più agevole (specialmente per gli autobus di linea). La strada della Clom è infatti stretta e ripida e due auto fanno fatica a incrociarsi. Gran lavoro anche per i vigili del fuoco di Lavis che, tra sabato sera e ieri mattina, sono intervenuti su diversi fronti. I problemi maggiori all'incrocio della strada del vino che porta a Pressano e la rotatoria all'altezza dell'hotel Sartori s dove l'acqua ha invaso abitazioni e aziende. Alcuni tombini sono saltati sulla statale della Val di Cembra causando disagi alla viabilità. Gli interventi sono ripresi ieri dalle 5.30 del mattino fino alle 13.30 circa. Particolarmente delicato l'intervento per la messa in sicurezza di una cisterna di gpl di circa 800 litri. L'acqua aveva eroso il terreno circostante alla cisterna, rischiando di farla scivolare per un paio di metri almeno. In totale, i volontari di Lavis sono stati impegnati su una trentina di interventi, con l'impiego dell'intero personale del corpo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valdastico: il no di mattarello per noi rischi idrogeologici

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

INFRASTRUTTURE

Valdastico: il no di Mattarello «Per noi rischi idrogeologici»

TRENTO Anche il consiglio circoscrizionale di Mattarello si schiera contro la Valdastico. Con 7 voti favorevoli e 5 di astensione, ha approvato un documento presentato dal l ingegner Rino Sboip (Pd) sulle motivazione del no alla Pirubi. La contrarietà deriva dal fatto che l opera rappresenta un danno ambientale, paesaggistico e un rischio idrogeologico per il territorio di Mattarello pur non interessato direttamente dalle opere. Sotto il profilo paesaggistico, costituisce uno sfregio ad un area prevalentemente agricola di pregio e nella quale insistono presenze storico-architettoniche quali i castelli di Pietra e Beseno . Il maggior flusso veicolare reca il danno ambientale. A ciò si aggiunga il danno per la salute che sarebbe arrecato dalle polveri dei cantieri e dall aria satura di polveri sottili dannose provenienti dall interno delle gallerie. Circa il profilo idrogeologico, il rischio peggiore riguarderebbe la sorte delle falde acquifere del massiccio della Vigolana, che permette l approvvigionamento d acqua a tutti i comuni della Alta Vallagarina e agli altipiani Cimbri. Domani intanto il sindaco di Besenello, Cristian Comperini, illustrerà al Consorzio dei Comuni, a Trento, gli aspetti negativi del progetto, evidenziati dai consulenti tecnici della sua amministrazione. Quanto agli altri argomenti, il consiglio circoscrizionale ha espresso parere favorevole al piano di classificazione acustica sul territorio. Su suggerimento della commissione urbanistica ha però ritenuto importante la omogeneizzazione della classificazione, proponendo che anche le aree residenziali consolidate site in via della Cooperazione, intorno alla ex Stazione Ferroviaria e nella parte sul lato nord della zona artigianale ex Hilton siano classificate in fascia III, anziché fascia IV.(g.m.)

4bg

volontari e pompieri uniti contro la spending review

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/07/2012

Indietro

LUNEDÌ, 16 LUGLIO 2012

- *PROVINCIA*

Volontari e pompieri uniti contro la spending review

Vittorio, Prealpi Soccorso raccoglie risorse per prender casa con i vigili del fuoco Obiettivo la «stazione della protezione civile»: ma sono in dubbio i fondi da Roma

di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO La spending review taglia il 20% circa dei fondi ai vigili del fuoco?

Nessuna paura, i volontari di Prealpi Soccorso si pagheranno la loro sede e quella dei vigili del fuoco sarà tirata realizzata nella parte muraria, dal Comune. Anzi, l'opera, al gesso, come si dice in gergo, sarà pronta entro la fine anno. Parola dell'assessore alle opere pubbliche, Bruno Fasan, e di Marco Caliandro per quanto l'associazione di volontari. In questi giorni c'è una voce preoccupante, che attraversa gli ambienti della sicurezza affidata ai pompieri: si teme una riduzione dei trasferimenti da Roma, per il prossimo futuro, che potrebbero incidere, innanzitutto, sulle infrastrutture ed il rinnovamento degli automezzi. A Vittorio Veneto si attendono, dallo Stato, circa un milione e mezzo per completare la nuova caserma dei vigili del fuoco, in via Celante Forlanini. La cifra era stata indicata l'anno scorso dall'allora ministro dell'interno, Roberto Maroni. Dovrà servire per l'impiantistica e l'arredo interno, che è piuttosto completo. «Fino ad oggi non abbiamo visto un euro, però è anche vero», ammette l'assessore Fasan, «che il cantiere della stazione è stato da poco avviato. Il Comune interverrà con un milione e 100 mila euro, di cui 700 mila quale somma di una ditta che in questo modo pagherà gli oneri di urbanizzazione della nuova sede in zona industriale a San Giacomo». L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha ricevuto dalla Regione un cospicuo contributo. L'impianto murario, dunque, sarà pronto in autunno, al più tardi entro dicembre. A quel punto si vedrà, concretamente, se Roma completerà l'opera o la lascerà inagibile. Intanto, però, gli 80 volontari di Prealpi Soccorso stanno raccogliendo le risorse per la loro sede, che troverà posto nello stesso ambiente. Come riferisce il coordinatore Marco Caliandro, hanno ricevuto un contributo di 100 mila euro, ma necessitano di fondi ben più consistenti. «Nessun problema, ci pagheremo tutto noi, prestando servizio di pronto intervento nelle numerose iniziative pubbliche, specie sportive, in cui siamo chiamati». In questo modo il gruppo si è fatto, negli anni, ben sei autoambulanze, un automedica, un furgone per un piccolo ospedale da campo, un automezzo per spegnere gli incendi. Il miracolo di questi giovani è che non hanno chiesto un euro a nessuno. Sono però convenzionati con l'Usl per il trasporto sanitario del Comune di Conegliano. Ma la stazione di protezione civile, accanto alla caserma dei vigili del fuoco, come se la pagheranno? «Accenderemo un mutuo» risponde tranquillamente Caliandro. In barba a Monti e ai tagli con la spending review.

cortina, fulmine sul set nove feriti, una è grave

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 16 LUGLIO 2012

- *PROVINCIA*

Cortina, fulmine sul set Nove feriti, una è grave

Val Parola. Si tratta dell'addetta alle riprese che ha riportato un danno all'occhio e diverse bruciature sul corpo. Tutti gli altri sono stati dimessi

il cast

Anche la Cardinale tra i protagonisti

CORTINA. Nel cast del film, c'è anche un nome importante del cinema italiano, cioè Claudia Cardinale. Le riprese proseguiranno fino a domani. Con la Cardinale, interpreti sono William Moseley, Eugenia Costantini, Fritz Karl, Harald Windisch, Giulio Cristini, Michael Cadeddu, Corrado Invernizzi ed Emily Cox. Il film prodotto dall'austriaca Sigma Film e sostenuto, tra gli altri, dalla Trentino Film Commission, è ambientato durante la Prima Guerra Mondiale sul fronte tra l'Austria e l'Italia e racconta di un amore all'ombra dei tragici eventi della guerra: non avrà il tempo di fiorire perché il giovane austriaco viene inviato al fronte.

VALPAROLA È salito a nove il numero delle persone rimaste ferite nell'incidente avvenuto sabato sera, attorno alle 22 sul set del film di guerra «Der stille Berg» (La montagna silenziosa), un film del regista austriaco Ernst Gossner che vede nel set, tra l'altro, anche Claudia Cardinale. La troupe cinematografica, infatti, stava girando una scena sul Passo Valparola, proprio sotto il museo della Grande Guerra, quando all'improvviso è stata colpita da un fulmine.

Immediatamente, sono giunte sul posto cinque ambulanze del 118 altoatesino e i colleghi di Cortina, così come i vigili del fuoco dell'intera zona, i carabinieri di Cortina e il soccorso alpino. Il fulmine - secondo la ricostruzione dei testimoni oculari - avrebbe colpito l'addetta alle riprese, che teneva sulle spalle una telecamera e stava riprendendo l'attore principale. La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Brunico, dove si trova ancora ricoverata in prognosi riservata. I medici confermano che non è in pericolo di vita, ma che dovrà rimanere sotto osservazione per diversi giorni. L'operatrice ha riportato una ferita seria a un occhio e diverse bruciature su tutto il corpo. Altri due tecnici, che seguivano la donna, hanno riportato bruciature sulle braccia. Sei persone, invece, tra troupe e attori, sono state ricoverate agli ospedali di Brunico e Bressanone, perché sotto choc. Tra le persone che hanno avuto bisogno di assistenza, c'è anche l'interprete principale maschile del film, William Moseley («Le cronache di Narnia»), che però è stato portato via dai suoi assistenti. Al momento del drammatico incidente, nelle vicinanze del Museo della guerra, dove si possono ammirare trincee e capanne della prima guerra mondiale, c'era una cinquantina di persone tra tecnici ed attori. Il set, molto suggestivo, allestito in località Edelweiss (dove ci sono casupole e trincee), era ricoperto di cavi elettrici e cavi della ferrata. Quando è arrivato il maltempo, la troupe cinematografica ha continuato a girare, nonostante i fulmini. Il recupero dei feriti è stato difficile, viste le condizioni meteorologiche e perché da quella zona occorre risalire sulla strada della Valparola lungo sentieri stretti e scoscesi. Dei nove feriti, dunque, otto hanno potuto lasciare ieri l'ospedale e tornare all'albergo a San Cassiano in val Badia, dove la maggior parte degli operatori soggiorna per tutto il periodo delle riprese. Sotto choc anche il regista, l'austriaco Ernst Gossner, che si trovava a pochi metri dall'operatrice colpita. Sul luogo dell'incidente anche i militari dell'Arma di Cortina, guidati dal capitano Eugenio Fatone per prestare soccorso e verificare quanto accaduto. «Nel capanno c'erano diverse apparecchiature elettroniche che servivano per le riprese e che probabilmente hanno attirato il fulmine che ha bruciato i cavi elettrici, mettendo fuori uso gli apparecchi. È stato un evento naturale», ribadisce il capitano che fa capire che non ci saranno seguiti per l'episodio. Il film racconta una storia d'amore che si svolge durante la Grande Guerra. Nei giorni scorsi erano state fatte delle riprese nella zona delle Cinque Torri e dell'Averau. (s.p.)

cortina, fulmine sul set nove feriti, una è grave

treviso "adotta" il comune di mirabello

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

SERATA AL NATATORIUM PER I TERREMOTATI D EMILIA

Treviso adotta il Comune di Mirabello

Treviso adotta il Comune di Mirabello, centro del Ferrarese tra i più colpiti dal terremoto di maggio. Il patto di fratellanza è stato siglato sabato, nella gremiissima palestra del Natatorium, che ha ospitato il concerto di solidarietà organizzato dal Coro Stella Alpina e dal suo presidente, Mario Conte. Oltre due ore di spettacolo con l'Orchestra regionale Filarmonia Veneta, diretta da Diego Basso (nella doppia veste anche di direttore del coro), il tenore Francesco Grollo, il re del musical Vittorio Matteucci, Francesco Sartori, Fabio Caon, Esosa vincitrice di AcademyWeb, l'Art Voice Academy. In prima fila la folta delegazione di Mirabello, guidata dal sindaco Angela Poltronieri, con il parroco don Ferdinando e le suore della scuola d'infanzia (gravemente danneggiata) a cui l'Agesc ha consegnato un primo contributo per la ricostruzione. Un'altra donazione è arrivata dall'Avis comunale; l'incasso della serata va al paese emiliano. Il vicesindaco Gentilini ha assicurato la solidale vicinanza della città alla popolazione di Mirabello, che ricambierà l'ospitalità dedicando a Treviso un evento musicale il 16 settembre. E dopo il concerto del Natatorium, terzo tempo all'Osteria Per Bacco a degustare l'ottimo pasticcio preparato dalle cuoche ferraresi.

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Torna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

MODENA : TERREMOTO EMILIA ROMAGNA NUOVE SCOSSE - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA / 16-07-2012

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Torna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

Una scossa rilevata nella notte tra venerdì e sabato raggiunge i 3 gradi di magnitudo

Torna il terremoto in Emilia Romagna, ultime notizie Modena - Nella serata di sabato 14 luglio la terra ha ricominciato a tremare nel modenese. I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno infatti rilevato tre scosse di terremoto che si sono susseguite dalle 20.25 della serata di sabato 14 luglio.

La più forte ha raggiunto i 3 gradi di magnitudo e si è verificata poco prima di mezzanotte e mezza, a una profondità di 7,9 chilometri, sempre nel modenese, una delle zone più colpite dal sisma di maggio scorso.

I comuni più vicini all'epicentro sono stati Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Novi di Modena, Moglia (Mantova) e Rolo (Reggio Emilia). Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Terremoto in Emilia: nuova scossa e fondi per l'emergenza finiti

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto in Emilia: nuova scossa e fondi per l'emergenza finiti"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Paura nella notte

Terremoto in Emilia: nuova scossa e fondi per l'emergenza finiti La protezione civile ha esaurito i soldi

Modena - Continuano le scosse in Emilia. Anche stanotte alle 3 un nuovo movimento tellurico di magnitudo 2.9 della scala Richter ha svegliato le famiglie di Mantova, Modena e Reggio Emilia.

Secondo L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata localizzata nel distretto sismico denominato "pianura padana emiliana". L'ipocentro a 7,6 chilometri di profondita'.

Al di la' dello spavento, non si registrano danni.

Nel frattempo i primi fondi stanziati per l'emergenza terremoto si sono gia' volatilizzati, a renderlo noto ai Comuni delle zone colpite e' stato, l'altro giorno, un fax del numero uno della protezione civile Franco Gabrielli nel quale ha chiarito che non verranno piu' autorizzate spese per gli interventi urgenti. Una dichiarazione che scatenato la rabbia di alcuni sindaci della zone colpite che hanno chiesto conto della fine fatta dai soldi destinati ai campi di accoglienza e alle opere di messa in sicurezza degli edifici.

16/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Monte Bianco, altri due alpinisti salvati in extremis

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Monte Bianco, altri due alpinisti salvati in extremis*"

Data: **16/07/2012**

Indietro

La montagna che non perdona

Monte Bianco, altri due alpinisti salvati in extremis Gestore del rifugio Gouter organizza soccorsi

Sono salvi, seppur feriti, i due alpinisti spagnoli che facevano parte della comitiva partita ieri per un'ascensione nel massiccio del Monte Bianco, probabilmente per raggiungere la vetta attraverso la via normale del rifugio Gouter. Tutto merito di una cordata di soccorso organizzata sul momento dallo stesso gestore del rifugio, che li ha visti a valle ed è intervenuto senza esitazione.

Nulla da fare, invece, per due di loro, un venticinquenne spagnolo e una trentenne polacca, morti a causa della stanchezza e del freddo sulla cresta di confine tra Italia e Svizzera, sull'itinerario che porta alla capanna Vallot, a poca distanza dalla cima del Monte Bianco. Entrambe le vittime sono state recuperate nella serata di ieri dal Soccorso Alpino valdostano e dal Soccorso Alpino della Guardia di finanza del Entreves. Gli altri due membri della cordata, feriti ma non in pericolo di vita, sono stati riaccompagnati al rifugio: domani, se le condizioni meteo lo permetteranno, verranno trasportati a Chamonix.

E. C.

15/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Monte Bianco: ancora due vittime

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Monte Bianco: ancora due vittime"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Salvi gli altri due alpinisti del gruppo

Monte Bianco: ancora due vittime Due alpinisti morti per assideramento

Aosta - Nuove vittime sul Monte Bianco. Dopo le nove morti dello scorso giovedì, ieri altri due alpinisti hanno perso la vita sulla montagna. I colleghi francesi hanno allertato il soccorso alpino valdostano, intervenuto sul posto per recuperare le due vittime, morte probabilmente per assideramento. Il gruppo era formato da quattro alpinisti, tre spagnoli e una polacca ed era partito ieri mattina per un'escursione. A causa del maltempo però erano rimasti bloccati: due sono riusciti a salvarsi e ora si trovano a Chamonix. Gli altri due alpinisti invece sono morti, recuperati dal soccorso alpino sul versante italiano del Monte Bianco.

15/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio

NordEst - La vittima, un bergamasco di 41 anni, ha perso il controllo del mezzo all'altezza del 47/o tornante. Sul posto, oltre all'ambulanza di soccorso ed al Pelikan 1 della protezione civile, sono intervenuti i carabinieri. Altre in breve

Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio - Un motociclista ha perso la vita in un incidente sulla strada del Passo dello Stelvio. La vittima, un bergamasco di 41 anni, ha perso il controllo del mezzo all'altezza del 47/o tornante. Sul posto, oltre all'ambulanza di soccorso ed al Pelikan 1 della protezione civile, sono intervenuti i carabinieri.

Fa la spesa con banconote false, denunciato a Bolzano, Sequestrati biglietti da 100 euro con lo stesso numero di serie - Un trentaseienne originario di Catania, a Bolzano senza fissa dimora, e' stato denunciato per spendita di banconote false. L'uomo e' stato fermato da agenti della squadra volante, allertati da due negozianti: il primo aveva ricevuto in pagamento per una spesa di 19 euro una banconota da 100 risultata poi falsa, mentre il secondo aveva bloccato nel suo negozio una persona che tentava di pagare con una banconota da 100 euro falsa. L'uomo e' stato trovato in possesso di altre 9 banconote dello stesso taglio, tutte con l'identico numero di serie.

Un cadavere nell'Adige in Trentino, è un marocchino di 38 anni - Il cadavere di un uomo di 38 anni, di origine marocchina, e' stato recuperato nel fiume Adige, a Villa Lagarina. E' una persona senza fissa dimora, nota soprattutto nella zona di Trento per piccoli episodi di criminalita'. Il corpo che galleggiava nel fiume, vicino a un ponte, e' stato segnalato ai vigili del fuoco da alcuni residenti. Secondo i primi accertamenti, era in acqua da alcuni giorni. Presenta sulla testa alcuni segni, ma che non fanno pensare ad un'aggressione, bensì a colpi subiti nel cadere in acqua. Indagano i carabinieri.

Mistero su avvistamenti 'puma' in provincia di Gorizia. Numerose segnalazioni ma finora nessuna traccia felino - E' 'mistero' nella zona del Basso Isonzo, tra la spiaggia di Grado (Gorizia) e lungo il corso finale dell'Isonzo, dopo una serie di avvistamenti di un grosso esemplare di felino, 'tipo puma', da parte di residenti. Tutte le segnalazioni hanno fatto scattare ricerche e perlustrazioni da parte del Corpo forestale, ma finora con esito negativo. L'ultimo episodio della serie risale al pomeriggio di ieri, in un campo a Fossalon di Grado, ai margini della riserva naturale della Valle Cavanata.

Filma rapporto sessuale e chiede soldi a ragazzo, arrestato - Aveva filmato di nascosto un rapporto omosessuale con un ragazzo di Udine e aveva poi minacciato di pubblicarlo su internet, chiedendo denaro. In manette, con l'accusa di estorsione, e' finito un cittadino romeno, V.I., 32 anni, residente a Campoformido (Udine), fermato in un blitz dei Carabinieri alla stazione ferroviaria di Udine mentre stava per ricevere dalla vittima, uno studente di 25 anni, la somma di 3.000 euro.

Fanno esplodere bancomat e rubano 20 mila euro in Friuli - Uno sportello bancomat del Credito cooperativo di Manzano e' stato fatto esplodere da ignoti intorno alle ore 4.00, a Reana del Rojale (Udine). I ladri - secondo una tecnica nota - hanno usato del gas acetilene facendo scoppiare il dispositivo e sono fuggiti dopo aver preso denaro per circa 20.000 euro, abbandonando nel mezzo della strada le bombole del gas e alcuni estintori, anche per ostacolare un eventuale inseguimento da parte delle Forze dell'ordine. Indagano gli agenti della Questura di Udine.

di redazione online

Data:

16-07-2012

la Voce del NordEst

Motociclista bergamasco muore sulla strada dello Stelvio

16/07/2012

4bg

Minosse addio, arriva l'aria fresca

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Minosse addio, arriva l'aria fresca"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Minosse addio, arriva l'aria fresca

Roma - Atteso l'anticiclone 'buono', quelle delle Azzorre. Da lunedì 16 luglio l'aria fresca di provenienza atlantica dovrebbe dilagare su tutta Italia, provocando così il calo delle temperature su tutta la penisola. Temperature in calo di 7° nel Triveneto

Al nord Italia già nei giorni scorsi si sono registrati temporali e grandinate, ma da lunedì dovrebbe finalmente arrivare l'anticiclone "buono", quelle delle Azzorre, che dovrebbe riportare i valori in quelli stagionali.

"Minosse" verrà scacciato da forti venti di Bora di origine scandinava: la temperatura subito crollerà di 7°C nel nord est dal Triveneto verso l'Emilia Romagna con veloci temporali e anche grandinate. Sulla Sardegna entrerà il maestrale con 80km/h nelle Bocche di Bonifacio.

Per i prossimi giorni anche la Protezione Civile ha emanato un nuovo allerta per il vento forte e possibili mareggiate in diverse regioni. La settimana si aprirà con 7°C in meno al nord e sulle regioni adriatiche, con temperature quindi di 26-27°C, mentre le regioni tirreniche e in particolare il Lazio e la Campania non vedranno un calo termico importante, bensì solo una drastica riduzione dell'umidità.

Tuttavia la tregua sarà breve, un paio di giorni, perché già nel corso della settimana le temperature aumenteranno per l'espansione di un nuovo anticiclone, questa volta più buono, perché arriva dalle Azzorre. Il caldo sarà intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lunghe le coste a mitigare i pomeriggi, almeno fino al prossimo week end, quando un nucleo di aria fresca finlandese punterà dritto verso l'Italia.

La Coldiretti intanto sottolinea che nella prima decade di luglio sull'Italia si è registrato la caduta dell'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese: a causa della siccità nelle campagne italiane si contano già perdite per 400 milioni di euro.

di redazione online

16/07/2012

Terremoto, 54 famiglie chiedono i danni

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Terremoto, 54 famiglie chiedono i danni"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 15/07/2012 - 15:20

Medio-alto Polesine

GAIBA La chiesa rimane chiusa. Berveglieri: "Equità e dignità sui finanziamenti"

Terremoto, 54 famiglie chiedono i danni

Alessandro Garbo GAIBA - Due mesi dopo il sisma, il lento ritorno alla normalità per Gaiba. 54 famiglie hanno già compilato le schede affinché vengano riconosciuti i danni post terremoto. Un dato che fa riflettere, considerato che in paese vivono circa 1100 anime. Un procedimento che vale anche per quattro aziende del territorio, che allo stato attuale sono parzialmente inagibili, ma hanno subito danni causati dal sisma. Il sindaco Roberto Berveglieri dipinge un quadro dalle tinte più cupe che chiare. Basti pensare che la chiesa parrocchiale rimane ancora chiusa al pubblico. Se ne riparlerà, forse, entro fine anno. Ma Gaiba non si arrende, il paese ha fatto squadra. La folta schiera di volontari ha dato una grossa mano. Finanziamenti in arrivo? Un tasto dolente, il primo cittadino allarga le braccia e si lascia scappare solo un "meglio non parlarne, mi viene da piangere". Secondo alcune stime effettuate, infatti, al piccolo centro altopolesano servirebbe quasi un milione di euro per risistemare completamente il paese dopo le scosse di maggio. Difficilmente Gaiba vedrà piovere un milione di euro (di finanziamenti) dal cielo statale. Il sindaco, però, non si dà per vinto e incoraggia la sua gente: "Abbiamo bisogno di investimenti per lo sviluppo. Ribadisco, i nostri danni sono inferiori rispetto all'Emilia-Romagna, ma le problematiche sono le stesse. In un momento come questo, è importante che Gaiba rimanga unita. Non chiediamo la carità, ma la dignità ed equità nel riconoscerci quanto ci spetta. Senza finanziamenti, sarà difficile risollevarsi" ammette il primo cittadino. Berveglieri è perennemente in allerta da quei terribili secondi, nella notte del 20 maggio. Il sindaco prova, adesso, a fare il punto delle situazione: "Le famiglie sfollate sono tutte ritornate ad abitare nelle loro case, esclusa una famiglia di cinque cinesi. Tre di loro abitano ancora dai parenti a Legnago e due componenti, al momento del sisma, si trovavano in Cina". Gaiba è terra fertile di storia, cultura e monumenti: "Abbiamo messo in sicurezza il campanile della chiesa di Tommaselle. La chiesa parrocchiale, purtroppo, rimane ancora chiusa al pubblico - dichiara Berveglieri - Stiamo cercando di risolvere il problema, le pratiche sono in corso, spero entro la fine dell'anno di dare l'agibilità, ma la situazione è incerta e non sono stati presentati nuovi progetti. Mi preoccupano maggiormente i danni rilevati dalle schede alle abitazioni private e alle aziende del paese". La priorità è presto individuata: "Prima vengono le aziende, vanno tutelati gli operai e le loro famiglie. Poi, le case, le strutture pubbliche, le chiese, i monumenti e le tradizioni". Il sindaco apre una parentesi: "Ho avuto la possibilità di avere a disposizione gli ingegneri Avanzi di Brescia e Fazi di Mantova che mi hanno costantemente assistito nei sopralluoghi. Ringrazio anche Massimo Bordin, responsabile della sicurezza per Gaiba. Non dimentico, ovviamente, nemmeno i vigili del fuoco, dotati di grande umanità e che si meritano un pubblico riconoscimento per il lavoro effettuato".

L'arte del Parmigiano fra tradizione e innovazione

Parmigiano da intenditori – Montanari & Gruzza tra biologico razze autoctone filiera controllata Wise Society

Wise Society

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

L arte del Parmigiano fra tradizione e innovazione

Agricoltura biologica, selezione della materia prima, filiera controllata, tecnologie produttive all'avanguardia, recupero delle razze autoctone: scelte che fanno della Montanari & Gruzza una realtà fra le più interessanti nel territorio emiliano colpito dal sisma

Francesca Tozzi

16 luglio 2012

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/07/MAGAZZINO-3.jpg>

Pin It

TOPICS: agricoltura biologica, emergenza terremoto, filiera controllata, Montanari & Gruzza, parmigiano reggiano, razze autoctone

L emergenza terremoto ha portato l'attenzione generale sull'Emilia-Romagna, Regione nota per la produzione del Parmigiano Reggiano che, infatti, è stata pesantemente coinvolta con perdite di prodotto e danni alle strutture. Al di là della macchina della solidarietà che, tramite l'acquisto del "Parmigiano dei terremotati" ha permesso alla collettività di contribuire alla ripresa, sono molte le aziende del settore che hanno mostrato un'ottima reattività, aziende legate da molti anni al territorio ma avanti dal punto di vista tecnologico. Proprio l'equilibrio fra tradizione e innovazione ha permesso alle realtà produttive emiliane di crescere dotandosi di strumenti all'avanguardia. Una di queste è senz'altro la Montanari & Gruzza spa, nata nel 1950 a Sant'Ilario d'Enza di Reggio Emilia per valorizzare i prodotti tipici di quella terra: il Parmigiano Reggiano e il burro da panna di Parmigiano Reggiano. Oggi l'azienda ha tre stabilimenti produttivi dove produce e stagiona diverse specialità come il Parmigiano Reggiano delle Vacche Rosse, quello di sola Bruna, il burro e il Parmigiano biologici.

Per saperne di più

Il parmigiano del terremoto, come e dove comprare

Solidarietà per i terremotati: come aiutarli

Come acquistare uova e formaggi di qualità extra «La nostra forza deriva dalla raccolta capillare di materia prima (150.000 quintali di panna) che viene effettuata su 147 caseifici produttori di Parmigiano Reggiano – spiega la responsabile marketing Margherita Montanari – Il latte necessario alla produzione del formaggio non deve assolutamente contenere prodotti fermentativi che causano la degenerazione dello stesso durante la lunga stagionatura (30 mesi circa). Entro le 24 ore dalla raccolta la panna d'affioramento viene pulita, filtrata e pastorizzata a 98 gradi, e infine arricchita con fermenti lattici per essere trasformata in burro. Il nostro fiore all'occhiello è il nuovo impianto di burrificazione con una lavorazione completamente automatizzata; tramite l'utilizzo di un PLC (un computer specializzato nella gestione dei processi industriali) permette di sviluppare tutto il ciclo di lavorazione della panna senza l'intervento manuale, garantendo così un costante controllo chimico e batteriologico della produzione e l'assoluta salubrità e genuinità del prodotto».

L'arte del Parmigiano fra tradizione e innovazione

La scelta del biologico

Il Parmigiano Reggiano non è uno solo ma consente la produzione di diverse specialità, dal classico 24 mesi al biologico di 36 mesi fino al particolare Parmigiano Reggiano Vacche Rosse prodotto con il latte delle vacche di antica razza reggiana. Tra le scelte distintive di quest'azienda c'è anche quella di allevare gli animali in regime di agricoltura biologica e di reintegrare le razze bovine autoctone altrimenti destinate all'estinzione.

La Montanari & Gruzza ha deciso di accettare la sfida del biologico per promuovere la diffusione di quello che è già un prodotto d'eccellenza dell'agroalimentare, offrendo una possibilità in più ai propri clienti e, tramite loro, ai consumatori finali. «Sono sempre di più i consumatori che richiedono un prodotto capace di rispondere alle loro esigenze di sicurezza, qualità e tracciabilità, esigenze legate anche a particolari scelte di vita – sottolinea Silvia Bettati dell'ufficio commerciale – Montanari & Gruzza garantisce ai consumatori un prodotto certificato e controllato che rispetta sia il Disciplinare di produzione della specialità sia il Regolamento per il biologico, come dimostrato dal marchio europeo e dalla certificazione del CCPB che certifica tutti gli step della filiera, dalla materia prima allo stoccaggio in magazzino fino al confezionamento, effettuando controlli semestrali. Il prodotto biologico costa più del convenzionale ma dà di più in termini di benessere. Per renderlo accessibile al maggior numero possibile di consumatori, abbiamo cercato di ottimizzare i costi a partire dagli step della filiera di nostra competenza cioè la scelta e lavorazione della materia prima, lo stoccaggio e il confezionamento. Però siamo convinti che si possa fare di più: soprattutto si dovrebbe intervenire sulle dinamiche della distribuzione puntando su un progetto di filiera corta e cercando di ridurre i costi di trasporto».

Di cosa parla questo articolo?

4bg

TERREMOTO, ULTERIORI 50 MILIONI DALL'UE PER LA RICOSTRUZIONE: LE RISORSE ARRIVANO DAI PROGRAMMI OPERATIVI FESR. L'ANNUNCIO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL MINISTERO PER L

SVILUPPO ECONOMICO E DELLE REGIONI ITALIANE, RIUNITE A BOLOGNA PER L'ANNUALE INCONTRO NAZIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UE FONDI STRUTTURALI FESR. |

marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO, ULTERIORI 50 MILIONI DALL'UE PER LA RICOSTRUZIONE: LE RISORSE ARRIVANO DAI PROGRAMMI OPERATIVI FESR. L'ANNUNCIO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL MINISTERO PER LO"

Data: **16/07/2012**

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012

TERREMOTO, ULTERIORI 50 MILIONI DALL'UE PER LA RICOSTRUZIONE: LE RISORSE ARRIVANO DAI PROGRAMMI OPERATIVI FESR. L'ANNUNCIO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E DELLE REGIONI ITALIANE, RIUNITE A BOLOGNA PER L'ANNUALE INCONTRO NAZIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UE FONDI STRUTTURALI FESR.

Bologna, 16 luglio 2012 – Ulteriori risorse dall'unione europea per la ricostruzione. Sono 50 i milioni di euro provenienti dai programmi operativi Fesr delle Regioni italiane del centro-nord 'Obiettivo Competitività' destinati alle regioni colpite dal sisma. Il provvedimento fa seguito agli impegni del Commissario Ue Johannes Hahn, che ha visitato le zone terremotate nel mese di giugno, ed è stato formalizzato oggi dalla Commissione europea, dal Ministero per lo Sviluppo economico e dalle Regioni italiane, riunite a Bologna a Palazzo Re Enzo per l'annuale incontro nazionale sullo stato di attuazione del Programma Ue Fondi Strutturali Fesr. Nel saluto agli oltre 140 delegati giunti da tutta Italia e dalle Istituzioni nazionali e di Bruxelles, l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ha sottolineato «l'importanza delle decisioni prese in questi due giorni, in particolare per il segno concreto che si è voluto dare alle popolazioni e alle imprese colpite dal sisma e quindi all'attenzione in particolare nei confronti di una rilevante parte del sistema produttivo nazionale». Ai 50 milioni di euro formalizzati oggi si aggiungono gli ulteriori 50 milioni di euro provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione delle regioni del mezzogiorno, da destinare alla ricostruzione di edifici scolastici. Queste risorse si integrano quelle previste dal Fondo di solidarietà (il cui importo sarà definito nelle prossime settimane, una volta inviata a Bruxelles la stima dei danni), ai dieci 10 milioni di euro relativi alla rimodulazione delle risorse già assegnate all'Emilia-romagna del Por Fesr per sostenere la ricollocazione in aree provvisorie delle attività commerciali, artigianali e di servizi. L'incontro ha fatto il punto dei risultati raggiunti e delle novità del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei. Bilancio Fondi Ue in Italia. Durante l'appuntamento è stato messo in evidenza l'accelerazione in termini di progettazione e di capacità di spesa delle Regioni italiane. Alcuni indicatori aggregati a livello nazionale (al termine del 2011) mostrano che grazie ai progetti realizzati con questi Fondi Europei sono stati sinora creati alcune decine di migliaia di lavoro, sostenuti circa 20 mila progetti di supporto agli investimenti delle Pmi, una popolazione aggiuntiva di oltre 650 mila persone è stata coperta dalla banda larga. Un'accelerazione confermata anche dall'andamento degli impegni sui programmi che a livello nazionale hanno raggiunto i 23 miliardi di euro e della spesa che si è attestata sui 9 miliardi di euro. Si tratta di un contributo relevantissimo anche in termini di risorse complessivamente impegnate: attraverso il Fesr e il Fondo sociale europeo sono stati infatti messi in campo a livello nazionale oltre 15 miliardi di euro di contributi comunitari. Bilancio Fondi Ue in Emilia-romagna. Nel quadro della performance nazionale, la Regione Emilia Romagna, rispettando la sua tradizione nell'impiego delle provvidenze Europee, si conferma al vertice nazionale per l'utilizzo effettivo delle risorse Ue. A metà 2012, la Regione ha finanziato, infatti, un totale di 1.970 progetti distribuiti tra interventi di sostegno alle imprese ed interventi pubblici a supporto della competitività territoriale. Il Programma ha così allocato la quasi totalità, il 92 per cento, delle risorse disponibili. Anche in termini di spesa effettiva, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi annuali prefissati. «Alla soddisfazione per i risultati raggiunti – ha commentato l'assessore Muzzarelli - si aggiunge all'auspicio di vedere confermate le risorse Ue per l'Italia

**TERREMOTO, ULTERIORI 50 MILIONI DALL'UE PER LA RICOSTRUZIONE:
LE RISORSE ARRIVANO DAI PROGRAMMI OPERATIVI FESR. L'ANNUNCIO
DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL MINISTERO PER L**
anche nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020. «In questo caso, di primaria importanza sono i
investimenti, anche nell'ottica del raggiungimento degli Obiettivi fissati dalla strategia di Europa 2020».

<<BACK